Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S. P. I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

# IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 24 settembre 1965
Anno LXXXIV — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5825 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55285, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) Copie arretrate il doppio

*RISPETTATA DALLE ORE 23 DI MERCOLEDI' LA TREGUA D'ARMI IMPOSTA DALL'ONU AI DUE PAESI*

# FORTE TENSIONE FRA INDIA E PAKISTAN ANCHE SE AI CONFINI NON SI SPARA PIÙ

***Nuova Delhi ha denunciato una violazione ma senza dar seguito al fatto - Gli indiani continueranno la lotta contro i guerriglieri pakistani nel Kashmir - Amare recriminazioni per le bombe su Amritsar***

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Nuova Delhi, 23

Dopo ventidue giorni di battaglie cruenti, il cannone è stato messo a tacere sui fronti del Punjab, del Sind, del Kashmir; i Governi dell'India e del Pakistan sono riusciti a far cessare qualunque attività bellica sulle lunghissime frontiere comuni, puntualmente alle 3.30 locali di questa mattina, corrispondenti alle 23 italiane di ieri sera. La prima giornata di tregua nel subcontinente indiano è però trascorsa in un clima di recriminazioni reciproche, di accuse feroci, di minacce. La tregua d'armi voluta e imposta dalle Nazioni Unite, è entrata in vigore: la pace è ancora molto lontana.

In questo pesante clima di tensione Nuova Delhi ha denunciato quello che viene indicato come la prima violazione della tregua: il Governo indiano afferma che truppe pakistane hanno oltrepassato la linea del «cessate il fuoco» entrando nel Kashmir indiano. Viene precisato che i pakistani sono avanzati a Nord di Jhanga, superando la linea di tregua a 145 chilometri a Nord-Ovest di Jammu. A prima vista l'incidente appare comunque di relativa importanza, dato che da parte indiana non è stata annunciata alcuna reazione, probabilmente si tratta di movimenti di truppe che i pakistani ritengono legali. Da tutte le altre zone di frontiera tra l'India e il Pakistan non si segnala alcuna attività.

Anche al confine tra Cina e India non tutto è tranquillo. I cinesi anche oggi hanno accusato gli indiani di «ripetuti sconfinamenti e provocazioni». L'agenzia «Nuova Cina», in un dispaccio dalla capitale del Tibet, Lhasa, afferma che i contadini, pastori e abitanti dei villaggi tibetani della zona di Yatung «sono adirati con le truppe indiane, che accusano di aver rubato il loro bestiame, di aver rapito abitanti cinesi e aver costruito installazioni militari su territorio cinese».

Il Ministro indiano della Difesa Chavan ha dichiarato in Parlamento che truppe cinesi sono trincerate non meno di trecento metri al di qua del confine cino-indiano, in una zona strategica del Passo di Dong Chui-la, e stanno costruendo fortificazioni sui due contrafforti, settentrionale e meridionale, del passo di Nathu-la, nel Sikkim. Forse i cinesi vogliono mantenere «calda» ancora per qualche giorno la situazione al confine, presumibilmente per mimetizzare all'interno l'incredibile «bluff» dell'ultimatum agli indiani per il Sikkim: ma dal momento che nessuno pretende di sapere quale sia esattamente il disegno dei cinesi in questa faccenda, gli indiani rimangono più che mai vigilanti con le armi al piede lungo i loro confini settentrionali.

Chavan, nel suo discorso al Parlamento, non ha mancato di richiamare l'attenzione sulle continuate infiltrazioni di guerriglieri pakistani nel Kashmir: come si ricorderà, fu proprio questa infiltrazione — mai però ammessa dai pakistani — che diede il via, il 15 agosto scorso, alle prime contromisure indiane nel Kashmir e mise in moto quel meccanismo di «escalation» che portò tre settimane dopo alla guerra totale. Chavan ha detto che, naturalmente, la tregua indo-pakistana non riguarda l'azione repressiva delle truppe indiane contro i guerriglieri infiltratisi nel Kashmir, che pertanto proseguirà immutata nei prossimi giorni.

Oltre a questa subdola penetrazione pakistana, l'argomento di più amare recriminazioni a Nuova Delhi è il bombardamento del quartiere periferico di Amritsar, la «città santa» dei Sikh poco lontana dal confine col Pakistan, effettuato ieri dall'aviazione nemica, dopo che la cessazione del fuoco era stata annunciata ma non era ancora entrata in vigore. Chavan ha detto che 50 cadaveri di civili sono stati finora estratti dalle macerie di una quindicina di case, distrutte dalle sei bombe di mezza tonnellata l'una fatte cadere sul quartiere da tre «B-57» pakistani, scortati da tre caccia «Sabre». Chavan ha detto che la formazione pakistana, respinta dal fuoco antiaereo dal cielo di una base militare che si apprestava ad attaccare, si è alleggerita degli esplosivi lasciandogli cadere su una zona abitata «in una delle più barbare azioni della guerra».

Secondo il Ministero della Difesa indiano, durante il conflitto con il Pakistan sono rimasti uccisi in India circa 400 civili; i feriti sono stati 500.

Il Governo indiano ha definito «una fandonia totale» la notizia di uno scontro tra unità delle opposte flotte da guerra in alto mare, che secondo i pakistani si sarebbe concluso ieri con l'affondamento di una fregata indiana. Il Pakistan non aveva precisato la zona dell'asserita battaglia navale, dicendo solo che è avvenuta in alto mare. Oggi, comunque, forze di terra, aviazione e marina hanno obbedito agli ordini dei rispettivi comandi con grande prontezza e disciplina, tanto che non viene segnalato neppure un colpo di fucile dal fronte. Le truppe sono rimaste sulle rispettive posizioni: 20 chilometri entro il territorio indiano del Kashmir le truppe pakistane del settore di Chamb; da 12 a 16 chilometri entro il territorio pakistano le truppe indiane nella zona di Lahore, e 48 chilometri nel settore nazionale Rajasthan-Sind. A Nuova Delhi e a Rawalpindi sono intanto giunti una trentina di funzionari dell'ONU, il primo scaglione del gruppo che avrà il compito di vigilare sull'effettiva osservanza della tregua.

La decisione del Pakistan di rimanere con le armi al piede, e di non ritirare le proprie truppe dal territorio che esse occupano sino a quando non verrà definita la questione dell'autodeterminazione degli abitanti del Kashmir, è esemplificata dall'annuncio della emittente «Voce del Kashmir», che ha dichiarato che i guerriglieri continueranno la loro lotta contro gli occupanti indiani e che «la guerra di liberazione contro l'India proseguirà».

A. P.

## La situazione

*India e Pakistan rispettano la tregua imposta dal Consiglio di Sicurezza dell'ONU. Al confine c'è calma, anche se gli eserciti rimangono attestati sulle rispettive posizioni. Fra i due Paesi permane tuttavia una forte tensione. Da parte indiana è stata denunciata una violazione della tregua, ma il fatto non ha avuto alcun seguito. Anche il Pakistan, come ha già fatto l'India, si è dichiarato disposto ad accettare l'offerta dell'URSS di interporre i propri buoni uffici al fine di trovare una soluzione alla questione del Kashmir. La tregua però non significa la pace. La radio clandestina «Voce del Kashmir» ha annunciato che l'accordo sulla cessazione del fuoco raggiunto tra India e Pakistan non si applica al Consiglio rivoluzionario del Kashmir e che pertanto questo ultimo continuerà la guerra di liberazione sino a quando la popolazione del Kashmir non avrà riconquistato la libertà.*

*D'altra parte il «Quotidiano del popolo» di Pechino ha avvertito che, nonostante il ritiro delle truppe indiane dal lato cinese del confine tra Cina e Sikkim, la questione è lungi dall'esser risolta, poichè gli indiani devono ancora restituire gli abitanti cinesi delle zone di frontiera che sono stati rapiti e il bestiame catturato.*

*L'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha cominciato sotto la presidenza dell'on. Fanfani il dibattito di politica generale. Il primo oratore iscritto a parlare è stato, secondo la tradizione, il capo della delegazione brasiliana. E' quindi intervenuto l'Ambasciatore americano all'ONU Goldberg, il quale ha dichiarato che gli Stati Uniti sono pronti a dare ad U Thant tutta l'assistenza per rafforzare i mezzi dell'ONU relativamente all'applicazione della cessazione del fuoco tra India e Pakistan. Goldberg ha quindi fermamente ribadito l'opposizione americana all'ingresso della Cina comunista alle Nazioni Unite, denunciando le mire di conquista di Pechino, che intende cambiare l'assetto del mondo con la violenza. Forti scosse registrate ieri a Bangkok fanno supporre che la Cina abbia fatto esplodere un'altra bomba atomica.*

*Il Presidente Saragat, concluso il suo viaggio ufficiale in sei repubbliche dell'America Latina, giunge stamane a Fiumicino. Si prevede che in giornata Saragat avrà un colloquio con il Presidente del Consiglio, con il quale farà un giro di orizzonte sui problemi di politica internazionale e di politica interna, con particolare riferimento alla questione sorta in seguito alla elezione di Fanfani alla Presidenza dell'Assemblea dell'ONU.*

## Anche il Pakistan accetta la mediazione sovietica

Mosca, 23

Il Governo pakistano, sciogliendo la riserva contenuta nella lettera al Presidente del Consiglio sovietico Kossighin consegnata c l'Ambasciatore di Rawalpindi a Mosca il 21 scorso al Ministero degli Esteri sovietico, accetta integralmente la proposta per un incontro Ayub Khan - Shastri da tenersi in territorio sovietico: la notizia è stata raccolta questa sera a Mosca in ambienti solitamente bene informati.

La risposta pakistana, secondo queste fonti, sollecita inoltre la costante presenza del capo del Governo sovietico Kossighin alle conversazioni e insiste perchè il «piccolo vertice» abbia luogo il più presto possibile. La sede proposta da Mosca — Taskent, capitale dell'Uzbekistan — è gradita ai dirigenti di Rawalpindi.

L'India ha già aderito ufficialmente alla proposta sovietica mostrando, almeno in principio, una certa inclinazione alle trattative. Era opinione diffusa che anche il Pakistan avrebbe accettato l'offerta di Kossighin proprio perchè vede in essa la occasione di discutere l'essenza politica del problema del Kashmir.

Le notizie odierne circa il sì di Ayub Khan mancano ancora di conferma ufficiale. Si ritiene che questa sia destinata a giungere nelle prossime ore. Il convegno di Taskent avrà così luogo, non appena il Governo di Mosca avrà confermando la validità della sua iniziativa, raggiunto un accordo con le parti sui particolari tecnici del colloquio.

## PECHINO CONTINUA ad accusare l'India

Tokio, 23

L'agenzia «Nuova Cina» ha riferito questa sera che le truppe indiane «sono tuttora vicine alla frontiera tra il Sikkim e la Cina, e stanno accelerando la costruzione di installazioni militari e concentrando grosse formazioni armate allfine di sconfinare in territorio cinese».

«Il 22 settembre a mezzogiorno — prosegue l'agenzia cino-comunista — oltre trenta soldati indiani ancora una volta hanno occupato tre costruzioni militari offensive sulla frontiera Cina-Sikkim, fronteggiando per due ore e mezzo le guardie di frontiera cinesi». La «Nuova Cina» afferma che le guardie di frontiera cinesi stanno «osservando attentamente» le attività delle truppe indiane.

La «Nuova Cina» ha anche comunicato che i cadaveri di tre soldati indiani e quattro fucili sono stati trovati da persone civili cinesi in territorio cinese, a pochi chilometri da Dumchele, nel settore occidentale della frontiera. La scoperta è tata fatta sul luogo di uno scontro che sarebbe avvenuto il 19 settembre in seguito a una fallita incursione indiana in territorio cinese. I tre cadaveri sono stati sepolti e le armi sequestrate. Dal canto suo l'India aveva protestato per la scomparsa di tre indiani nella zona di confine, dopo una violenta sparatoria aperta il 19 scorso da una cinquantina di soldati cinesi su unità della Polizia civile indiana.

Dal Cairo si apprende che il Presidente Nasser ha inviato un messaggio personale al Primo Ministro cino-comunista Ciu En-lai, nel quale chiede la fine della tensione militare nella zona di confine del Sikkim e offre la propria mediazione per risolvere la disputa fra Cina e India. La mossa di Nasser è avvenuta in seguito di una richiesta del Governo indiano.

# IL PRESIDENTE OGGI A ROMA



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
**Caracas — Il Presidente Saragat — qui ritratto a Caracas fra una folla di connazionali — giunge stamattina all'aeroporto di Fiumicino, reduce dal viaggio compiuto nel Sud America**

**RIBADITO DA GOLDBERG IL VETO ALL'AMMISSIONE DELLA CINA ALL'ASSEMBLEA**

# Gli S.U. denunciano all'O.N.U. le mire imperialistiche di Mao

**Pechino intende «cambiare l'assetto del mondo con la violenza» - Il Vietnam ne sarebbe «la prima vittima» - Concrete proposte americane per diminuire la tensione atomica**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 23

*L'Assemblea generale dell'ONU, iniziando stamani il dibattito generale, sotto la presidenza di Fanfani, ha ascoltato il delegato americano Arthur Goldberg rivolgere un appello ai Paesi membri, perchè contribuiscano alla soluzione diplomatica del conflitto del Vietnam, e riaffermare l'opposizione degli Stati Uniti all'ammissione all'Assise internazionale della Cina comunista, che verrà dibattuta in ottobre. Quanto alla Cina, gli esperti di Washington stanno studiando con estrema attenzione, in queste ore, ogni dettaglio dell'azione con cui Pechino ha intimato, e poi in pratica revocato, il suo ultimatum all'India, per stabilire se nella condotta cinese si debba vedere un cedimento «alla Kruscev», oppure l'avvio intenzionale di una diplomazia a singhiozzo, di una specie di guerriglia diplomatica «alla Mao Tse-tung».*

*Arthur Goldberg, intervenendo nel dibattito generale, che registrerà domani un discorso del Ministro degli Esteri sovietico Gromiko, dopo aver espresso compiacimento e sollievo per la vittoria dell'ONU per il Kashmir, e rivolto l'appello ad agire per il Vietnam, ha posto un preciso punto fermo americano sulla questione della Cina all'ONU. Egli ha detto che Pechino intende cambiare l'assetto del mondo «con la forza e la violenza» e non in base allo sviluppo autonomo dei giovani Paesi indipendenti; il Vietnam — egli ha aggiunto — «dovrebbe essere la prima vittima» di questo disegno. Le accuse di Goldberg a Pechino hanno un valore politico attuale, in quanto solo ieri la «Commissione per l'agenda» ha raccomandato l'esame in Assemblea plenaria della proposta di undici Paesi (Albania, Romania e vari afroasiatici) per la sostituzione dei rappresentanti di Mao a quelli di Ciang Kai-scek.*

*Goldberg, dunque, ha fornito in anteprima la posizione americana per questo anno, quando ha detto che la recente codificazione fatta dal maresciallo Lin Piao del pensiero di Mao Tse-tung, col famoso articolo del «Quotidiano del popolo», rappresenta l'antitesi a tutti i valori per i quali le Nazioni Unite si battono. L'Ambasciatore Goldberg ha citato quale esempio la frase: «Il potere politico nasce dalla canna di un fucile... La guerra può temprare un popolo e spingerlo avanti».*

*L'accenno fatto da Goldberg ad una ripresa di iniziative diplomatiche per il Vietnam ha avuto anch'esso un valore attuale, anzitutto in vista dei colloqui di corridoio, che si svolgono in margine all'Assemblea ogni anno (domenica sera sarà a New York il Segretario di Stato Rusk, nel giro di pochi giorni vi saranno circa 60 Ministri degli Esteri). Un altro elemento, affiorato nelle ultime ore, è costituito poi dalla perdita di contatto, avvenuta negli scorsi giorni, dei servizi segreti americani con la 325.a Divisione nordvietnamita, che era di stanza nella regione degli altipiani del Sud Vietnam. Il Presidente Johnson e il Segretario di Stato Rusk avevano chiesto il ritiro della Divisione, quale «segnale» della disposizione di Hanoi a negoziare. Pare che la grossa unità si è semplicemente smembrata in varie bande di guerriglieri; ma è anche possibile che sia tornata oltre confine, lungo il «sentiero Ho Chi-minh», nel tratto in territorio laotiano.*

*Nel suo discorso, Goldberg ha detto che gli Stati Uniti sono pronti a operare insieme all'URSS nel ridurre, da ambo le parti, il numero dei vettori di armi nucleari, nel sospendere la produzione di materiale fissile e nel distruggere le scorte atomiche. Goldberg ha dichiarato: «L'assoluta precedenza, ripeto l'assoluta precedenza, negli sforzi per il disarmo, deve essere attribuita al problema di arrestare la disseminazione delle armi nucleari. Se non affrontiamo ora questo problema fino in fondo, la possibilità di farlo potrebbe svanire per sempre. Ecco perchè gli Stati Uniti hanno presentato alla Commissione dei diciotto sul disarmo un completo schema di trattato, che vincoli i firmatari a non intraprendere nessuna iniziativa che comporti l'aumento del numero di Stati in grado di scatenare la energia delle armi nucleari». Riferendosi indirettamente alla proposta italiana, per la rinuncia unilaterale da parte dei Paesi che non posseggono armi nucleari a procurarsene in futuro, Goldberg ha dichiarato che, come ha indicato il Presidente Johnson, a questi Paesi dovrebbero essere fornite garanzie per la propria sicurezza contro il ricatto atomico.*

*Goldberg ha affermato che un altro obiettivo è l'estensione del trattato per l'interdizione degli esperimenti nucleari alle esplosioni sotterranee, e ha indicato che gli Stati Uniti stanno continuando le ricerche sugli strumenti tecnici atti a consentire l'individuazione delle esplosioni sotterranee. Gli Stati Uniti, egli ha detto, intendono invitare i rappresentanti degli Stati membri dell'ONU ad assistere prossimamente a un esperimento che sarà fatto nel quadro di queste ricerche. Gli Stati Uniti, i quali desiderano un arresto della produzione di materiali fissili per uso militare propongono — ha dichiarato Goldberg — una «distruzione dimostrata» da parte americana e sovietica di un numero sostanziale di armi nucleari.*

*Goldberg ha precisato che gli Stati Uniti sono pronti a trasferire a usi non militari 60 mila chilogrammi di uranio 235, se l'URSS ne trasferirà 40 mila. Tali quantitativi dovrebbero essere trasferiti all'Ente internazionale per l'energia atomica. Ai termini di tale proposta, ciascuno dei due Paesi sarebbe libero di stabilire quale parte del suo armamento nucleare distruggere. Il delegato americano ha infine raccomandato l'elaborazione da parte dell'ONU di un trattato internazionale per l'esplorazione «dello spazio e dei corpi celesti».*

*Ritornando al problema cinese, a Washington — come si è detto — gli esperti di affari asiatici del Dipartimento di Stato esaminano due possibile alternative circa i motivi per cui Pechino ha inventato ieri lo smantellamento da parte indiana degli avamposti di frontiera nel Sikkim, dopo averne inventato a quanto pare l'esistenza: lo avrebbe fatto per paura di interventi americani e per non voler restare sola ad alimentare la crisi dopo l'adesione del Pakistan alla tregua; oppure in base ad un sottile calcolo di diplomazia «alla Mao Tse-tung» che, come la guerriglia da questi studiata, ammetterebbe anche di subire sconfitte tattiche.*

*Un episodio affiorato nelle ultime ore, pur senza fornire una risposta al quesito, indica che i capi cinocomunisti si sono lasciati fino all'ultimo la porta aperta a più alternative: di tutti i principali giornali cinesi è stata ritardata la pubblicazione ieri notte, finchè non è terminato all'ONU il discorso-fiume del Ministro pakistano Bhutto, con l'annuncio dell'adesione alla tregua. Fino a quel momento, Radio Pechino aveva trasmesso solo un dispaccio di stampa da Lhasa, sulla asserita distruzione degli «avamposti fantasma». Se Bhutto avesse detto che il suo Paese continuava a battersi — si ragiona a Washington — Pechino avrebbe potuto smentire il dispaccio e agire in qualche modo contro l'India. Invece, la «diplomazia alla Mao» ha, all'ultimo momento, cambiato le prime pagine dei giornali: le notizie di conferma ufficiale del «cedimento» indiano vi sono state inserite, mentre a New York i delegati abbandonavano la sala del Consiglio di sicurezza.*

*Fra i vari dubbi e quesiti, quel che si presenta abbastanza chiaro a Washington è che la Cina ha mostrato di sapere anch'essa condurre una politica «empirica» tipo Kruscev; la posta su cui Pechino punta — si osserva — è più bassa, non è «nucleare» come quella di Kruscev nella crisi dei missili cubani. Per questo, un cedimento cinese non comporterà «revisionismo» o inevitabilità della coesistenza, quali seguirono all'arretramento di Kruscev per Cuba.*

Vice

**SI E' CONCLUSO A CARACAS IL LUNGO ITINERARIO NEL NUOVO CONTINENTE**

# Caloroso congedo di Saragat dall'amico popolo sudamericano

**Un discorso dinanzi al Congresso: «L'Europa insieme all'America del Nord è pronta a collaborare con voi in futuro su un piano di completa parità»**

Caracas, 23

Il Presidente Saragat è partito oggi dall'aeroporto di Maiquetia di Caracas alle ore 23.19 (italiane) diretto a Roma dove è atteso per le 8 di domani mattina. La partenza era fissata per le 23, ma è stata ritardata di 19 minuti: Saragat si era fermato all'inizio della pista per salutare la folla plaudente. Numerosi venezuelani e immigrati italiani si erano dati convegno all'aeroporto per salutare Saragat. Sul campo dell'aeroporto, sorvolato per l'occasione da un elicottero, erano schierati allievi delle accademie militari venezuelane nelle eleganti uniformi. I cartelli di benvenuto predisposti per l'arrivo di Saragat, non erano stati ancora rimossi. Alla partenza era anche il Presidente Leoni. Quattro reattori militari hanno scortato l'aereo presidenziale per 32 chilometri.

Il Presidente Saragat aveva concluso in mattinata il programma ufficiale della sua visita in Sud America con un discorso al Congresso venezuelano, discorso che ha rinnovato il messaggio di fraternità e di libertà democratica che il Capo dello Stato italiano ha recato nel corso di queste due settimane agli altri Paesi dell'America Latina. Folla anche stamane lungo il percorso dal Circolo delle Forze armate, che sorge sulle alture che dominano la nuova ricchissima Caracas, al palazzo del Congresso, situato nel centro della vecchia capitale: folla che ha applaudito con il calore e la simpatia che da tre giorni circondano il rappresentante dell'Italia. All'interno del palazzo del Congresso erano schierati gli allievi ufficiali nella loro divisa bianca e azzurra. All'ingresso dell'aula parlamentare, il Presidente Saragat è stato ricevuto dalla commissione di ricevimento e di congedo costituita da cinque rappresentanti di ciascuno dei due rami del Parlamento. L'on. Saragat era accompagnato dal Sottosegretario Storchi, dall'Ambasciatore d'Italia Pignatti e dalle altre personalità del seguito.

Al banco della presidenza era il Presidente del Congresso e Presidente del Senato, Luis Prieto Figueroa, leader del partito di azione democratica; alla sua destra aveva preso posto il Presidente del Congresso e Presidente della Camera, Alirio Ugarte Pelayo, esponente della Unione repubblicana democratica. Il Presidente Figueroa, ha rivolto all'on. Saragat il saluto del Congresso.

Salutato da calorosi applausi, dei parlamentari, ha quindi preso la parola il Presidente italiano, che ha detto fra l'altro: «Pur appartenendo a due diversi sistemi, Italia e Venezuela sono unite da profondi vincoli di amicizia, da una storia che ha molti punti in comune e da una eguale fede democratica. L'Italia si adopera da vent'anni per realizzare la unità economica e politica dell'Europa. Il processo di unificazione europea, non deve portare, a nostro avviso, a una costruzione egoistica od autarchica, limitata soltanto ad alcuni Paesi e diretta a promuovere esclusivamente gli interessi delle nazioni che ne fanno parte. Pronta ad accogliere tutte le nazioni d'Europa che sono disposte a sottoscrivere i fini e a sopportarne i sacrifici, aperta a tutto il mondo occidentale, essa sarà — ne siamo profondamente convinti — fattore di progresso e di prosperità per tutti, e quindi anche per le nazioni dell'America latina.

«Il Venezuela, a sua volta, fa anch'esso parte di un sistema continentale: quello americano. Tale sistema, come quello europeo, cerca di stabilire nel proprio seno forme sempre più complesse ed articolate di collaborazione e di solidarietà, affinchè gli sforzi dei singoli non vadano dispersi, affinchè le iniziative di ogni Paese possano, sommandosi e moltiplicandosi, recare sempre maggior beneficio all'intero Continente.

Il Presidente Saragat ha così concluso: «Vi sono dei momenti nella storia di una nazione e nella storia di un continente nei quali popoli interi si rinnovano moralmente e socialmente, ogni uomo è impegnato a dare il meglio di sè stesso, ogni uomo diventa elemento di un processo storico che è destinato a lasciare un segno determinante sulle generazioni che verranno dopo.

«Voi latino-americani, voi venezuelani, vi trovate appunto in una di queste fasi così decisive della storia del mondo e ne siete consci. Lo spettacolo di energie umane e di coraggiose iniziative che io ho visto attraversando, purtroppo rapidamente, il Brasile, l'Urugay, l'Argentina, il Cile, il Perù e il Venezuela, è tale da ispirare coraggio nei più pavidi, ottimismo nei pessimisti. L'Europa, che vi ha dato in passato l'apporto delle sue tradizioni e della sua cultura e che, insieme all'America del Nord, dovrà collaborare con voi in futuro, su un piano di completa parità, vi guarda con sentimenti di ammirazione e fiduciosa attesa».

Il discorso di Saragat è stato seguito dai parlamentari e dal pubblico delle tribune — tra cui numerose personalità della vita politica venezuelana — con viva attenzione. I passi del discorso dedicati al posto ed alla funzione nel mondo dell'America Latina sono stati sottolineati da aperti consensi. Al termine, il Presidente italiano è stato calorosamente applaudito.

## SARAGAT IN POLONIA alla metà di ottobre?

Varsavia, 23

Il Presidente italiano Saragat, secondo quanto riferiscono fonti diplomatiche a Varsavia, andrà in Polonia in visita di Stato alla metà di ottobre. Nè il Governo polacco nè l'Ambasciata d'Italia hanno voluto confermare la notizia. Si è fatto rilevare, comunque, che l'Ambasciatore italiano a Varsavia, Enrico Aillaud, si trova attualmente a Roma, forse per preparare la visita del Capo dello Stato.

Se la notizia sarà confermata, quella di Saragat sarà la prima visita del Capo di un Paese della NATO in Polonia dopo la seconda guerra mondiale e una delle poche fatte nello stesso periodo a Paesi comunisti.



(Telefoto Ansa UPI al «Piccolo»)
**Pechino — Questa foto molto confusa è stata rilasciata dalle autorità cino-comuniste e dovrebbe mostrare soldati indiani (indicati dalla freccia) in posti di osservazione al confine del Sikkim**

Violente scosse a Bangkok

## ESPLOSA IN CINA un'altra atomica?

Bangkok, 23

Due violentissime scosse registrate ieri a Bangkok hanno fatto pensare a una nuova esplosione atomica cinese; le stsse fonti ufficiali thailandesi si sono fatte portavoci di questa supposizione e hanno provveduto a inviare a Washington, per le analisi i grafici che i due formidabili scossoni hanno disegnato sui sismografi.

A quanto si èappreso, i sommovimenti (che sono stati avvertiti con particolare intensità nella provincia thailandese di Chiengmai, nell'estremo nord del Paese, alle 5.25 e alle 5.28, ora italiana) sono stati di tale violenza da provocare la rottura degli aghi dei sismografi, gli esperti non escludono che si sia trattato di un violento terremoto in Cina, ma — dato anche l'incandescente clima politico di questi giorni — si è più propensi a ritenere che Mao abbia fatto deflagrare un'altra arma nucleare.

IL MINISTRO PRETI HA ESPOSTO IL SUO PIANO AL COMITATO DEI MINISTRI

# PRONTE PRIMA DEL PREVISTO LE LEGGI SULLA BUROCRAZIA

**Accordo sulla partecipazione dei sindacati alla stesura dei testi, sul blocco delle assunzioni sulla riduzione degli organici - La preparazione del congresso del PSI - L'assise del PLI in febbraio**

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 23

Il Presidente della Repubblica, a conclusione del suo viaggio in America Latina, rientrerà domattina in forma ufficiale a Roma. Nelle prossime 24 ore Saragat avrà un colloquio con Moro, con il quale farà il punto dei problemi di politica interna ed internazionale e in particolare sarà esaminata la questione sorta in seguito alla nomina dell'on. Fanfani a Presidente dell'assemblea dell'ONU. A questo proposito è stato fatto osservare che dei 19 presidenti della assemblea dell'ONU che hanno preceduto Fanfani ben 14 erano Ministri degli esteri; nessuno di questi ha rinunciato allo incarico. Pertanto si prevede che anche per quanto riguarda l'on. Fanfani non sorgeranno problemi di dimissioni e quindi di interinato. Di fatto quando sarà assente l'on. Fanfani, sarà il Presidente del Consiglio che avocherà a sè i problemi di politica estera. Sorge piuttosto il problema della nostra rappresentanza in seno alla CEE che richiede una presenza attiva e continua. A questo proposito si è fatta la ipotesi che Fanfani possa essere sostituito da Colombo, ma ancora non è stata presa alcuna decisione.

Moro ha presieduto questa sera la riunione del Comitato dei Ministri incaricato di esaminare i problemi relativi ai controlli della pubblica amministrazione. Sono intervenuti il Vicepresidente Nenni, i Ministri Preti, Taviani, Reale, il Sottosegretario al Tesoro, Gatto e lo on. Preti che ha svolto la sua relazione contenente proposte per colmare il vuoto giuridico esistente a proposito della competenza dei Ministri, dei rapporti tra Ministri e burocrazia, a proposito delle ispezioni allo interno della pubblica amministrazione e per quanto riguarda un più efficiente controllo da parte della Corte dei Conti.

Al termine della riunione Preti ha dichiarato ai giornalisti: «Ho riferito al comitato dei Ministri in ordine alla legge sullo stato giuridico del personale e alle conversazioni avute con le organizzazioni sindacali. In linea di massima il comitato si è detto ben disposto ad includere nella commissione consultiva che affiancherà il Governo nella emanazione delle leggi delegate dei rappresentanti sindacali. Il comitato si è pure detto di accordo con la altra mia proposta di abbreviare il termine inizialmente previsto in due anni per la emanazione delle leggi delegate. Il comitato si è anche detto favorevole alla riduzione degli organici per le carriere direttive nella misura del 20 per cento e nei limiti da stabilirsi per le altre categorie. Il comitato è d'accordo per un blocco sia pure non totalitario ma tendenzialmente generale delle assunzioni dei dipendenti statali per un certo periodo. Tutto questo — ha proseguito Preti — riguarda gli impiegati burocratici dello Stato perchè la legge delega non si riferisce al corpo insegnante nè alle aziende autonome nè ai militari. Come è noto si tratta di una legge che concerne unicamente problemi di ordine giuridico e amministrativo e non il trattamento economico».

Preti ha così proseguito: «Ho svolto anche una lunga relazione sul problema della responsabilità dei Ministri e dei funzionari, nonchè sulla delimitazione delle competenze e delle funzioni nello ambito dei dicasteri tra Ministri e funzionari. Si è parlato della responsabilità, tanto di quella definita politica quanto di quella definita amministrativa dei Ministri e dei funzionari nei confronti dello Stato e in ordine alla quale si esplica la competenza della Corte dei Conti».

Moro ha ricevuto in giornata anche l'on. Storchi, il sen. Coppo, l'on. Armato. I sindacalisti, interrogati dai giornalisti, hanno detto di aver parlato col Presidente del Consiglio della vertenza degli elettrici. Si ritiene che siano stati esaminati anche i problemi riguardanti gli statali in relazione ai colloqui che l'on. Preti sta avendo con i rappresentanti della categoria.

Intensa è stata pure l'attività dei partiti. Questa mattina, si è riunita la direzione del partito socialista che si è occupata dei problemi relativi alla preparazione del congresso che si terrà, come è noto, dal 10 al 14 novembre all'EUR. E' stata nominata una commissione di controllo delle operazioni congressuali che sarà composta da Brodolini, Balsamo, Carettoni e Venturini, cioè gli esponenti dei quattro gruppi: De Martino, la sinistra, i lombardiani e Pietro Nenni.

La direzione ha anche invitato l'on. Lombardi a far parte della delegazione del PSI che si recherà domenica prossima in Inghilterra per assistere ai lavori del 64.o congresso del Labor Party. Ed ha inoltre approvato alla unanimità un documento sulla politica estera nel quale si esprime il compiacimento per la conclusione della tregua, tra l'India e il Pakistan.

Anche la direzione ed i direttivi parlamentari del partito liberale, riunitisi stamane, hanno approvato un comunicato sulla politica internazionale. Prese in esame le recenti posizioni di De Gaulle, i dirigenti liberali hanno incaricato il segretario Malagodi di «proporre agli altri partiti democratici italiani e ai sindacati democratici italiani partecpanti al Comitato Monnet per gli Stati Uniti d'Europa, di elaborare un'azione comune perchè l'Italia possa dare il massimo contributo al superamento della grave crisi. Considerato che nei mesi di novembre e di dicembre si terranno i congressi del PSI, del PSIUP e del PSDI, i dirigenti liberali hanno deciso di spostare la data definitiva del 10.o congresso del loro partito ai giorni 4-8 febbraio.

Il presidente del gruppo del PSIUP alla Camera, on. Luzzatto, in un articolo scritto per il settimanale «Mondo Nuovo», preannuncia una iniziativa del suo partito per aprire al Parlamento al più presto una discussione generale in materia economica ed in politica estera. Luzzatto deplora inoltre la lunga interruzione dei lavori parlamentari, il ritardo nella riapertura e la mancata discussione dei principali problemi di politica interna ed estera sul tappeto.

C. M.

## INTERVENTO DI MORO per la zona del Vaiont

Roma, 23

Al fine di affrettare ulteriormente l'auspicata ricostruzione della zona colpita dal disastro del Vaiont, il Presidente del Consiglio on. Moro, dopo la sua recente visita alla zona, ha disposto che, da parte dell'ufficio degli affari economico-finanziari e sociali della Presidenza del Consiglio sia svolta un'agile ed efficace azione di propulsione e di coordinamento delle attività che le diverse amministrazioni sono, dalle disposizioni vigenti, chiamate ad esplicare.

Sulla base di segnalazioni periodiche e muovendosi su un piano di concreta realizzazione, detto ufficio tenderà soprattutto, anche attraverso contatti diretti e personali, a facilitare ed accelerare, con l'accordo delle amministrazioni interessate, il superamento delle difficoltà connesse alla soluzione dei diversi problemi riguardanti e la ricostruzione degli abitati e le misure previste per la ripresa economica della zona.

## ELETTA A GORIZIA la Giunta provinciale

Gorizia, 23

Il Consiglio provinciale di Gorizia — riunitosi questa sera per la prima volta dopo le elezioni amministrative del 16 giugno scorso — ha convalidato gli eletti e ha nominato il Presidente e la Giunta. Alla Presidenza è stato riconfermato, per la seconda volta, il democristiano dott. Bruno Chientaroli; quattro assessorati, dei quali due supplenti, sono stati assegnati alla D.C., uno al PSDI e uno al PSI. L'Unione democratica slovena, che aveva sottoscritto con i tre partiti un accordo per la formazione di Giunte di centro-sinistra, ha assicurato il suo appoggio esterno. All'opposizione restano il PCI, il MSI, e il PLI. E' questa la quinta amministrazione provinciale isontina del dopoguerra.

ISOLATI A BARI I QUARTIERI RESIDENZIALI

# Violenti temporali su Puglia e Cosentino

**Notevolmente colpita la provincia di Brindisi Devastazione nei vigneti intorno a Trebisacce**

Bari, 23

Un violento temporale, accompagnato da una fitta pioggia, si è abbattuto sul capoluogo della Puglia e le zone circostanti determinando allagamenti di bassi e scantinati. I vigili del fuoco hanno ricevuto oltre cento chiamate. In particolare, i sottovia che collegano i quartieri residenziali al centro cittadino sono rimasti bloccati dalla acqua piovana. Decine di autoveicoli, di ogni tipo, sono rimasti fermi arrestando la circolazione. Sul posto sono intervenuti vigili urbani, carabinieri del «Pronto intervento» e vigili del fuoco assieme ai mezzi di soccorso dell'Automobile Club.

Anche da altre zone della Puglia — e soprattutto dal Salento — giungono segnalazioni relative all'ondata di maltempo. In particolare, la pioggia ha causato allagamenti ai poderi e nei «bassi» in quasi tutto l'entroterra brindisino (S. Vito dei Normanni, Mesagne, S. Michele Salentino). Un violento nubifragio ha investito anche Brindisi. Nelle campagne coltivate si temono danni alle colture stagionali.

Violenti piovaschi abbattutisi sul basso Materano hanno determinato allagamenti in molte zone e particolarmente nelle località pianeggianti del Metapontino. I fiumi Basento, Bradano, Sinni e Agri sono ingrossati. Nel Comune di Pisticci alcuni pali, trasportati dalla fitta e violenta pioggia, hanno ostruito il transito nei pressi del rione «Masina» che immette sul litorale jonico. Nel centro abitato, il vento ha fatto cadere dai tralicci della corrente elettrica alcuni isolatori di vetro, uno dei quali ha colpito alla testa un uomo, Nicola Auricchio di 45 anni, il quale ha dovuto ricorrere alle cure dei sanitari.

La situazione a Trebisacce in provincia di Cosenza e dintorni, dove ieri si è abbattuto un violento temporale che ha interessato quasi tutto il Cosentino, è ancora precaria. Oggi è piovuto ancora per alcune ore e i torrenti S. Giuseppe, Porta, Drago, Cannone e Fiorentino sono straripati. Le acque hanno invaso alcune strade del centro abitato di Trebisacce allagando alcune abitazioni. Una quindicina di famiglie sono state costrette ad abbandonare le proprie case e sono state alloggiate temporaneamente nei locali dell'edificio scolastico. Alcune strade sono poi interrotte per il crollo di muri di cinta. La linea ferroviaria è stata invasa dall'acqua in alcuni tratti per cui si sono avuti notevoli ritardi negli arrivi dei treni.

A Trebisacce, i vigili del fuoco, giunti da Castrovillari, assieme a squadre di operai dell'ANAS e del Comune, ai carabinieri e a volonterosi, sono ancora impegnati nell'opera di soccorso alle popolazioni delle zone maggiormente colpite dal maltempo. Il nubifragio ha causato danni ingenti ai vigneti e alle altre culture.

## BUONA IN ALTO ADIGE la stagione turistica

Bolzano, 23

Il bilancio della stagione turistica in Alto Adige è stato considerato soddisfacente dal Consiglio d'amministrazione dell'E.P.T. di Bolzano.

AL CONCILIO PROSEGUE L'ESAME DEI RAPPORTI FRA CHIESA E MONDO MODERNO

# I Padri chiedono che lo schema sia proiettato verso il futuro

**Ciò deve essere sia nella sostanza che nella forma: si scriva a esempio sport e non «ludica certamina»**

**Un Padre polacco ha fatto rilevare che la formulazione conciliare è arretrata rispetto alla «Pacem in terris»**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 23

*Lo schema XIII «La Chiesa e il mondo moderno» è sotto l'esame minuzioso, a volte spietato, dei Padri. Il documento dovrà costituire la «Magna Charta» del dialogo tra la Chiesa e gli uomini di oggi, ai quali vanno date direttive e indicata la via per condurre a soluzione i più gravi problemi della nostra epoca. «Deve essere un dialogo senza equivoci...» avverte stasera «L'Osservatore Romano». Ed è proprio perchè si debbono affrontare per la prima volta in un Concilio temi nuovi, nuovissimi e addirittura proiettati nell'avvenire che in aula si procede con circospezione e con estrema attenzione. Se c'è un cardinale che elogia il testo ce ne sono cinque che avanzano riserve; se c'è un vescovo a cui piace la formulazione ce ne sono dieci che propongono innovazioni, chiedono un più preciso linguaggio da un punto di vista formale e anche sostanziale. Proprio così stamane un vescovo canadese, monsignor Boudoux, ha esortato a non aver paura di interpolare in mezzo a parole antiche parole nuovissime come ad esempio «sport». «Scriviamo sport — ha detto — e non "ludica certamina"».*

*Ma, naturalmente, è la sostanza dello schema quella che interessa di più. Monsignor Morcillo, Arcivescovo di Madrid ha trovato addirittura inesatto il termine «constitutio», o «costituzione» con il quale il documento viene presentato: è una parola — ha detto — che è apparsa nella storia conciliare della Chiesa in un determinato momento ed indica definizione e spiegazione di sacre discipline. Nel nostro caso, sarebbe più adatta la espressione «declaratio» dichiarazione... Proseguendo nella sua critica il prelato ha sottolineato che manca nel testo una parola orientativa circa il problema della sessualità «così acuto nel mondo contemporaneo; inesatta e incompleta appare l'esposizione del pensiero della Chiesa sulla vita familiare e su quella economico sociale che non è considerata entro l'ambito del sistema capitalistico vigente nella maggior parte dei paesi». Anche il polacco monsignor Kominok ha accennato a quest'ultimo punto: effettivamente, ha detto, la trattazione in alcuni punti «sapit capitalismum...» prospetta soluzioni, cioè da un punto di vista proprio di un mondo basato sul capitalismo, mentre la Chiesa deve parlare a tutti gli uomini.*

*L'intervento del Vescovo polacco è stato seguito con grande attenzione in aula per la chiarezza della esposizione e la consequenzialità delle idee. Ha esordito affermando che lo schema è molto importante ed è in un certo senso il completamento della costituzione «De Ecclesia»; quella definisce la «Lex credendi»; lo schema XIII dovrà definire la «Lex agendi». Tra i difetti di formulazione da lui indicati uno spicca in modo particolare: «Non vengono illustrati — ha detto — i vincoli culturali e di religione quasi si avesse paura di affermare che la religione produce la vera cultura». In quanto alla parte finale del documento nella quale sono trattati gravi problemi moderni il prelato afferma che talora la trattazione è stata affrontata senza la dovuta competenza. A esempio sul tema della pace non è forse vero che la Enciclica «Pacem in Terris» di Papa Giovanni è molto più avanti del testo conciliare? Accennando a specifiche enunciazioni del testo, mons. Kominok ha posto queste domande: «Si può parlare di guerra giusta? La guerra può essere considerata come un mezzo per risolvere in determinati casi le controversie tra le nazioni?» ha concluso affermando che su certi temi manca una risposta precisa: e tutti gli uomini dovrebbero contribuire alla ricerca delle soluzioni. «Invochiamo l'aiuto di Dio perchè questa ricerca sia effettuata e sia, soprattutto efficace».*

*Il nome di Carlo Marx è echeggiato nell'aula durante lo intervento del messicano monsignor De Castro Major secondo il quale lo schema non sottolinea a sufficienza l'intimo nesso che esiste fra l'ateismo marxista e l'ordine economico esposto nelle opere di Carlo Marx. «Molti sono coloro — ha detto — che ritengono di poter separare l'ateismo marxista dalla sua dottrina economica e potersi liberamente ispirare a quest'ultima organizzando una produzione collettiva e abolendo la proprietà privata. E' necessario che lo schema esponga con chiarezza il pensiero della Chiesa in materia». Ha proseguito affermando che gli uomini ripongono la loro speranza nel materialismo dialettico e nelle sue dottrine economiche perchè hanno perduto la fiducia nel valore della libertà e nella virtù della onestà nella amministrazione dei beni temporali: «Essi sognano, perciò, una organizzazione economica che distribuisca i beni come una macchina ben congegnata ed imparziale. Tutta la dottrina sociale del comunismo nega la responsabilità dell'uomo e nello stesso tempo suggestiona gli uomini con una parvenza di efficienza in campo economico. Ma essa degrada la persona umana a oggetto della organizzazione».*

*Monsignor De Castro Major ha rilevato ancora che la dottrina economica propugnata dal materialismo dialettico è in aperta contraddizione con la antropologia cristiana esposta nello schema: la organizzazione marxista dello Stato, infatti, negando la libera attività umana, nella promozione della vita economica, misconosce la natura spirituale della creatura umana in cui risplende la immagine di Dio. L'uomo privo della consapevolezza della sua natura e del suo destino aderisce facilmente al marxismo, secondo cui egli si perfeziona per virtù intrinseca; Dio sarebbe una favola e la perfezione della giustizia si raggiungerebbe attraverso la evoluzione della umanità in progresso. Il Vescovo ha così concluso: «Occorre opporre a tale speranza umana e temporale una speranza teologica che solo la Chiesa è in grado di fornire».*

*In aula si è avuta, oggi, una votazione per mezzo delle schede su un quesito proposto dalla segreteria generale: se i Padri, considerata chiusa la discussione sulla parte generale dello schema intendevano affrontare le singole parti a cominciare ovviamente dal proemio. Il risultato della votazione, data l'ora tarda, non è stato reso noto e tutto lascia credere, tuttavia, che il dibattito procederà come previsto.*

*Nel pomeriggio di oggi i vescovi italiani hanno partecipato alla assemblea plenaria alla «Domus Mariae». Nel corso della riunione — un'altra si era già svolta giovedì scorso — sono stati esaminati e discussi alcuni dei più importanti temi conciliari, e, in particolare, lo schema sulla «Chiesa nel mondo moderno».*

A. Paglialunga

## AL «WALDORF» L'INCONTRO tra il Papa e Johnson

New York, 23

In attesa di un annuncio ufficiale si sono appresi oggi da fonti informate alcuni dettagli dell'incontro fra Papa Paolo VI e il Presidente Johnson. L'incontro avverrà nella residenza dell'Ambasciatore degli Stati Uniti presso l'ONU, Arthur Goldberg, al Waldorf-Astoria nel primo pomeriggio. Subito dopo il Papa si recherà all'ONU per pronunciare il suo discorso davanti all'Assemblea generale.

IL MINISTRO DELLE FINANZE A «TRIBUNA POLITICA»

# Tremelloni ha escluso nuovi «giri di vite» fiscali

***D'altro canto ha negato anche la possibilità di operare alleggerimenti Obiettivi e tempi di attuazione della riforma del vigente sistema tributario***

Roma, 23

Le trasmissioni del ciclo di «Tribuna politica» sono riprese questa sera, con la conferenza stampa del Ministro delle Finanze, Tremelloni. Nella sua introduzione, il Ministro ha affermato che in questo dopoguerra il contribuente medio è stato sottoposto a crescenti sforzi, che hanno consentito negli ultimi dieci anni di triplicare in termini monetari le entrate tributarie dello Stato, con un ritmo cioè assai superiore a quello dell'evoluzione del reddito nazionale. «Nel complesso, ha osservato il Ministro, il contribuente italiano paga per contributi fiscali e parafiscali una somma almeno pari a quella che viene dedicata dal cittadino medio al proprio fabbisogno alimentare. Il contribuente italiano, dunque, ha al suo attivo un grosso sforzo di avvio al riequilibrio del bilancio statale, che è condizione necessaria anche se non sufficiente della stabilità monetaria».

Il Ministro ha proseguito riconoscendo che tuttavia non si è ancora pervenuti a un sistema tributario soddisfacente, ma ha annunciato che si sta affrontando gradualmente, in modo compiuto ed organico, una riforma legislativa del sistema tributario. «Frattanto — ha detto il Ministro — ci sforziamo di mantenere il più possibile stabile e di non accentuare il livello della pressione tributaria».

Rispondendo, poi, a una prima domanda, diretta a sapere a che punto è la riforma tributaria e quali sono i criteri che la ispirano, il Ministro Tremelloni ha affermato che la riforma tende ad eliminare i difetti che vengono imputati al sistema tributario attuale, il quale è venuto aggrovigliandosi e complicandosi.

«Come primo obiettivo, la riforma si propone un'azione semplificatrice, tendendo a concentrarsi su un tributo, su un'imposta unica personale nel campo dell'imposizione diretta, e su un'imposizione indiretta misurata sul valore aggiunto del Paese e delle singole imprese produttive». Altri obiettivi riguardano la necessità di generalizzare il tributo, eliminando, tra l'altro, le molteplici esenzioni, agevolazioni, discriminazioni, differenziazioni, le quali non solo rendono più piccola l'area imponibile, ma costringono poi il legislatore e l'amministratore pubblico a fissare delle aliquote troppo alte.

Per quel che riguarda il lavoro già svolto, il Ministro ha detto «che finora, da un lato, è stata messa a punto la riforma dal punto di vista generale e dei singoli tributi, verificando le ipotesi che discendono dalla applicazione della riforma stessa; dall'altro, si è cominciato ad affinare e a perfezionare lo strumento applicativo della legge fiscale come premessa necessaria all'avvio e alla applicazione della riforma». Quanto ai tempi di esecuzione della riforma, Tremelloni ha detto che si prevede di presentare al Parlamento, nei primi mesi del '66, una legge delega che consenta di dare unità ai problemi della riforma della imposizione diretta e della tassa sul valore aggiunto.

E' stato quindi chiesto al Ministro se, di fronte alle previsioni di spesa pubblica, contenute nel programma economico nazionale, «occorrerà un nuovo giro di vite fiscale». Il Ministro ha negato questa necessità. Il programma — ha aggiunto — determina le erogazioni e il livello di formazione di risorse per il prossimo quinquennio e determina anche il bilancio della spesa pubblica. Se le ipotesi del programma si avvereranno, la pressione fiscale dovrebbe rimanere nei limiti enunciati dal piano quinquennale.

E' stato poi chiesto al Ministro che cosa si intenda fare per raggiungere una maggiore giustizia fiscale e quando, in concreto, si cominceranno a sentire gli effetti della riforma. Su quest'ultimo punto, Tremelloni ha ricordato che la commissione di studio ha previsto che, per una compiuta riforma, occorrono da cinque a dieci anni di tempo.

Il Ministro Tremelloni, rispondendo ad un'altra domanda, ha detto che l'andamento degli introiti fiscali nell'esercizio corrente è relativamente soddisfacente, in rapporto alle difficoltà della congiuntura. La annata potr terminare, secondo Tremelloni, con un aumento del gettito tra il 7 e l'8 per cento rispetto allo scorso anno. Quanto a possibilità di alleggerimenti tributari, e in particolare degli oneri sulla benzina, il Ministro le ha negate, rilevando che, allo stato attuale delle cose, il margine di manovrabilità del sistema è piccolissimo.

SECONDO LE PREVISIONI DEL PIANO

# CENTOVENTI MILIARDI PER MIGLIORARE LE POSTE

***La riforma intende garantire l'autonomia alle Aziende Postali e delle Telecomunicazioni***

Roma, 23

Investimenti per 120 miliardi di lire sono previsti nel piano quinquennale di sviluppo per favorire il potenziamento dei servizi postali e telegrafici. Lo ha dichiarato oggi il Ministro delle PP.TT., on. Russo, parlando dinanzi alla Commissione Poste e Telecomunicazioni del Senato, durante il dibattito sul bilancio per il 1966. Egli ha precisato anche che lo stato di previsione presentato in Parlamento è stato adeguato, per quanto riguarda gli investimenti, alle indicazioni della programmazione.

Dopo avere illustrato il lavoro svolto dalla Commissione di riforma, presieduta dal Vicepresidente del Consiglio, on. Nenni — le cui conclusioni sono state già approvate dal Consiglio dei Ministri — l'on. Russo ha dichiarato che, sulla base delle decisioni prese, sta predisponendo un apposito disegno di legge. L'obiettivo della riforma sarà quello di garantire la autonomia delle aziende postali e delle telecomunicazioni, realizzando il più ampio decentramento possibile su base regionale e provinciale.

Il Ministro si è poi soffermato sugli aspetti economici del bilancio, illustrando in particolare le ragioni che hanno determinato la recente revisione delle tariffe postali, ricordando anche la raccomandazione rivolta dalla Commissione economica europea per la estensione della validità delle tariffe interne delle lettere e delle cartoline tra i sei Paesi della Comunità. Lo on. Russo ha osservato tuttavia, che il risanamento della azienda postale non può essere raggiunto soltanto attraverso il pur necessario adeguamento delle tariffe e mediante la definizione del problema degli oneri extra aziendali, ma richiede invece un sempre maggiore ammodernamento dei servizi con lo sviluppo della meccanizzazione e della automazione.

## PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali quasi sereno con banchi di nebbia su Val Padana. Nel corso della giornata tendenza ad aumento della nuvolosità sulle regioni Nord-occidentali. Sulle regioni centrali, sulla Sardegna e sulla Sicilia da nuvoloso a molto nuvoloso. Sulle regioni meridionali della penisola molto nuvoloso con piogge e temporali di carattere locali. Temperatura senza notevoli variazioni.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 8, 25; Verona 10, 23; Trieste 16, 23; Venezia 12, 23; Milano 9, 24; Torino 10, 21; Genova 15, 26; Bologna 11, 24; Firenze 12, 25; Pisa 10, 24; Ancona 15, 21; Perugia 13, 23; Pescara 11, 23; L'Aquila 8, 23; Roma 13, 27; Roma (Fiumicino) 13, 26; Campobasso 11, 19; Bari 15, 20; Napoli 16, 23; Potenza 11, 14; Catanzaro 14, 22; Reggio Calabria 16, 24; Messina 17, 24.

## BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato cedente attraverso una ridotta attività di scambio. La mancanza di nuovi incentivi ha reso esitante la quota azionaria che, fin dall'apertura, ha dimostrato di non poter mantenere i livelli della vigilia. Mentre le azioni speculative hanno subito un graduale arretramento, gli altri valori sono stati poco trattati e terminano su basi tuttavia resistenti. Tra le azioni pilota, che sono giunte ai minimi della riunione, le Viscosa sono apparse le più offerte, mentre una buona resistenza hanno dimostrato le Edison. Cedenti anche gli assicurativi, le Ciga, Burgo, Saffa, Aedes, Risanamento, le due Pirelli, Motta, Cementir e Cucirini. In rialzo Marzotto, Nord Milano, Unione Manifatture e i saccariferi. Resistenti diversi finanziari, Italgas, Italsider, SES e Trafilerie. Prezzi stabile nel reddito fisso.

Titoli trattati: di Stato 38.000.000; Buoni del Tesoro 86.000.000; obbligazioni 523.000.000; azioni n. 826.400.

**Titoli di Stato:** Rendita Italiana 5% 102 (101,90); Redimibile 3,5% 99,70 (—); Ricostruzione 3,5% 87,30 (—); Ricostruzione 5% 96 (96,10); Trieste 5% 96,40 (96,35); Riforma Fondiaria 5% 96,45 (96,40).

**Buoni del Tesoro:** 1966 100,60 (100,70); 1966 (sett.) 100,50 (100,525); 1968 100,70 (—); 1969 100,65 (100,60); 1970 100,80 (100,90); 1971 100,625 (100,75); 1973 100,80 (100,875); 1974 100,75 (—).

**Alimentari:** Certosa 1865 (1860); Distillerie 1985 (1980); Eridania 2300 (2260); Es. Molini 1240 (—); Motta 11750 (11950); Romana Zuccheri 167 (166,50).

**Assicurativi:** Ass. Generali 90200 (91690); Ass. Milano 22750 (23070); Ass. Milano priv. 13995 (14200); Ass. Torino 6240 (6350); Ass. Torino priv. 4302 (4370); Incendio 8625 (8700); Fondiaria Vita 19370 (19690); L'Assicuratrice 59900 (60815); RAS 37200 (37830).

**Bancari:** Mediob. 66725 (67495).

**Chimici:** Anic 1249 (1265); Brioschi 17700 (—); Caffaro 183 (186); Gas Napoli 634 (626); Erba 6901 (6920); Erba priv. 5072 (5105); Italgas 945 (940); Iniz. Ind. Com. 2516 (—); Ledoga 2800 (—); Ledoga priv. 3245 (3250); Liquigas 200 (202); Mira Lanza 42220 (42510); Ossigeno 1350 (—); Pibigas 83 (83,25); Rumianca 1632 (1635); Saffa 5785 (5838); Sarom 900 (901,50).

**Elettrici ed elettrotecnici:** Cieli 2423 (2425); Emiliana 1890 (1687); Magneti 857 (864); Marelli 637,25 (—); Orobia 2065 (—); Sip 2347 (2348); Tecnomasio 1500 (—); Terni 565,25 (568,50).

**Finanziari:** Agricola Ligure Lombarda 2970 (3000); Bastogi 1778 (1790); Breda 3175 (3250); Finelettrica 1244,50 (1239,50); Finmare 480 (481); Finsider 830,50 (830); Generalfin 960 (972); Gim 3805 (3820); Invest 3050 (3080); Italpi 2155 (2150); La Centrale 9560 (9652); Pirelli & C. 3210 (3265); SAFEP 121 (116); Sifir 1088 (1080); Sme 2126 (2118); Stet 2489 (2485); Sviluppo 1560 (1565).

**Immobiliari e agricoli:** Aedes 1840 (1880); Beni Stabili 2860 (2901); Bonifiche 640 (—); Co. Ge. 6300 (6330); Imm. Roma 462,50 (467); SAGI 1390 (—); In. Edilizia 2210 (—); Milano Centrale 33300 (—); Risanamento 5705 (5910); Sirles Genova 2880 (—).

**Meccanici e automobili:** Westinghouse 845 (—); Fiat 1930 (1945); Fiat priv. 1668 (1673); Nebiolo 580 (583); Olivetti 1959 (1975; Tosi Franco 897 (—).

**Minerari e metallurgici:** Acc. Falck 3970 (3978); Acc. Falck priv. 3990 (4000); Broggi-Izar 965 (—); Dalmine 1519 (1530); Ilssa-Viola 713 (—); Italsider 1022 (1020); Magona 982 (985); Metalli 3419 (3425); Monte Amiata 13000 (13150); Montecatini 1597 (1616); Monteponi 715 (719); Siele 8955 (9010); Trafilerie 630 (620).

**Tessili e manifatturieri:** Châtillon 5620 (5685); Cotonificio Cantoni 13745 (13990); Val Ticino 15,50 (15,75); Olcese 605 (610); Cucirini 6700 (6850); Stampati 2165 (2180); Cascami seta 3650 (—); Fisac 222 (221); Lanerossi 2740 (2800); Gavardo 1590 (1595); Scotti 116 (—); Linificio 570 (—); Marzotto priv. 1970 (1930); Rossari 18800 (—); Rotondi 19900 (—); Manifatture Tosi 2105 (2110); Pacchetti 510 (—); Snia Viscosa 3891 (3950); Snia priv. 3295 (3350); Bernasconi 1200 (—); Tilane 159 (—); Unione Manifatture 24000 (23500).

**Trasporti:** Nord Milano 597 (575); L'Ausiliare 2260 (—); Mittel 1650 (—).

**Diversi:** Alto Veneto 1402 (—); De Ferrari 1035 (—); Baroni 24,875 (—); Cartiere Binda 42500 (43000); Cartiere Burgo 15610 (15850); Cartiere Donzelli 5700 (—); Cementir 5420 (5520); Ceramica Pozzi 195,50 (197,50); Ceramica Ginori 530 (531); Ciga 3510 (3590); Edison 2140 (2156); Eternit 5000 (—); Italcementi 14480 (14450); Cond. Acqua 474 (480); Rinascente 243 (248); Rinascente priv. 206 (207); Pirelli S.p.A. 2835 (2861); Rejna 1100 (—); SES (ex Sarda) 3530 (3520); SGES (ex Seso) 1408 (1430); Smeriglio 105 (110); Terme Acqui 5445 (—).

CAMBI E VALUTE

**Banconote (prezzi ufficiali):** dollaro USA 622,75; franco svizzero 144,30; sterlina 1743,50; franco belga 12,43; franco francese 127,25; marco 155,35; scellino austriaco 24,15; peseta spagnola 10,33; escudo portoghese 21,70; dollaro canadese 572; fiorino olandese 173,10; corona danese 89,70; corona svedese 120,35; corona norvegese 87,10; dinaro taglio grosso 0,36; dinaro taglio piccolo 0,45; dracma t. g. 19; dracma t. p. 20.

**Oro e monete (prezzi informativi):** sterlina oro c. v. 6175/6375; sterlina oro c. n. 6175/6375; marengo svizzero 6100/6300; oro 708/716; argento puro 27/30.

TRIESTE

Mercato cedente per la quasi totalità dei valori; fanno eccezione Stet, Sme e, nei locali marittimi, le Gerolimich con 105 punti di plusvalenza. Discreti scambi. Poco mosso il reddito fisso. Titoli trattati: azioni n. 4.568.

Ass. Generali 90100 (91700); RAS 37200 (37800); Gerolimich 4505 (4400); Premuda 36000 (—); Tripcovich 25000 (—); Snia Viscosa 3890 (3954); Italsider 1022 (1020); Cantieri 85 (—); Ampelea 7000 (—); Arrigoni 1520 (—); Fiat 1930 (1945); Fiat priv. 1670 (—).

NEW YORK

Il mercato si è chiuso in ribasso irregolare. Le contrattazioni finali sono state molto intense. Le «General Motors», in vista delle annunciate riduzioni dei prezzi delle automobili per i modelli 1966, hanno perduto frazioni. Le Ford e le Chrysler sono aumentate. Sono stati scambiati 10 milioni di azioni. Solo sei volte, al mercato di New York, si è registrato un volume superiore. Mercoledì ne furono scambiati 8.310.000. Il volume più alto degli ultimi tempi fu di 10.490.000, il 29 giugno. La corsa agli acquisti — secondo gli esperti — è stata seguita da considerevoli vendite di realizzo su titoli che recentemente erano apparsi in netto guadagno, per reinvestimenti in titoli utili che non sono saliti di molto in settembre. L'indice A. P. ha perduto 9 cents, scendendo a quota 342,1. Su 2.420 titoli trattati, 779 sono diminuiti e 363 aumentati.

LONDRA

La Borsa ha reagito al generale rialzo registrato mercoledì con un andamento misto. Alcuni valori industriali hanno avuto qualche cedenza. Tuttavia vi è stata una domanda sostenuta per i tabacchi, i tessili e gli immobiliari. Scarsa invece la domanda per i Buoni del Tesoro, che hanno chiuso con qualche leggera perdita. Migliorie si sono avute per i valori auriferi. I petroliferi hanno perduto parte degli aumenti registrati mercoledì.

PARIGI

La ripresa segnalata mercoledì è continuata ieri con aumenti di quasi tutti i valori francesi. I valori esteri meglio disposti sono sempre gli americani, mentre gli italiani (Snia, Pirelli, Montecatini) hanno registrato ribassi. Nuovo aumento del mercato dell'oro, la cui cifra passa dai 4,58 milioni di franchi di mercoledì a 5,15 milioni di franchi di ieri.




ALFA ROMEO UN'ESTATE DI VITTORIE

GIULIA TZ
3 vittorie assolute cat. Gran Turismo
26ª Coppa delle Alpi (Consten-Hebert)
Mont Dore (Rolland)
Cronoscalata di Popoli (Torriani)
8 vittorie di classe 1600 Gran Turismo
Circuito del Mugello (Zuccoli-Rava)
Mont Ventoux (Rolland)
Cesana-Sestrière (Ramu-Caccia)
Trento-Bondone (Geki)
Circuito di Pergusa (Rava)
Colle S. Marco (Citeroni)
S. Ursanne-Les Rangiers (Ramu-Caccia)
Ollon-Villars (Ramu-Caccia)

GIULIA TI SUPER
3 vittorie assolute
Circuito di Zandvoort (Oskamp)
12 Ore di Marlboro (Vander Vate)
Trofeo Automobilistico Valcamonica (Caffi)
3 vittorie di classe 1600 Turismo
Circuito del Mugello (Pinto)
24 Ore di Francorchamps (De Keyn-Lagae)
Rallye Internazionale di Vigo (Angiolini)

GIULIA TI
1ª assoluta Turismo
IVº Republic Trophy (Vanderheever)

2600 SPRINT
3 vittorie di classe 3000 Turismo
Circuito del Mugello (Bonomi)
Trieste-Opicina (Rasch)
Colle S. Marco (Rasch)

GIULIA GTA
Dopo le affermazioni nella categoria prototipi - fra le quali il primo posto al Circuito del Mugello e nella Trento-Bondone - è passata, dal 1° Agosto, nella categoria Turismo conquistando quattro vittorie:
Colle S. Marco: 1ª assoluta (Pinto)
Corsa in salita Taubensuhl: 1ª assoluta (Schüler)
Mont Dore: 1ª assoluta Turismo (Rolland)
Corsa di Ratisbona:
1ª classe 1600 Turismo (Furtmayr)

SCAFI CON MOTORE ALFA ROMEO 2600
CAMPIONATO MONDIALE
Categoria entrobordo corsa classe 2500
1° Giulio De Angelis
2° Antonio Petrobelli

CAMPIONATO D'EUROPA
Categoria entrobordo corsa classe 2500
1° Fortunato Libanori
2° Antonio Dosi
3° Antonio Petrobelli
4° Giulio De Angelis

CAMPIONATO ITALIANO
Categoria entrobordo corsa classe 2500
Prima prova: 1° Giulio De Angelis
Seconda prova: 1° Antonio Petrobelli
Terza prova: 1° Giulio De Angelis

# Elogio del ventino

SUBITO dopo la prima guerra leggevo attentissimamente gli articoli di Luigi Einaudi: così attentamente che, pur dopo un quarto di secolo, me ne sono rimaste impresse alcune frasi; questa, per esempio: «La storia è tutta un cimitero di monete». Così scriveva Einaudi per tranquillare coloro i quali temevano la morte della nostra lira. «Morta una moneta, se ne fa un'altra», ammoniva l'economista.

Cimitero di monete: mi piaceva l'immagine. Qualcosa come il camposanto subacqueo dove, sotto croci di corallo, attendevano il capitano Nemo i morti marinai del Nautilus. Minuscole casse foderate di -aso, dovevano contenere i dischi metallici per cui gli uomini avevano sospirato, combattuto, sofferto: oro, argento, bronzo avevano ormai lo stesso valore: su tutte le monete era passata la mano livellatrice della morte. Luigi Einaudi aveva detto il vero: e poichè la storia continuava il suo cammino fatale, gli avvenimenti si erano ripetuti: altre guerre erano successe a quella che tanti speravano dovesse essere l'ultima e altre monete erano via via scomparse per sempre come spariranno tutte le cose che gli uomini inventano.

Ma sarebbe ingratitudine non ricordare i morti che ci furono cortesi da vivi: quali, per esempio, il soldo e il ventino. Non commemorerò il soldo, che si prepara a una vita imperitura, perchè per indicar la penuria si è detto alternativamente denari, soldi e quattrini, e ora si usa quasi soltanto la parola soldi, anche a significar somme vistose e probabilmente anche di qui a trecent'anni si dirà che uno ha «molti soldi» per intender che possiede milioni.

Del ventino invece non si parla già quasi più. E badate che visse poco: mezzo secolo circa: muor giovane colui che al cielo è caro. Dico mezzo secolo circa, dopo aver consultato la memoria non infallibile. Avevo cercato anche nella Treccani, ma con poca fiducia: quella è come certi amici, pronti sempre a darvi consigli non richiesti, ma poi muti e ambigui allorchè ne abbiamo bisogno. Sapete quel che è scritto nella magna enciclopedia alla voce «Monete italiane»? Ecco: «Breve e saltuaria è la visione delle monete del secolo XIX e di quelle contemporanee che sono conosciute da tutti». Nient'altro. Ci voleva poco a capire che di qui a cent'anni — o tanto almeno deve durare un'enciclopedia — non saranno conosciute più da nessuno. E l'articolo, illustrato da molte monete d'oro e d'argento, ha, sì, un ventino, ma svizzero.

Per me credo proprio che non si debba andare più in là dell'ultimo decennio dell'Ottocento per segnar la data di nascita del ventino. Data di nascita che coincise, forse, con quella del battesimo; perchè subito fu chiamato «ventino» e anche, spesso, «nichelino». Il secondo nome non era esattissimo, perchè altre monete dello stesso metallo furono coniate, una da 25 centesimi, ch'ebbe poca fortuna e fu ritirata quasi subito, una da 50 che pure fu di breve durata e i pezzi da una e da due lire che erano simbolo di miseria facendo pensare alle lire e alle doppie lire d'argento: non erano neppure considerate monete: infatti si leggeva sopra «buono da lire una», quasi a rilevarne il carattere di provvisorietà.

La parola «ventino» torna a gloria della nostra moneta, perchè indica il valore di essa francamente ed è un modesto diminutivo, un vocabolo gentile, omonimo di brezza, di favonio, di zeffiretto e di altri che piacquero ai poeti d'Arcadia. Non è un nome che si riferisca alla figura ivi impressa, come lo «scudo» su cui appunto uno scudo è disegnato o il «fiorino» così detto perchè reca il giglio di Firenze o di Francia o il «gigliato» chiamato così per la stessa ragione. Nè un nome che dica l'origine della moneta, come quello del «biante» chiamato così perchè coniato a Bisanzio o quello dello «zecchino» che è nome sciocamente generico, quasi che anche tutte le altre monete non fossero venute fuori dalla zecca.

Si noti poi che poche monete come il ventino sono immuni dall'adulazione cortigianesca: pensiamo ai «ducati», alle «sovrane», ai «reali» che sembra vogliano ricordarci le principesche mani che li elargivano al popolo: pensiamo all'«agostano» coniato in onore dell'augusto Federico II, ai «luigi», ai «filippi», ai «paoli», ai «franceschi» che ci parlano di Luigi XIII di Francia, di Filippo II di Spagna, di Paolo V Papa, di Francesco granduca di Toscana, mentre il «napoleone» ha il nome dell'«uom fatale» e il «marengo» ne festeggia una vittoriosa battaglia.

Oltre il nome, il ventino ebbe qualche nomignolo: «flica» a Trieste, «mezza muta» in Piemonte, «bicicletta» in Romagna e forse altri in altre regioni. Ma lasciamo stare i nomi e veniamo ai fatti. Poche monete hanno avuto tante benemerenze, tanti usi pratici quanto il ventino. Esso ci dava il modo di entrare nelle stazioni ferroviarie, ci faceva ottenere, introdotto nell'apparecchio automatico, una tavoletta di cioccolata, un po' di profumo, un tovagliolino, un sacchetto di caramelle; e l'apparecchio restituiva, sdegnato, ogni altra moneta che gli fosse data invece di quella. Ciò che offriva lo spunto a Luigi Pirandello per un'immagine arguta. «Se volete ricevere la cioccolata — diceva egli alle sue scolare — dovete mettere un pezzo da venti centesimi, non una moneta inferiore, nè superiore; così, per scriver bene, dovete usare quell'epiteto, quell'espressione, quell'aggettivo: forzando il tono o abbassandolo cadreste nell'enfasi o nella meschinità». Anche lui, dunque, il pensoso scrittore, aveva notato l'importanza del ventino, capace d'imporre le proprie dimensioni a un apparecchio, poichè questo era stato costruito secondo le dimensioni del ventino e non viceversa.

Ho qui davanti a me quattro monete dello stesso valore e pur differenti nel disegno: e ciascuna di esse ha una storia. Il disegno della prima è semplice: un tondo in cui c'è un 20 a grandi caratteri mentre intorno si legge «Regno d'Italia» e «centesimi». Si capisce che l'essenziale era quel numero indicante una moneta che, per la prima volta, aveva quel valore. Dall'altra parte c'è la corona reale incoronata d'alloro e di rovere e la data: 1894.

La seconda moneta, del 1906, è più complicata e (diciamo così) meno monarchica. Da un lato c'è scritto, si noti bene, «Italia» (non «Regno d'Italia») e si vede una figura che tiene in mano una spiga; dall'altro lato una donna passa per aria agitando una face: e sotto di lei c'è la scritta «c. 20» e un piccolo stemma sabaudo. L'apparire di questa moneta suscitò molte proteste perchè la donna è nuda; ma bisogna dire che i tartufi scandalizzati fossero armati di microscopio, perchè ci vuole un bello sforzo a considerare i particolari di quella donnina. Nella terza c'è lo stemma sabaudo e la scritta «R. d'Italia»; dall'altro lato il cent. è abbreviato, il 20 è inquadrato in un esagono e la data è del 1918.

Ed ecco l'ultima che rispecchia il tempo fascista. Da un lato il re, che non s'era mai visto nelle monete precedenti, campeggia con una figura stilizzata che gli dà l'aspetto di un imperatore romano e intorno si leggono le parole «Vitt. Em. III Re e Imp.». Dietro c'è una donna la quale ha per ornamento un fascio littorio e sotto, a caratteri piccolissimi, «c. 20, 1941 (XIX)». Accanto al profilo di lei è scritto in grande «Italia», ma è ben diversa dall'Italia turrita che eravamo avvezzi a vedere impressa sulla carta da bollo: e la voce pubblica mormorò che la donna lì raffigurata fosse l'ultima sirena del «duce», quella che doveva essergli vicina anche nella morte. L'uomo che aveva sempre ragione ebbe grandi lodi a proposito del ventino imperiale: non solo quando esso apparve, ma anche, assai più, quando fu ritirato dalla circolazione. Si scrisse che il duce aveva scoperto in Italia una miniera di nichelio, poichè ritirando i ventini dava allo Stato una grande quantità del prezioso metallo.

Ripongo le quattro monetine che hanno perduto ormai ogni valore e non mi pento di averne fatto l'elogio: la moneta di nichel non fu arraffata dagli avari e dagli speculatori, non fu strumento di corruzione come le sue sorelle d'oro e d'argento e prima di morire fu la piccola esecutrice di opere buone scivolando nelle mani del povero e nel cappello del mendicante. Ora addio: molti quintali ne saranno rifusi e destinati ad altre funzioni: i pochi ventini superstiti entreranno nei musei, umili testimoni di mezzo secolo di storia italiana.

**Dino Provenzal**

## Premio di pittura Cinisello Balsamo

Il Comune di Cinisello Balsamo ha diramato in questi giorni il regolamento della Mostra nazionale di pittura contemporanea e del Bianco e nero, denominata «3.o Premio Cinisello Balsamo 1965», che sarà inaugurata il 27 novembre prossimo. Il Premio, per le opere di pittura, è di un milione di lire; sono inoltre previsti numerosi altri premi acquisto per un ammontare non inferiore ai tre milioni. Per il bianco e nero — sul tema d'obbligo «Il diario di Anna Frank» — è stato stanziato un premio acquisto di lire 300.000.

# UN «NUMERO UNICO» su i Borboni in Italia



**Parata militare per la festa di Piedigrotta a Napoli sotto i Borboni: settembre 1859** (disegno di Hallberger da un giornale del tempo — fotografia Archivio Mondadori)

Il 15 maggio 1848 il popolo napoletano sta alzando le barricate. Si attende il proclama costituzionale del Re, mentre gli Svizzeri sono schierati, baionetta in canna, davanti al Palazzo Reale. Una compagnia comandata da Michele Viscuse presidia via Santa Brigida, quando giunge sul posto un generale.

Il comandante cerca di riordinare le file spaurite dei soldati, già assottigliate dopo i primi scontri coi rivoltosi.

«Ehi, don Michele!» lo apostrofa il generale «e chiste ccà so l'uommene?» (E questi sarebbero gli uomini?).

Ma il comandante ha la risposta pronta.

«L'uommene se ne so ghiute. Chisti ccà songo e' fesse!» (Gli uomini sono andati, questi sono i fessi!).

Questo aneddoto, di così schietto sapore partenopeo, si può leggere insieme a numerosi altri nel numero unico che «STORIA ILLUSTRATA», il mensile di Mondadori, ha ora dedicato ai «Borboni in Italia». Lo abbiamo scelto perchè esso testimonia, pur nella sua autenticità storica, di una mentalità, diffusasi con gli anni, dispregiativa per principio verso l'opera dei Re Borboni. Esercito di Francheschiello, Re Nasone, Re Bomba, sono epiteti che, con l'Unità d'Italia, sono entrati a far parte dei luoghi comuni patriottici, al punto di sommergere anche quel poco o tanto che di valido era stato fatto, di volta in volta, da Ferdinando I e Francesco II.

La linea seguita invece da «STORIA ILLUSTRATA» nell'allestire questa monografia è stata quella di una oggettiva, spassionata distinzione. Un bilancio critico, redatto con stile giornalistico accessibile a tutti, che analizza cronologicamente fatti e misfatti del Regno delle Due Sicilie, da quel primo illuminato sovrano che fu Carlo III, all'ultimo e debole Francesco, assediato in Gaeta dalle forze piemontesi.

Le figure dei re e delle regine, gli intrighi di corte, ministri e cospiratori, carceri e sale da ballo si intrecciano così con gli eventi del Risorgimento, coi nomi di Settembrini, di Pisacane e dei Bandiera. E' una lettura controluce, dalla quale affiorano come in una filigrana anche le opere degne e non soltanto gli errori, dei Borboni, quali l'inaugurazione della Napoli-Portici, prima ferrovia d'Italia; la costruzione del teatro San Carlo di Napoli; la fabbrica di ceramiche di Capodimonte; il battesimo del primo battello a vapore italiano; il mecenatismo verso le arti e le scienze.

Per realizzare questo difficile consuntivo, «STORIA ILLUSTRATA» si è valsa della collaborazione di docenti di storia, giornalisti, specialisti, e di una «équipe» di fotografi che ha ripercorso i luoghi più celebri del Reame. Ed ecco, in splendide fotografie a colori, rivivere i fasti della Reggia di Caserta, ecco la portantina di Maria Amalia, la barca di gala del re Carlo, il salone da ballo di Capodimonte, la cella di Murat a Pizzo Calabro, il Parco della Favorita di Palermo con la Palazzina cinese, la Villa Floridiana, i giardini di Portici, la cappella reale di Napoli e il teatrino di corte di Caserta, le «sette balze» di Calatafimi prese d'assalto dai Mille garibaldini, armi e carrozze, cimeli e ritratti noti ed ignoti.

Il documentario, che inizia ricercando le origini della dinastia in terra di Francia, agli inizi dell'anno Mille, si conclude con un capitolo a parte: la rievocazione dei Borboni di Parma e di Lucca, che nel Ducato tennero corte elegante e fastosa. Tavole cronologiche, tabelle, curiosità e cartine geografiche completano il fascicolo.

Un modo vivo e nuovo di fare storia, fuori da ogni schema scolastico. Un ritratto spregiudicato dei Borboni visti «dalla parte del Gattopardo». *(C. C.)*

**NEW YORK D'ESTATE E' TUTTA UN FESTIVAL MUSICALE**

# MOZART A MANHATTAN CON BENNY GOODMAN CLARINETTO

**Oltre 70 mila persone hanno assistito al Central Park al concerto sinfonico dell'Orchestra Filarmonica diretta dal maestro giapponese Seiji Ozawa**

**New York**, settembre

*Alcune sere fa l'Orchestra Filarmonica di New York ha dato concerto a 70 mila persone. Nei suoi 123 anni di esistenza non aveva mai avuto un simile pubblico. Ha battuto persino i «Beatles» che hanno fatto stipare con quasi 60 mila spettatori uno stadio per il gioco del baseball, procurando un incasso di 304 mila dollari, di cui 160.000 tondi sono andati ai quattro zazzeruti esecutori. Nessuno ha pagato invece per ascoltare Wagner, Mozart e Brahms che la New York Philarmonic ha eseguito al Central Park di Manhattan sotto la direzione del maestro giapponese Seiji Ozawa, con la partecipazione quale solista del grande clarinettista Benny Goodman. Come nessuno aveva pagato la settimana prima, quando l'Orchestra venne diretta da William Steinberg. In breve, questa grande orchestra ha deciso quest'anno di farsi ascoltare anche d'estate.*

## Sotto le stelle

*Chiusi fino all'autunno i battenti della Philarmonic Hall del Lincoln Center, sua sede ufficiale, l'Orchestra, di cui è direttore stabile Leonard Berstein, si è messa a dare spettacolo all'aperto e gratuitamente nei parchi della Metropoli. Una sera a Manhattan, la successiva a Brooklyn e così fino ad accontentare il pubblico di tutti cinque i «borough», o comuni, della grande città. Per un mese, tutte le sere in questa o in quella parte di New York migliaia di persone vanno a sdraiarsi sull'erbetta di un parco per ascoltare gratis la più grande orchestra d'America. La gente va con cuscini, coperte, cibarie, intere famiglie, coppie di fidanzati, solitari, comitive, cani ben educati che al massimo si lasciano scappare uno starnuto, bianchi, negri, gialli, portoricani, indiani, tutti vestiti liberamente, ad ascoltare la musica guardando le stelle e le incandescenze delle torri dei grattacieli, tra una cornice di alberi. L'orchestra suona su un palcoscenico a conchiglia montato su quattro autorimorchi. Su quel piedistallo ci sono anche i camerini, sopra la conchiglia ci sono cinque altoparlanti diretti verso diverse parti del vasto prato capace di accogliere fino a 100 mila persone. La costruzione di questa conca di fibra di vetro riducibile in quattro sezioni ciascuna di esse fissata permanentemente al suo autorimorchio è costata quasi 175 mila dollari, di cui 60 mila contribuiti dalla Società Filarmonica stessa, 50 mila dalla Schlitz, una società produttrice di birra, e il resto dall'amministrazione municipale.*

*«Music everywhere!», musica dappertutto, è proprio il caso di dire quest'estate a New York. Senza uscire dal Central Park di Manhattan si può ascoltare, sempre senza spendere un centesimo, un'altra orchestra, la Goldman Band, che da quasi mezzo secolo, ogni estate esegue in un piazzale del parco ed al Giardino Botanico di Brooklyn una serie di cinquanta concerti con l'intervento di solisti cantanti di fama internazionale e celebri strumentisti. Si calcola che a questi concerti di musica classica e sinfonica abbiano assistito finora oltre 30 milioni di persone, tra cui i componenti di complessi bandistici delle scuole e delle cittadine suburbane, per i quali assistere ad un concerto della Goldman Band è «l'occasione speciale» delle loro attività estive e motivo di ispirazione e miglioramento delle loro qualità artistiche. Perchè il livello di queste esecuzioni, nonchè la scelta dei programmi presentati è decisamente di ordine superiore. Queste serate sono offerte dalla Fondazione Guggenheim, che le patrocina fin dal lontano 1924, come uno dei suoi tanti contributi al benessere sociale della popolazione di New York.*

*Chi vuole allontanarsi dal centro urbano e raggiungere i fiumi anche lì troverà musica per niente. «Evenings by the River», serate vicino al fiume, è chiamato il programma di concerti che un'organizzazione di cittadini della bassa Manhattan, detta Lena, offre in un anfiteatro sulle rive del fiume East, in collaborazione col Dipartimento dei giardini pubblici. «Lena» si propone di migliorare le condizioni del Lower East Side, una delle zone più povere di Manhattan, farne cioè un «posto migliore per vivere, lavorare, riposare, divertirsi, educare i figli». Grazie a questa organizzazione, giunta al decimo anno di vita, centinaia di migliaia di poveri portoricani, negri, greci, romeni, bulgari, albanesi, ed anche ebrei ed italiani, hanno potuto arricchirsi spiritualmente di qualcosa molto importante che altrimenti non avrebbero probabilmente mai potuto ottenere.*

*Altra musica gratis si può avere tre volte la settimana al Bowling Green, un giardino situato nel quartiere finanziario di Wall Street, sulla estrema punta meridionale dell'isola di Manhattan, in vicina vista della Statua della Libertà.*

*A Little Italy, il cosiddetto quartiere della piccola Italia, c'è musica gratis nelle strade tutte le sere d'estate. Viene dai radiogrammofoni delle case, dai caffè; dai circoli, e le ragazze ballano il twist sulle soglie di casa, dove i vecchi siedono a discorrere come facevano al loro paese in Italia.*

## Strade affollate

*E suonano sempre facendo passetti di danza i giovani portoricani nelle afose affollate strade del loro quartiere. Lavorano e ascoltano il «cià cià cià» e camminano e fanno all'amore col «cià cià ciàa». Una vita dura, molta disoccupazione tra questa gente che «habla español», ma sopportata al ritmo incalzante del «cià cià cià».*

*Altra musica estemporanea esce dalla notte di Harlem. E' il rock'n roll. Un rock'n roll tra strilli di bambini, vociare di donne anziane, ululare di sirene dei pompieri e della polizia, imprecare di ubriachi, gridare di rissosi feriti. Un rock'n roll madido di sudore e di sesso, tra recipienti vuoti di birra e coca-cola, tra vecchie disperate chine su bidoni dei rifiuti, tra gruppi di uomini che giocano ai dadi sopra una vecchia cassa sotto la luce di un lampione.*

*Non basta il rock'n roll. Qualcuno ha pensato che anche un poco di jazz faccia bene ai negri di Harlem. Così glie l'hanno portato a domicilio su un «Jazzmobile», che una sera si ferma su una strada e la sera dopo su un'altra. L'iniziativa è stata dell'American Federation of Musicians, e chi paga è un'altra ditta di birra, la Ballantine. Parrà strano, ma è stato trovato che la gioventù negra di Harlem non ha una cultura jazzistica. Questa appartiene ai vecchi nati e vissuti negli Stati del Sud. Non si è tramandata ai negri di Harlem. Era dunque necessario riempire il vuoto col vecchio motivo di «St. Louis Blues», con «Perdido» e «Take tre A Train» di Duke Ellington.*

*Pure spettacoli di opera sono offerti gratis da varie associazioni culturali di quartiere, tra cui quella del maestro Alfredo Salmaggi, che presenta Puccini, Verdi, Rossini, Leoncavallo e Mascagni in un teatro all'aperto di Brooklyn.*

## Invito ai piloti

*Non pretendiamo d'aver esaurito l'argomento sulla musica per niente sotto le stelle di New York, ma non vorremmo assordare il paziente lettore, per cui concludiamo spendendo poche parole per la musica all'aperto a pagamento, ma non troppo. Al Lewisohn Stadium, nell'alta Manhattan, si danno concerti e opera presentata in forma di concerto. Suona l'orchestra del teatro Metropolitan. Cantano Renata Tebaldi, Anna Moffo, Licia Albanese, Roberta Peters, Lucine Amara, Ella Fitzgerald, Marian Anderson, Gracie Fields, Barry Morel, Bruno Prevedi, Cesare Bardelli, Jerome Hines, Jean Peerce, Richard Tucker. Dirigono Fausto Cleva, Kurt Adler, Martin Rich. Spettatori ventimila ogni sera, vale a dire più della capacità nominale dello Stadio. Prezzi da mezzo dollaro, a quattro e mezzo. Unico inconveniente il passaggio degli aeroplani dell'aeroporto La Guardia, ma si pensa di rimediare invitando i piloti ad assistere gratuitamente agli spettacoli (l'idea è di fare loro sperimentare la distrazione provocata da un aereo di passaggio e gustare nello stesso tempo l'opera). E per finire ancora jazz. Questa volta nel giardino del Museo d'Arte Moderna, tra piante, vasche, statue e tanta gioventù in shorts. Mezzo dollaro i soci, uno e mezzo gli altri con diritto alla visita al Museo.*

**Mario Albertazzi**



**Sono valutati dieci milioni di franchi questi gioielli da sera che la graziosa modella Marie-Hélène Arnaud ha indossato durante la presentazione parigina della moda autunno-inverno**

**L'AMERICA DI GOLDWATER NELL'ALLEGRA SARABANDA DI UN KENNEDIANO**

# Meglio morto che rosso

**Con questo titolo Stanley Reynolds ha scritto una satira fantastica unendo al gusto della presa in giro e delle macchiette alla Twain una voglia di fare piazza pulita di tanti tabù, il tutto con una vivacità e stringatezza stilistica da gran giornalista**

Nell'estate del '64 la grande macchina pubblicitaria degli Stati Uniti si mise in moto; si trattava di pubblicizzare un articolo del massimo interesse per tutti i mercati nazionali ed esteri; imporre un volto, un atteggiamento, uno stile: quello del nuovo Presidente della Repubblica. Dopo i colpi di fucile di Dallas, sembrava che gli Stati dell'Unione fossero tornati di colpo all'anno zero, che fosse stato ancora Lincoln a cadere sotto quei colpi. L'assassinio del Presidente Kennedy aveva rimesso tutto in discussione. Così da una parte c'era il volto carnoso, pacato e deciso di Lyndon Johnson, un ricco allevatore del Texas, ben piantato nella tradizione politica americana, che prometteva di condurre avanti la linea di Kennedy anche se non riprendendola dallo stesso punto in cui il defunto Presidente l'aveva lasciata; dall'altra c'era il volto abbronzato, dai lineamenti taglienti, il mento pronunciato, le guance asciutte, gli occhi mobilissimi e gelidi dietro gli occhiali dalla montatura nera che fa spicco sui capelli di un bianco argenteo, di Barry Goldwater, simbolo dell'America inquieta, piena di nostalgie per l'avventuroso pionierismo di frontiera, l'America dei «poveri bianchi» di fronte al «pericolo nero», l'America con la Bibbia in mano, ciascuno per sè e Dio per tutti contro il collettivismo di Stato e il subdolo Pericolo Rosso.

La carovana pubblicitaria di Goldwater aveva fatto tornare a galla tutti i vecchi miti che sembravano essere stati definitivamente schedati nelle pellicole di John Ford: Ovest selvaggio, cavalli bradi, pistola facile, indiani e bisonti. Barry era il cervello estroso, ingegnosissimo e fantastico che aveva creato e diffuso per tutti gli Stati una lozione (Acqua d'Oro dell'Arizona) e un paio di braghette bianche (gli «antsy-pants») cosparse di formiconi rossi. Con la stessa tecnica d'assalto e con la stessa audacia con cui aveva piazzato i suoi prodotti, Barry cercava adesso di piazzare la propria candidatura alla Casa Bianca.

Stanley Reynolds, un giovane giornalista americano, kennedyano di scelta e inglese di elezione (dal '60 si è trasferito in Granbretagna e lavora per giornali inglesi), credette di scoprire nella campagna elettorale del sen. Goldwater un ottimo reagente per mettere in luce proprio gli aspetti dell'uomo medio americano che sembrava riconoscere in Goldwater il proprio messia e nel suo programma le proprie represse aspirazioni. Fu così che nel '64 Reynolds mise a rumore l'opinione pubblica con questo «Meglio morto che rosso», (Nuovi Scrittori Stranieri, Mondadori), una satira fantastica messa assieme unendo al gusto della presa in giro e delle macchiette alla Twain, una gran voglia di fare piazza pulita di tanti tabù e una stringatezza stilistica da giornalista di gran razza.

La campagna propagandistica del sessantenne Franklin Lear, ex piccolo industriale farmaceutico con spiccate aspirazioni di profeta, protagonista del romanzo di Reynolds, è una cavalcata nel più genuino stile «made in USA». Franklin Lear, che in passato ha fatto un mucchio di quattrini, si trova un bel giorno strozzato dal gigantismo economico americano. Sarebbe già disposto a mettersi l'animo in pace, godersi una tranquilla vita domestica e fare strage di trote nei torrenti del Vermont, se un giorno non gli fosse capitato di scoprire il comunismo e il ciclostile. Così mette mano al secondo per combattere il primo: inonda i giornali di lettere aperte sul «pericolo rosso» e l'infiltrazione comunista; quindi trova anche un nome per la propria organizzazione e la intitola ad Hank Drake, campione locale di rugby caduto col proprio aeroplano nel bel mezzo delle orde rosse in lotta contro il generale Ciang Kai-scek, e da allora mai più visto. A questo punto il nuovo messia sente il richiamo di Washington: sarà bene che cominci dall'alto per spargere con maggiore facilità il proprio verbo. Ma Washington non sembra d'accordo, i senatori sono impegnatissimi nel tenersi in forma con estensori e vogatori. Non pensa Franklin Lear che il verbo anticomunista vada diffuso a cominciare proprio dalle fiorenti campagne del Vermont? L'America non è forse una democrazia e il Governo di Washington non rappresenta forse la volontà del popolo americano?

Così Franklin Lear e il suo messaggio rimbalzano da Washington per le grandi strade d'America. Ma questa volta Lear non è più solo: organizzatore e factotum della crociata è un suo giovane nipote, Nick, pubblicitario fallito, poeta in pectore con urgente necessità di cambiamento d'aria se non vuole finire matrimoniato nel giro di ventiquattr'ore. A bordo di una scassata giardinetta i due solcano gli Stati della Unione venendo a contatto e accompagnandosi di volta in volta con la più strana gente; ogni esemplare è carico della sua povera, assurda e disonesta storia. Il verbo di Franklin Lear è l'estrema voce dell'illusione che li raggiunge nell'abisso nel quale giacciono e li riporta, ancora per un momento, a galla grondanti dalle acque del loro individuale fallimento. Finito il sogno western dell'anziano idealista, risprofonderanno ciascuno nel grande corpo di mammà America.

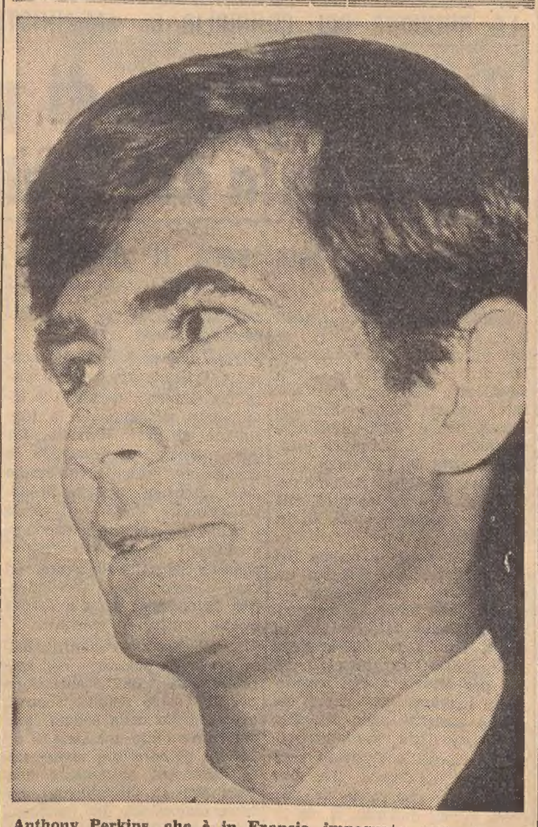
Reynolds gira attorno alla tradizionale ritrattistica picaresca per raggiungere e fissare violentemente il tipo, la maschera. Il grosso Hueckner, giornalista mattatore di provincia, già premio Pulitzer ma che ormai vive di rendita sull'incompetenza dei propri lettori, butta giù coi suoi larghi indici appiattiti dai testi della macchina da scrivere, il primo articolo onesto della sua vita: «Lear non è un fascista. Egli non fa che rispondere a un richiamo che si propaga a ritroso fino al fango primordiale: la volontà di dominare il proprio destino, la volontà di potenza, la volontà di vivere... Oggi come oggi, è uno spettacolo da vedere. Un pagliaccio superbo. Un goffo superuomo di campagna. Un ciarlatano con un rimedio per tutti i nostri mali».

Poi si alza dalla sedia, si sente mancare il fiato e cade morto. E c'è Humbolt, ex generale, per il quale trovare il vecchio Lear è trovare una voce al suo militarismo romantico. Anche lui ha una storia edificante ed esemplare, anche lui ha delle ottime ragioni per unirsi alla troupe del messia con sombrero: egli è l'eroe della «Spiaggetta Rossa». Lo sbarcarono, andò all'assalto nella giungla, formò una disperata testa di ponte; poi l'interesse strategico dell'isola venne improvvisamente a cadere, la guerra lo sfiorò, andò oltre, e l'eroe della «Spiaggetta Rossa» rimase due anni a tener testa alla guarnigione nemica finchè qualcuno venne ad annunziargli che la guerra era finita: lui e i giapponesi avrebbero potuto smetterla di guardarsi in cagnesco. Nel frattempo erano caduti 21 mila 997 uomini e Humbolt si era fatto incidere sul petto i loro nomi da un artista del tatuaggio. Ma che doveva farci lui se i bambini dei «poveri bianchi» non volevano aprire la loro boccuccia cariata perchè il dentista dell'ambulatorio sussidiato dal governo era negro? Così il generale Humbolt, cui era stata affidata la difficile operazione di fare aprire quelle bocche magari con le baionette, venne destituito. Un personaggio in più per la crociata di Lear. Soltanto la povera Madame Grandet, discendente da una incorrotta progenie di boia, non potrà rimanere a lungo accanto al profeta del vitalismo yankee: finirà infatti malamente impiccata e arsa viva da una turba di negri scontenti delle dichiarazioni di Lear circa la Confederazione degli Stati. Niente di male, la crociata anticomunista continua; mentre Madame Grandet affronta la sua raccapricciante morte, Franklin Lear è al centro di un cocktail party organizzato in suo onore in un ranch di 34 stanze con terrazza panoramica sulla baia di San Francisco. Grandi discorsi (la Corea del Sud se n'è andata, il Laos se n'è andato, il Congo è avvolto dalle fiamme rosse. Le Nazioni Unite? Una pagliacciata, chi paga i conti?) mentre Nick, lo scapestrato nipote, intrattiene piacevolmente la figlia dell'ospite magnate.

Insomma, Reynolds ci tiene a non lasciarsi sfuggire nulla degli aspetti più sconcertanti di certa America, compreso lo sfrenato freudismo di alcune affascinanti signore, la furiosa ricerca dell'«uomo vero» delle intellettuali ragazzone USA, il codino di bambagia delle Cenerentole e comunque gli eroi che, quando alla fine ritornano a casa, come Hank Drake (il labaro di Franklin Lear) hanno il cattivo gusto di mangiare e di bere come tutti gli altri e forse anche un po' di più degli altri.

E le elezioni? Be', chi ci credeva davvero che Franklin Lear le avrebbe poi vinte? Però è stato bello lo stesso: la sua America esiste, è lì che aspetta il prossimo profeta con pistola e sombrero. E Lear? A questo punto Reynolds deve essersi ricordato di un'inchiesta fatta a suo tempo dalla rivista americana «Fact» sullo stato mentale del senatore Goldwater: era o no Goldwater adatto a fare il Presidente? Il candidato repubblicano poteva essere considerato un uomo psicologicamente normale? Lear finisce in manicomio coi suoi più stretti collaboratori: ma pure sono tutti molto, molto contenti.

**A. M.**



**Anthony Perkins, che è in Francia impegnato nella lavorazione del film di René Clement «Paris brûle-t-il?», ha avuto una offerta per tornare al teatro. Dovrebbe essere a Londra il protagonista della commedia «The owl and the pussycat»**

# CRONACA DELLA CITTA'

LA CERIMONIA E' FISSATA AL TRENTUNO OTTOBRE

## Puntuale l'inaugurazione dell'aeroporto di Ronchi

### Nonostante il maltempo i lavori sono proseguiti alacremente Annunciate le dimissioni dell'ing. Bartoli dalla presidenza

Fra poco più di un mese sarà inaugurato il primo lotto delle opere aeroportuali a Ronchi dei Legionari: alla cerimonia che è stata indetta per domenica 31 ottobre, interverranno rappresentanti del Governo, degli Enti pubblici e della popolazione. L'annuncio è stato dato ieri, nel corso della riunione del consiglio d'amministrazione del Consorzio per lo aeroporto giuliano; è stato deciso altresì di convocare l'assemblea generale dei soci per il 27 ottobre.

Durante la seduta di ieri il presidente, ing. Bartoli, ha tracciato un'ampia relazione sulla situazione generale del Consorzio sotto il profilo giuridico, economico, finanziario e tecnico, informando quindi i consiglieri sui lavori compiuti e su quelli attualmente in corso, per il completamento del primo lotto del progetto del nuovo aeroporto regionale.

Il lungo periodo di maltempo — è stato fatto notare — ha danneggiato il regolare proseguimento delle opere relative al prolungamento della pista; il ritardo, comunque, non ha pregiudicato la data d'apertura dell'aerostazione. Tutt'al più si dovranno rinviare di qualche settimana i lavori di collaudo e di agibilità dell'intera pista permanente; essa, comprese le soglie, sarà lunga oltre 1700 metri.

Per quanto riguarda la loro competenza specifica, i Ministeri della Difesa e dei Trasporti - aviazione civile sono alla ricerca di una tempestiva soluzione per i servizi di assistenza al volo, in attesa del finanziamento del centro residenziale che verrà costruito per l'assistenza logistica di una cinquantina di persone, e che costituirà un primo contingente militare aeronautico. Attualmente fervono i lavori di sistemazione esterna dei piazzali e posteggi, dell'illuminazione e dell'arredamento dell'aerostazione, che il Consorzio ha voluto anticipare in forma unitaria e decorosa.

Il consiglio d'amministrazione ha quindi preso atto della situazione finanziaria, che segna il sistematico ricupero delle quote di partecipazione degli Enti contribuenti, realizzate in contanti o con operazioni di sconto effettuate o tuttora in corso. In proposito, l'ing. Bartoli ha espresso il vivo ringraziamento al presidente e al consiglio d'amministrazione dell'Azienda di soggiorno e turismo di Trieste, per il nuovo contributo deliberato a favore del Consorzio. Sono stati anche esaminati e approvati numerosi preventivi di spesa per manufatti, attrezzature e arredamenti, preventivamente studiati dall'ufficio, e sottoposti allo esame di una commissione tecnica designata dal Consiglio.

Nell'incontro di ieri, inoltre, si è appreso che martedì prossimo a Roma, presso la Direzione generale dell'aviazione civile, si terrà una riunione fra i dirigenti del Consorzio ed i rappresentanti ministeriali per esaminare i problemi attinenti al futuro del Consorzio stesso e alla gestione dell'aeroporto. A quanto è dato di prevedere, si insisterà particolarmente per la tempestiva attrezzatura del campo con gli impianti indispensabili all'assistenza a terra e al volo, al trasferimento delle attrezzature di illuminazione notturna e alla segnaletica della pista.

In attesa dello sviluppo della situazione, il presidente Bartoli ha distribuito ai consiglieri e ai soci una relazione completa e aggiornata. Nel documento, vengono esaminati i problemi tecnici, organizzativi, amministrativi e finanziari dell'aeroporto in genere. Particolare interesse riveste il raffronto delle situazioni esistenti nei maggiori aeroscali italiani, con le previsioni del traffico e di spese dell'aeroporto di Ronchi, nelle varie alternative di gestione. Su tale complesso argomento la discussione e le decisioni sono state rinviate al ritorno della commissione dalla capitale.

Nella riunione di ieri hanno preso la parola, per i problemi di relativa competenza, tutti i consiglieri ed i sindaci presenti. Dal canto suo, il rappresentante dell'Alitalia, dott. Del Monte, ha sottolineato la necessità, assolutamente inderogabile, dell'approntamento sul campo dei servizi di assistenza al volo; senza questi — ha detto — il traffico del nuovo aeroporto non potrebbe funzionare che nella sua attuale inadeguata forma.

La seduta ha segnato anche una svolta importante per l'attività profusa fin qui dal presidente, ing. Bartoli. Questi, infatti, pur esprimendo il suo vivo rincrescimento per tale decisione, ha confermato la sua volontà di rassegnare le dimissioni dalla carica di presidente del Consorzio per l'aeroporto giuliano, a seguito del nuovo delicato incarico assunto di recente presso il Lloyd Triestino. Si troverebbe, infatti, continuando nel mandato, nella materiale impossibilità di poter dedicare al Consorzio il tempo necessario non solo per presiederlo ma anche per esserne, in gran parte, l'elemento esecutivo.

Nonostante il parere contrario espresso dal Consiglio — che ha ripetuto il desiderio di vedere anche in futuro l'ing. Bartoli alla guida del Consorzio — il presidente ha ribadito la volontà di presentarsi dimissionario alla prossima assemblea dei soci.

### Si riunisce stasera il Direttivo della Lega

Si riunisce questa sera alle ore 19 nella sede di corso Italia il Consiglio direttivo centrale della Lega Nazionale. Allo ordine del giorno figura un solo argomento: comunicazioni del presidente circa la situazione locale. In questi termini va inteso tutto il travaglio politico locale che dal giorno dell'elezione di un ex titoista in seno alla Giunta comunale ha visto il sodalizio in primo piano nella difesa dei principi morali e patriottici della città. Il presidente ing. Muratti compirà un giro d'orizzonte sulla situazione politica soprattutto in relazione all'atteggiamento assunto dalla D.C. nei confronti del sodalizio.

### Sarà firmata domani la cessione della 'Saturnia'

E' previsto per domani a mezzogiorno il passaggio di proprietà della motonave «Saturnia» che, in seguito ad una serie di offerte pervenute alla Società «Italia», è stata aggiudicata per la demolizione a un cantiere di La Spezia. Forse l'unità alla quale sono legate tante memorie inizierà il viaggio senza ritorno dall'Adriatico al mar Ligure entro la prossima settimana abbandonando per sempre l'ormeggio dello Scalo Legnami dove è stata «confinata» dopo la conclusione della sua magnifica e lunga vicenda sul mare. Come noto la «Saturnia» è stata acquistata da un'acciaieria bolognese che l'affiderà per la demolizione alla «Società terrestre-marittima» di La Spezia. E' pure nota la sorte che sarà riservata alla grande nave: dalle sue ventiquattromila tonnellate di rottami si ricaverà il materiale necessario per la costruzione di tralicci ad uso di linee elettriche.

Niente di preciso è ancora dato di sapere in merito alla nuova attività della «Vulcania». La gemella infatti riprenderà il mare per qualche anno ma con altro nome.

FORMULATE DAL M.S.I.

### Critiche alla proposta di istituire un «Casinò»

La federazione provinciale di Trieste del MSI ha reagito negativamente alla proposta dell'Ente Turismo che vorrebbe limitare la concorrenza turistica jugoslava appoggiando semplicemente il progetto di apertura di un Casinò a Sistiana.

La proposta viene giudicata un «falso scopo» promosso dal socialista avv. Aldo Terpin, presidente dell'E.P.T., per evitare l'adozione di altri provvedimenti che contengano il flusso turistico italiano verso la Jugoslavia, che ha raggiunto il numero di 11.498.359 unità di transito annuo, in quanto il Casinò sortirebbe dubbi risultati e, comunque, appare di difficile realizzazione.

Secondo il Movimento sociale italiano uno dei provvedimenti utili a tale fine sarebbe l'accoglimento della proposta avanzata dai cons. Morelli, Wondrich e Boschi all'Ente Regione per la concessione da parte del Governo di un contingente di benzina agevolata agli automobilisti della provincia di Trieste.

Il provvedimento eliminerebbe in gran parte il notevole flusso turistico verso la Jugoslavia senza che il Fisco italiano venisse a subire alcuna contrazione delle entrate ed avvantaggiando nel contempo numerosi settori del commercio locale in particolare i distributori di benzina, gli albergatori, i trattori, i pubblici esercenti, i macellai e gli alimentaristi.

ALL'ASSEMBLEA DELL'A.I.E.A.

### ELOGIATO A TOKIO il nostro Centro di Fisica

Del Centro internazionale di fisica teorica di Trieste si è parlato in termini assai lusinghieri durante la seduta di ieri a Tokio della nona Assemblea generale dell'Agenzia internazionale dell'Energia atomica. Il Sottosegretario all'Industria on. Scarlato, nel prendere la parola a nome della delegazione italiana, ha rilevato i brillanti risultati conseguiti dalla attività dell'AEIA nello scorso anno, soffermandosi in particolare sull'opera del Centro internazionale di fisica teorica di Trieste. L'uomo di Governo ha voluto sottolineare l'elevato livello di produzione scientifica raggiunto dal Centro di Trieste, pur nella ristrettezza dei mezzi finanziari.

Il Sottosegretario ha quindi auspicato un maggiore potenziamento dell'agenzia e ha illustrato gli obiettivi del programma nucleare italiano nel quadro del secondo piano quinquennale con investimenti di 150 miliardi di lire. L'on. Scarlato ha espresso il voto che l'AIEA possa costituire il più alto punto di incontro tra quanti credono fermamente nella energia nucleare come strumento pacifico per la realizzazione di un mondo migliore. A tale riguardo ha ricordato l'accento posto dal neo eletto Presidente dell'Assemblea dell'ONU Fanfani.

LE ESIGENZE DI TRIESTE PROSPETTATE DALL'ON. BELCI

## Azienda portuale e Cantieri temi di un incontro con Moro

### Colloqui a livello ministeriale del Presidente Berzanti e di altri rappresentanti dell'amministrazione regionale

L'on. Belci ha avuto ieri a Palazzo Chigi un colloquio con il Presidente del Consiglio. Secondo quanto si apprende, il parlamentare democristiano ha sottoposto all'attenzione dell'on. Moro la necessità di avviare a soluzione alcuni dei maggiori problemi concernenti l'economia triestina, a cominciare da quella dell'azienda portuale dei magazzini generali, il cui deficit, come è noto, al 30 giugno del 1965 si aggirava sul miliardo e mezzo, ponendo in grave difficoltà i Magazzini Generali. Lo on. Belci ha indicato nella legge istitutiva dell'Ente porto e nel contributo straordinario dello Stato, gli elementi fondamentali per la soluzione del problema.

Altra questione esposta al Presidente del Consiglio, è quella concernente il Cantiere San Marco, con riferimento alla ristrutturazione dell'industria cantieristica prevista dal piano economico generale. L'on. Belci non ha mancato di sottolineare il notevole rilievo che il Cantiere San Marco ha dal punto di vista dell'incidenza nella economia triestina, senza trascurare la grande tradizione del cantiere triestino, la cui efficienza è stata riaffermata proprio nei giorni scorsi dal Ministro della Marina mercantile sen. Spagnolli.

Sarebbero inoltre stati trattati altri argomenti, quali quello della ripresa della industrializzazione della zona e del potenziamento dei collegamenti tra Trieste e gli altri grandi centri della Penisola. Si ha ragione di ritenere che il Presidente del Consiglio abbia assicurato all'on. Belci il suo pieno appoggio per la soluzione dei problemi più urgenti.

L'assessore regionale all'industria e commercio, avv. Marpillero, si è incontrato ieri a Roma con alcuni alti funzionari del Ministero delle Partecipazioni statali per esaminare determinati problemi relativi alla installazione di industrie di base nel territorio della Regione. L'assessore ha avuto anche dei contatti al Ministero dei Trasporti per la soluzione di problemi interessanti categorie industriali e commerciali, operanti nello specifico settore dei trasporti e delle comunicazioni, anche in relazione all'incremento di traffici commerciali con i Paesi dell'Europa nord-orientale. L'avv. Marpillero ha avuto inoltre degli incontri all'Ambascaita di Germania e all'Associazione italo-germanica; nel corso dei colloqui è stata esaminata la possibilità di incrementare le relazioni tra la Germania ed il Friuli-Venezia Giulia, allo scopo soprattutto di promuovere la cooperazione nel settore industriale.

Il Presidente della Giunta regionale, Berzanti, ed il vicepresidente, Dulci, si trovano a Roma per una serie di contatti e di incontri a livello ministeriale. In particolare i due rappresentanti del Friuli-Venezia Giulia interverranno nelle competenti sedi al fine di accelerare i tempi per la promulgazione dei provvedimenti legislativi già approvati dal Consiglio regionale.

## Teleindicatori alla stazione



(«Giornalfoto»)

Domattina alle 10 comincerà a funzionare alla Stazione il nuvo impianto di teleindicatore per l'annuncio al pubblico delle partenze e degli arrivi dei treni.

L'impianto è composto di un «quadro partenze» a tre righe di informazioni, installato nell'atrio principale sopra gli sportelli della biglietteria. Il viaggiatore vi potrà leggere i dati riguardanti la destinazione la categoria, l'ora e il binario di partenza di tre convogli; c'è poi un «quadro arrivi», anch'esso a tre righe di informazioni, installato nella galleria di testa sul lato uscita. Vi compariranno le indicazioni relative alla provenienza, la categoria, l'ora e il binario d'arrivo di tre convogli e le notizie sugli eventuali ritardi. Nella galleria di testa, applicati alle colonne delle pensiline, entreranno in funzione tre «indicatori di binario», dove si potranno leggere i dati sulla destinazione, la categoria, e l'ora di partenza del treno che si trova sul binario corrispondente.

Le indicazioni al pubblico verranno teletrasmesse ai quadri da una apposita centrale di comando installata nella cabina di manovra degli impianti di sicurezza e segnalamento. L'entrata in funzione degli indicatori di binario eliminerà le scritte mobili poste alla testata dei singoli binari.

### STATO CIVILE

23 settembre 1965

MORTI: Ivancich ved. Cattarini Ida, anni 93; Fontanive Angela, a. 90; Rosa - Fauzza Giuseppe, a. 70; Gotti Gianfrancesco, a. 13; Vascotto in Vascotto Margherita, a. 52; Mascese in Fieramosca Filomena, a. 71; Collobicchio Luigi, a. 54; Zattera Marina, a. 72; Zumbo Tiziano, ore 20. NATI: 13.

TAGLIO DEL NASTRO ALLO STABILIMENTO DELLA «ILLY»

## Festeggiata la nuova attività di una grande industria del caffè

### Compiacimento del Sottosegretario alle Finanze Bensi per la dimostrazione di coraggio, volontà e fiducia

Il Sottosegretario alle Finanze, on. Bensi, ha inaugurato ieri pomeriggio il nuovo stabilimento per la lavorazione del caffè della società Illy, che sorge nell'ambito del Porto industriale di Zaule. Alla cerimonia, che ha degnamente concluso il Convegno d'informazione e studio sul caffè, organizzato dalla Associazione stampa giuliana con la collaborazione del Centro sviluppo economico, hanno assistito numerose autorità e un folto stuolo di invitati.

Notati, fra gli altri, il Presidente del Consiglio regionale, de Rinaldini, il Vicecommissario al Governo, Molinari, il Sindaco Franzil, l'ass. Fogher per l'Amministrazione provinciale, mons. Fornasaro per l'Arcivescovo, il Cavaliere del lavoro Baroncini, presidente delle Assicurazioni Generali, il presidente e il direttore dell'Ente porto industriale, Visintin e Novari, il comm. Frandoli per la Camera di commercio e la Associazione industriali, il presidente del Fondo di rotazione, Martinelli, il direttore dell'Istituto Doxa, Luzzato Fegiz.

Tutti hanno voluto complimentarsi con il dott. Ernesto Illy, presidente e amministratore delegato della società, il quale ha presentato i nuovi impianti, tracciando la storia dell'industria di cui è titolare, e che è attiva, oltre che in Italia, pure in Svizzera, Olanda e Svezia. La Illycaffè — si è rilevato — è un'industria di torrefazione di caffè pregiati, che opera nella nostra città con una clientela internazionale. La sua produzione è caratterizzata da un sistema di conservazione speciale — la pressurizzazione — che si distingue dalla semplice conservazione sotto vuoto e consente di mantenere a lungo il caffè, migliorandone la qualità col passare del tempo. Per rendere attuabile questo procedimento, la Illycaffè ha elaborato e fabbrica i necessari contenitori metallici, che hanno meritato all'azienda il «Premio Eurostar for Packaging»; essi si differenziano dai normali contenitori in quanto sono saldati a resistenza, secondo il procedimento in uso nell'industria automobilistica.



(«Giornalfoto»)

**Il Sottosegretario alle Finanze, on. Bensi, taglia il nastro inaugurale del nuovo stabilimento per la lavorazione del caffè; gli è accanto il titolare della società, dott. Ernesto Illy**

Per tenere il passo con la propria espansione e poter lavorare il prodotto ad un livello di alta qualità, con i macchinari più moderni reperibili sul mercato, la Illycaffè ha costruito questo nuovo stabilimento; esso ricopre un'area di 35 mila metri quadrati, di cui 5 mila coperti. Il laboratorio chimico di ricerca è dotato dei più moderni apparecchi scientifici, tra cui i gascromatografi a ionizzazione; il macchinario per la lavorazione del caffè è in grado di provvedere alla torrefazione e al condizionamento secondo un sistema a ciclo automatico, che permette il controllo continuo della produzione.

L'Ente del porto industriale, tramite il presidente ing. Visintin, ha voluto esprimere alla società il suo riconoscimento e il suo augurio. Con la Illycaffè — ha detto il presidente — salgono a 105 gli stabilimenti operanti nel comprensorio di Zaule, ed a circa 6000 le unità lavorative in essi occupate, a cui si aggiungono ulteriori 500 unità richieste dai diversi lavori che si svolgono nel comprensorio, fuori dalle aziende. Altri 12 stabilimenti sono in via di costruzione o di riallestimento, che consentiranno di raggiungere entro breve tempo il traguardo di 7000 posti di lavoro.

Gli impegni quasi totalmente raggiunti per tutti i terreni racchiusi nell'attuale confine del comprensorio dell'Ente hanno reso necessario richiedere al Commissario di Governo nella Regione un ulteriore ampliamento per oltre 2 milioni di metri quadrati, che si estenderanno nei Comuni di Muggia e San Dorligo. Questa richiesta — ha precisato l'ing. Visintin — si accompagna ad una analoga, intesa a creare sull'altipiano una nuova e particolare zona industriale, di circa 3.600.000 metri quadrati di superficie, compresi nei Comuni di Trieste, Monrupino e Sgonico; essi sono destinati ad accogliere in maniera disciplinata e organica determinate piccole industrie, senza alterare le caratteristiche della località.

L'importanza per Trieste dell'iniziativa è stata sottolineata quindi dal Sindaco, dal presidente dell'Assemblea regionale, de Rinaldini, e dal prof. Ramasco, del Comitato italiano per il caffè.

Dal canto suo, il Sottosegretario Bensi, che ha portato il saluto pure del Ministro Tremelloni, ha affermato che il nuovo stabilimento è una dimostrazione di quanto possono fare il coraggio, la volontà di lavorare e la fiducia. Il Governo — ha continuato — può concorrere in un modo ad alleviare il problema del caffè: ed è la repressione del contrabbando; l'impegno è già avviato, e si conta di portare presto ad adempimento una legge che permetterà di avere un controllo maggiore. Per quanto riguarda il problema fiscale, ha detto che, nel quadro di un consumo in larga misura e nel modo in cui si rafforzerà l'economia nazionale, le autorità saranno disposte a trattare per aiutare gli imprenditori e permettere un maggior reimpiego di capitali, per nuovi lavori e opere di trasformazione industriale nel settore.

In mattinata, al Circolo della Stampa, il dott. Illy, nella sua qualità di presidente dell'Associazione scientifica internazionale del caffè, aveva marcato sui problemi di produzione a livello industriale. Era seguito l'intervento del dott. Bertocco, consulente econometrico di Milano.

**L'assessore regionale all'industria e commercio, Marpillero, ha ricevuto ieri a Trieste i rappresentanti del Sindacato metalmeccanici FIOM-CGIL con i quali si è intrattenuto circa il problema della «Crane-Orion» e, successivamente, ha esaminato l'attuale situazione produttiva ed occupazione del settore.**

*UN'OTTUAGENARIA FERITA*

## Due versioni discordanti su un incidente stradale

### *Travolta da un'auto la vittima o colta da improvviso malore?*

I carabinieri del Nucleo radiomobile si stanno interessando di un nebuloso incidente della strada avvenuto ieri pomeriggio in via San Giacomo in Monte, nei pressi della via Paolo Veronese, dove una vecchia signora, forse vittima di un investimento o di un'accidentale caduta è finita a terra ed ha riportato serie lesioni al capo.

La disgrazia è avvenuta poco dopo le 15. A quell'ora Elisabetta Persa Jacuzzi, di 83 anni, abitante in via San Giacomo in Monte 4, si stava dirigendo verso casa. Nell'attraversare la strada le è capitato lo incidente che l'ha mandata all'ospedale. Secondo alcuni una macchina, una Fiat 1100, la avrebbe investita e gettata a terra. Dopo una breve sosta, la vettura avrebbe ripreso la corsa allontanandosi. L'altra versione è che la Jacuzzi sia accidentalmente caduta.

Le condizioni della vecchia signora sono sembrate a prima vista gravissime, tanto che — mentre stava giungendo l'autolettiga della Croce Rossa, un sacerdote le si è inginocchiato accanto per impartirle l'assoluzione. Trasportata all'ospedale, è stata accolta nella divisione neurochirurgica con la prognosi di due settimane circa per un trauma cranico, una ferita lacero contusa alla regione parietale sinistra e contusioni escoriate al braccio sinistro.

Sul posto, poco dopo, sono accorsi i carabinieri, i quali non hanno però più trovato nè la presunta auto investitrice nè la donna ferita. Immediatamente hanno iniziato le indagini riuscendo così a individuare il numero di targa della 1100 che si era allontanata. Con pazienza sono risaliti al proprietario, un marittimo assente da Trieste e a suo cognato che attualmente ha in consegna la vettura. Egli ha dichiarato ai militari dell'Arma di essere effettivamente passato con la macchina e con la moglie a bordo lungo la via San Giacomo in Monte, ma di non aver nemmeno sfiorato la passante. Egli — secondo quanto ha dichiarato — ha visto la signora per terra e si è fermato per prestarle soccorso. L'ammaccatura che si notava su una fiancata della macchina era di vecchia data.

I carabinieri inquirenti pregano, quanti hanno assistito all'incidente di mettersi in contatto con il Nucleo radiomobile per dare tutte le informazioni necessarie a stabilire la verità.


## SCOMPAIONO lentiggini e macchie della pelle!

Recenti studi sulla colorazione della pelle umana e sui metodi per schiarirla, hanno condotto alla scoperta di un prodotto dotato di straordinarie proprietà sbiancanti dell'epidermide.

La crema ALBINA, ora in vendita anche in Italia, contiene questi principi attivi ed è quanto di più aggiornata ed efficace esista per rendere la pelle più chiara ed eliminare rapidamente lentiggini e macchie dal viso e da ogni parte del corpo.

La crema ALBINA è fabbricata in tre tipi adatti ad ogni tipo di pelle, non unge, è gradevolmente profumata e lascia la pelle morbida.

I risultati sono evidenti fin dalle primissime applicazioni.

La crema ALBINA è in vendita nelle migliori Profumerie e Farmacie o direttamente ai LABORATORI A. & G. VAJ - Piacenza.

**TRIESTE:** Profumeria Alzetta R., corso Garibaldi 2 - Alzetta V., via Ghega 11 - Cillia, via Roma 20 - Guerrin, via E. Tarabocchia 2 - Nera, via Carducci 20 - Zernitz, via C. Battisti 2 — **GORIZIA:** Profumeria Pais, via Oberdan 13 — **MONFALCONE:** Profumeria Stacul F., via Duca d'Aosta 66.



**CIT** Viaggi - Cambio Valute - Documenti Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Autolinee tel. 24006
Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

**ABBAZIA-FIUME** giorn. 8, 11,18.
**GENOVA** via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
**GENOVA** via Milano ore 21.
**MILANO** giornal. ore 8.15 e 21.
**VENEZIA** 7.15, 8.15 e 17.30.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.



**dott. U. CIOLI**
specialista
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740



AMARO 18 ISOLABELLA


LA RIUNIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE AL COMUNE

## Opposte prese di posizione alla seduta del Teatro stabile

### Proseguirà questa sera il dibattito sul nuovo statuto

Riunione interlocutoria, quella di ieri sera, del consiglio di amministrazione del Teatro stabile di prova. Si doveva infatti discutere e varare il nuovo statuto, ma una seduta, evidentemente, non è stata sufficiente, se finora si è compiuto solamente metà del lavoro in programma; si renderà pertanto necessario un altro incontro, che avverrà stasera alle ore 21, in Municipio.

Come è noto, all'ordine del giorno dei lavori figurava un unico punto: l'esame e la votazione delle modifiche, così come concepite dal Sindaco, di intesa con il presidente della Amministrazione provinciale; e ciò, per attuare quegli orientamenti raggiunti fra i partiti del centro - sinistra nello specifico settore. Si è già chiaramente illustrato quali dovrebbero essere queste modifiche, che sono destinate a concretare le proposte giunte dall'alto. E' da rilevare che nella riunione di ieri si è riusciti ad affrontare l'esame di una parte soltanto degli articoli di statuto, mentre l'altra costituirà oggetto della riunione di questa sera

Dopo l'insediamento del consiglio d'amministrazione ad opera del Sindaco, questi si è allontanato, affidandone la presidenza al prof. Romano. Da quel momento si è iniziata la discussione generale sull'esame delle modifiche e delle proposte avanzate. Sono stati votati i primi articoli, in particolare quelli che riguardano l'istituzione e l'attività dell'ente, ed ogni votazione ha avuto l'identica fisionomia: sette a favore e due contrari o astenuti.

I voti «no» sono scaturiti dalla presa di posizione dei rappresentanti dell'Associazione per il Teatro stabile, i quali, già all'inizio della seduta, avevano presentato una serie di eccezioni di carattere procedurale, dicendosi nettamente contrari con gli intendimenti della maggioranza. In particolare, si è voluta dichiarare del tutto illegale la convocazione, sia per la composizione del consiglio d'amministrazione sia per le forme di modifica proposte.

I consiglieri — è stato fatto osservare — sono stati designati con delibera d'urgenza: ciò non è ammissibile, viene sostenuto, quando si tratta di nomine riguardanti persone. Inoltre, il Sindaco aveva invitato il dott. Pellegrini a recedere dalla posizione assunta, soprassedendo alle dimissioni; in merito, è stato affermato che, rappresentando il dott. Pellegrini il Ministero del Turismo e dello Spettacolo, soltanto il Ministero stesso poteva accogliere o no le dimissioni.

In definitiva, i rappresentanti dell'Associazione pe. il Teatro Stabile hanno rilevato trattarsi non di modifiche di statuto, ma dell'ultimo atto di una serie di episodi arbitrari che costituiscono eccesso di potere. La seduta del consiglio d'amministrazione, quindi, doveva necessariamente intendersi illegale e assolutamente arbitraria.

THE DELLA MODA ALL'ALBERGO SAVOIA EXCELSIOR

## Brillantissimo successo dei modelli Beltrame

Ha avuto luogo ieri alle 17 fra scroscianti battimani, l'attesissima sfilata dei modelli che la Ditta Beltrame presenta ad ogni apertura di stagione. Per dovere di cronaca bisogna subito dire che ogni modello dava la dimostrazione dell'accuratezza della scelta, di uno squisito gusto di eleganza, di taglio impeccabile e dell'applicazione di speciali tessuti creati per la stagione autunno-inverno 1965-1966.

Nei modelli Beltrame, sfilati sulle passerelle degli accoglienti saloni dell'Albergo Excelsior, ed indossati con disinvoltura e distinzione dalle leggiadre «mannequins» si è notato: negli abiti da mattina e specialmente nei tailleurs la nuova linea che rivoluziona l'abbigliamento della signora elegante, con delle giacche quadre, quasi geometriche, corte con delle gonne pure corte a mezzo ginocchio. I mantelli piccoli aderenti con piccoli colli graziosi guarniti di pregiate pellicce. Il pomeriggio poi porta la novità della linea fluida svasata con abiti in chiffon guarniti anche questi con magnifici visoni neri e colorati. Gli abiti da pomeriggio e cocktail sono guarniti con ricchi ricami e paillettes, e sono eseguiti in tessuti morbidi che danno particolare cadenza ai drappeggi. Gli abiti da sera in broccati, pizzi e tessuti ricamati sono lunghi e aderenti, altri ancora in mouseline ricchissimi e svolazzanti bordati da sfolgoranti ricami.

Tutti i tessuti con i quali sono stati eseguiti i vari modelli appartengono ai tessuti fuori classe. Le lane morbide e secche nello stesso tempo, permettono ai mantelli e tailleurs quell'aspetto che distingue il vero modello. Per gli abiti da cocktail e da sera sono stati impiegati: le mussole, i georgette, i rasi e cadi di seta finissima.

Tutti i colori dei modelli corrispondono alle ultime tonalità dettate dall'alta moda, e così si vede il beige, il bianco, il bleu, il nero, il rosso e una speciale tonalità di verde presente nella tavolozza dei modellisti.

Un cenno speciale va alle bellissime pellicce. In ordine di pregio si annoverano quelle di visone, di lontra, di breitschwanz foderata in valo, le varie pellicce di persiano, di peludas ed altre ancora, tutte confezionate con estrema accuratezza, si da renderle veri capolavori dell'arte della pelliccheria.

Al solito completavano la collezione i bei cappelli della modisteria Filippini e Posarini che hanno riscosso unanimi consensi.

### CALENDARIETTO

**Oggi:** San Pacifico. Il sole sorge alle 5.53 e tramonta alle 18. La luna nasce alle 4.36 e tramonta alle 18.08.

**Ieri:** temp. massima 22,8; minima 15,9; pressione mb. 1013,2 i ndim.; umidità 74 per cento; vento km. 2 da Est; temperatura del mare 21,2.

**Maree.** OGGI: alta alle 9.06 cm. 53 e alle 21 cm. 43 sopra il l. m.; bassa alle 15.06 cm. 42 sotto il l. m. DOMANI: bassa alle 3.12 cm. 58 sotto il l. m.

**Farmacie in servizio diurno ininterrotto** (dalle 8.30 alle 19.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Al Galeno, via San Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 96252; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, Erta di Sant'Anna 10, tel. 55919.

**Farmacie in servizio notturno** (dalle 19.30): Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Godina, All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 95152; Al Lloyd, via dell'Orologio 6, tel. 36747; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 29690.


VENERDI' 24, SABATO 25

ULTIME SERATE DELLA STAGIONE

con

RICCARDO DEL TURCO
THE MESSENGERS OF UDINE
I LAGUNARI

al

MORETTI Sans Souci
GRADO



## Ufficiale marconista

Istituto Italiano di Radiotecnica e Radiotelegrafia
INIZIO CORSI 4 OTTOBRE

Potrete esserlo tra 18 mesi col minimo titolo di studio (Scuola Media inferiore) - Stipendio 170.000 - 250.000

INFORMAZIONI: VIALE XX SETTEMBRE 1

LA TRAGICA FINE DI NEVA GRIMM IN VAL ROSANDRA

# Avanzava incitando le amiche quando è piombata nel vuoto

## E' stata lunga e ardua l'opera dei vigili del fuoco per poter ricuperare la salma della giovane studentessa



La salma di Neva Grimm, la studentessa non ancora quattordicenne, precipitata ieri l'altro in Val Rosandra per avere posto un piede in fallo su una roccia fangosa, è stata recuperata nella mattinata di ieri ed ora riposa nella raccolta cappelletta del cimitero di Bagnoli della Rosandra.

Le operazioni di recupero, interrotte mercoledì sera a causa dell'oscurità, sono state riprese ieri mattina. Alle 6.15 una squadra di vigili del fuoco, comandata dal maresciallo Turnini, è partita dalla caserma di largo Niccolini. Con l'automezzo i soccorritori sono arrivati al rifugio «Premuda», e si sono quindi inoltrati a piedi nella vallata. In fondo, nei pressi della cascata, hanno trovato gli agenti del commissariato di Muggia, i quali — a turno — hanno vegliato tutta la notte la salma della povera Neva. La opera di recupero è stata molto laboriosa e difficile, sia per il terreno scivoloso, sia per la caduta di sassi che si staccavano di tanto in tanto dalla roccia e che potevano colpire i vigili. Il corpo della ragazza è stato adagiato su una scala-barella e quindi calato lentamente, con lunghe funi, dallo spuntone sino alle rocce sottostanti, a pelo quasi del piccolo lago in cui si rovescia la cascata.

L'operazione è durata più di tre ore. Alle nove e mezzo circa la salma della sventurata fanciulla è giunta sullo spiazzo antistante il rifugio dove stava attendendo l'autobara del Comune di S. Dorligo della Valle.

La sciagura ha sconvolto tutti gli abitanti del gruppo di case in cui abitava la povera ragazza strappata alla vita e allo affetto dei suoi cari in così giovane età. I genitori sono ridotti ad uno straccio. La mamma viene colta da gravi crisi di nervi, intervallate da periodi di calma totale.

«Camminavamo tutte e tre lungo il fiume — ricorda con commozione Laura Ferrari (14 anni, via del Bosco 14) — ed eravamo dirette alla cascata. Eravamo allegre per la bella gita. Ci piaceva saltare tra i sassi che emergevano dal Rosandra pieno d'acqua. Neva era quasi sempre davanti. Mia cugina Sonia Contelli (15 anni, via Cancellieri 5) ed io la seguivamo a distanza di qualche passo. All'altezza della chiesetta ci eravamo fermate per guardare in alto. Volevamo andare anche lassù, ma la prima tappa era la cascata.

«Vicino al laghetto eravamo incerte se salire lungo la roccia o fare il giro per arrivare sino al punto dove l'acqua precipita e prende forza. Sonia aveva detto "andiamo su per la roccia e attraversiamo il ghiaione" e così avevamo fatto. Neva ci precedeva sempre. Ad un tratto, quando eravamo già quasi giunte sul ghiaione, mia cugina Sonia è scivolata. Per fortuna sono riuscita ad afferrarle un braccio mentre lei, con l'altra mano s'era aggrappata ad un ciuffo d'erba, che aveva resistito. Eravamo a due passi da Neva, indietro, e le abbiamo gridato di fermarsi, che era pericoloso proseguire.

«Volevamo scendere, fare il giro o abbandonare l'idea di raggiungere la cascata ed andare subito in alto, sino alla chiesetta. Ma Neva voleva andare avanti. "Seguitemi — ci ha gridato (ed erano le sue ultime parole), venite dove vado io". Aveva fatto un altro passo ma aveva messo il piede su un tratto scivoloso. Ha cercato di afferrarsi, ha gridato aiuto ed è precipitata giù, nel baratro».

### Denuncia di variazioni nei nuclei aziendali

La Cassa mutua di malattia per gli esercenti di attività commerciali di Trieste ricorda a tutti i titolari di rapporto assicurativo-assistenziale che eventuali variazioni (nuove iscrizioni, cancellazioni, variazioni di indirizzo o di attività, ecc.), nell'ambito del nucleo aziendale assicurato, vanno denunciate entro il corrente mese alla Commissione provinciale per gli elenchi nominativi che ha sede nel palazzo della Camera di commercio di piazza della Borsa 14. Tale denuncia, se fatta tempestivamente, consentirà agli uffici la più corretta predisposizione dei ruoli di II serie 1966 in modo da evitare successive pratiche di sgravio o di ricupero di contributi.

Gli uffici della Cassa mutua informano altresì che sono giacenti numerose schede di iscrizione di commercianti che hanno provveduto ad iscriversi negli elenchi entro il 15 giugno scorso. Essendo questa scheda, l'unico documento valido per l'ottenimento delle prestazioni sanitarie, tutti gli interessati sono sollecitati a ritirare quanto prima il documento nella sede di via Filzi 17 durante il normale orario di apertura degli sportelli, tutti i giorni feriali dalle 8.30 alle 12.

### Un'interrogazione sulla via Picciola

Per sollecitare la sistemazione dell'impianto d'illuminazione nella via Picciola, un'interrogazione è stata presentata all'assessore ai Servizi municipalizzati del Comune dal consigliere del PLI dott. Sergio Trauner. L'interrogante precisa che nella risposta ad una richiesta da lui presentata mesi fa, l'assessore competente aveva prospettato tale sistemazione come «imminente». «Poichè — osserva il cons. Trauner —risulta che ancora non si è dato inizio ai lavori necessari».

QUINDICI ANNI DISTRIBUITI FRA CINQUE LADRI

# Conto salato della Giustizia a una combriccola di profughi

## Hanno concluso col furto di un'auto tutta una serie di imprese disoneste

Vengono qui, i profughi jugoslavi, annusano l'aria che tira, poi pensano alla Francia come alla terra promessa. E quando si tratta di risolvere il problema del percorso fra Trieste e il confine italo-francese, non ci pensano sopra un istante: se sono in due arrivano a impossessarsi di uno scooter, come quelli di cui abbiamo riferito ieri, fermati a Redipuglia; se sono in più si impossessano di una autovettura, che oltre tutto è molto più comoda per un viaggio così lungo. E' quanto hanno fatto la notte del 19 luglio scorso cinque profughi jugoslavi, alloggiati al campo di San Sabba.

Janez Kepic di 20 anni, da Lubiana, Franc Krainc di 23, da Maribor, Srecko Stancer di 21, pure da Maribor, Josef Blasetic di 32, da Tolmino e Peter Pegan di 17 anni, da Postumia, avevano deciso di impossessarsi di un'autovettura in sosta in via Montebello 25, davanti alla abitazione del proprietario Francesco Cremoli. Forzando la serratura i primi due di essi erano riusciti nell'intento, mentre gli altri tre si erano trattenuti in disparte, pronti a salire a bordo una volta che l'azione fosse stata felicemente portata a termine.

La vettura era partita, ma dalla finestra un conoscente del proprietario aveva assistito alla scena e aveva poi telefonato alla Mobile. Così in breve era stata effettuata una battuta nei dintorni, conclusasi felicemente: l'autovettura del Cremoli, con a bordo il Kepic e il Krainc, era stata bloccata lungo la «202» mentre si dirigeva verso la via Doda, probabilmente per prendere a bordo gli altri tre amici. Dopo un inutile tentativo di fuga, i due giovani che si trovavano a bordo erano stati fermati e tratti in arresto.

L'interrogatorio del Kepic e del Krainc aveva portato alla scoperta di altri furti commessi dal gruppetto, che si era allontanato dal campo dopo avere segato le sbarre del reparto isolamento in cui erano ospitati dopo il loro arrivo dalla Jugoslavia. Alla fine erano stati denunciati: il Kepic e il Krainc in stato di arresto, gli altri tre in stato di irreperibilità, per il furto dell'auto; il Kepic e lo Stancer per il furto di 14 mila lire, un orologio, sigarette e generi alimentari dalla trattoria di Vittorio Kersevan in via Costalunga, nonchè per il furto di un sollevatore d'auto, di due coperte e di un paio di guanti asportati da un auto in sosta; inoltre il Kepic è stato denunciato, isolatamente, per il danneggiamento del campo, avendo segato le sbarre, e il Krainc per guida senza patente e con i fari spenti.

Il Tribunale penale ha pronunciato le seguenti condanne. Kepic: 3 anni 7 mesi di reclusione, 110 mila lire di multa; Krainc: 3 anni di reclusione, 90 mila lire di multa, 3 mesi e 5 giorni di arresto, 20 mila lire di ammenda; Stancer: 3 anni e 3 mesi di reclusione, 110 mila lire di multa; Blazetic: 3 anni di reclusione, 90 mila lire di multa; Pegan, con la diminuente per la minore età: 2 anni di reclusione e 60 mila lire di multa. La pena inflitta al Pegan è stata condizionalmente sospesa, trattandosi di un minorenne.

### Assemblea sindacale del settore petrolieri

Nell'imminenza del rinnovo delle commissioni interne nelle Raffinerie Aquila ed Esso-Standard italiana di San Sabba, il Sindacato petrolieri aderente alla Camera confederale del lavoro ha convocato per le 10 di domani nella stanza 40 di via Duca d'Aosta 12 un'assemblea dei propri iscritti e simpatizzanti. Sarà presentata la relazione, sul lavoro svolto dalle commissioni interne uscenti, si provvederà alla scelta dei candidati e verrà proposto all'approvazione dei partecipanti il programma della futura azione sindacale.

### Lavoratori qualificati richiesti per la Svizzera

L'Ufficio regionale del lavoro di Trieste informa che è aperto un reclutamento per la Svizzera di lavoratori preferibilmente celibi dai 20 ai 40 anni appartenenti alle seguenti qualifiche professionali: elettricisti per impianti industriali, meccanici generici e operai di fabbrica non qualificati da adibire, dopo un periodo di addestramento al funzionamento delle macchine. Gli elettricisti e i meccanici devono aver fatto un regolare tirocinio e possedere certificati comprovanti una pratica professionale di diversi anni. Il salario iniziale: per gli elettricisti e i meccanici, fr. sv. 4,50 all'ora; per gli operai generici di fr. sv. 4 all'ora.

Gli interessati sono invitati a presentarsi entro e non oltre il 2 ottobre, dalle 8.30 alle 12, all'Ufficio regionale del lavoro, Servizio emigrazione, via F. Severo 48, I p. stanza 31, dove riceveranno tutte le notizie inerenti alle condizioni contrattuali e di salario che vengono loro offerte dalla ditta richiedente che è la «Von Moos» di Lucerna.

### L'assistenza scolastica della Lega Nazionale

Nella sede centrale della Lega Nazionale di corso Italia n. 9 prosegue la distribuzione dei testi scolastici ai figli dei soci che ne hanno fatto richiesta. Nella giornata odierna potranno ritirare i volumi loro assegnati gli studenti delle seguenti scuole: Istituti tecnici commerciali «L. Da Vinci» e «G. R. Carli», Istituto nautico.

DA OGGI IN VIGORE LA NUOVA LEGGE

# Garanzie obbligatorie nella vendita dell'aceto

## Recipienti e indicazioni sulle etichette

Diventa operante oggi una legge i cui dettami sono maturati nell'ampio esame parlamentare degli interventi doverosi e possibili per tutelare i consumatori, non solo per quanto concerne la genuinità del prodotto, ma particolarmente per quanto concerne le garanzie dell'imballaggio e della conservazione, sotto il profilo igienico-sanitario. La legge, varata ancora lo scorso febbraio, stabilisce difatti precise norme per la confezione degli aceti, per i recipienti usati nella vendita al pubblico e la loro etichettatura. Quest'ultima ha una importanza fondamentale, perchè riassume i termini della garanzia che attraverso questa legge lo Stato offre ai consumatori. E l'innovazione più interessante è quella concernente l'indicazione del contenuto reale di aceto: è stato soppresso il limite (che appariva fin qui) di non oltre il 3 per cento del contenuto indicato nell'etichetta, per cui deve ora essere indicato un quantitativo che sia sempre coperto dall'effettivo contenuto (e piuttosto l'etichetta indicherà quindi meno e mai più del contenuto).

I recipienti impiegabili per la vendita dell'aceto sono diversi e avranno la capacità di 2 litri, di uno, di mezzo, e di un quarto di litro. Dopo l'immediata fase di avvio, la legge prevede per la confezione dei recipienti soltanto i seguenti materiali: vetro, terraglia, ceramica, porcellana o legno.

La data odierna, come detto, dovrebbe trovare pronti gli acetifici nell'ottemperanza delle nuove disposizioni che sono state emanate ancora lo scorso febbraio, anche se la legge ha inteso di prevedere pure una fase di trapasso. Saranno del resto i consumatori in grado di accertarsene. Ciò che conta sottolineare, è la caratteristica intrinseca dell'aceto che la legge ha inteso di salvaguardare, strumentando anche la necessaria vigilanza perchè la garanzia che da oggi lo Stato offre, sia rispettata a tutela dei consumatori.

L'aceto non ha evidentemente il posto e il peso del pane e della carne sulle nostre mense, tuttavia è una componente importante degli alimenti. Il valore della legge è tutto nello spirito che ha indotto i legislatori a preoccuparsi di questo particolare settore dell'alimentazione, per le ulteriori iniziative che via via potranno e dovranno essere intraprese. La garanzia in questo caso opera soprattutto per quanto riguarda la qualità delle materie prime impiegate nella confezione dell'aceto, nel controllo igienico-sanitario degli impianti e dei recipienti destinati per la vendita al consumo, la rispondenza effettiva del contenuto al prezzo richiesto, il tutto accertabile nell'etichettatura.

Sono principi che potranno trovare più estesa applicazione e che segnano quindi un altro importante passo nell'azione di salvaguardia degli alimenti, esigenza questa che proprio Trieste ha affermato nei giorni scorsi con il convegno di studi promosso dalla Regione, e che certamente troverà sempre più largo accoglimento negli atti legislativi a livello regionale e nazionale.

### Corsi di varia cultura all'Università popolare

Alla segreteria dell'Università Popolare, di via del Coroneo, 17; (tel. 35435) si ricevono le iscrizioni oltre che ai corsi di lingue moderne, anche ai seguenti altri corsi centrali che avranno inizio il 14 ottobre: 1) storia dell'arte: due corsi tenuti dal prof. Silvio Rutteri; 2) scuola libera dell'acquaforte con corso propedeutico di disegno, tenuto dalla signora Mirella Schott-Sbisà; 3) tre corsi di stenografia graduati, tenuti dalla prof. Silvia Agostini e particolarmente dedicati agli studenti degli Istituti tecnici e degli Istituti professionali; 4) archeologia preistorica, con esperienze di scavo, tenuto dall'archeologo Dante Cannarella; 5) taglio e cucito, tenuto dalla prof. Luciana Tomadin. Per maggiori informazioni sui programmi e per le iscrizioni, gli interessati sono invitati a rivolgersi alla sede giornalmente, dalle 10 alle 13 e dalle 16.30 alle 19 (il sabato dalle 10 alle 13).

### Spettacolo di bambini della colonia di Lauco

Domenica con inizio alle 17 nella sala dell'Oratorio di Santa Maria Maggiore (g. c.) ci sarà la festa di chiusura della colonia «Giorgio Pitacco» della Lega Nazionale che non si potè svolgere a Lauco a causa del maltempo.

Lo spettacolo intitolato «Viva le vacanze» vedrà i piccoli ospiti della colonia impegnati in una festosa sintesi di canti, scenette, danze e recitativi appresi durante il soggiorno montano. Parteciperà alla manifestazione artistica anche la banda del ricreatorio «Scipio Slataper» di Aurisina diretta dal m.o Galliano Buttignoni.

La prova finale dei vari numeri è fissata a domani con inizio alle 18 nella sede della Lega in corso Italia 9.

### Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

HA NEGATO OSTINATAMENTE DI ESSERE BIGAMO

# ALBANESE CON DUE MOGLI CONDANNATO A UN ANNO

## La donna che egli ha sposato secondo il rito civile tentò di uccidersi quando apprese l'esistenza dell'altra

Un profugo albanese, già ricoverato al campo profughi di San Sabba è stato riconosciuto colpevole di bigamia e condannato ad un anno di reclusione ed alla perdita della potestà maritale, oltre alle spese, con i benefici di legge. Il fatto si inquadra in una storia che prima di concludersi in un'aula del Tribunale aveva avuto un episodio drammatico in un letto dell'Ospedale Maggiore, dove la sera del 19 febbraio 1964 era stata accolta la profuga jugoslava Silvestra Golob, che aveva tentato di suicidarsi ingerendo dodici compresse di aspirina. La donna, allora appena ventenne, era stata indotta a compiere quel gesto, rimasto fortunatamente senza conseguenze, dopo aver saputo che l'uomo che lei aveva sposato con il rito civile al Municipio di Trieste il 29 novembre 1963 — Rok Narkaj, 35 anni, nato a Koplik in Albania — era già sposato con una connazionale, civilmente e religiosamente.

La vicenda del precedente matrimonio era venuta a galla nello stesso ambiente del campo profughi di San Sabba, dove il Narkaj aveva conosciuto la giovane jugoslava. Due mesi dopo il matrimonio, gli agenti dell'Ufficio stranieri del campo avevano chiesto al Narkaj se fossero vere quelle voci, che lo indicavano già sposato e secondo le quali egli avrebbe lasciato l'Albania per sottrarsi a quel vincolo. La risposta era stata negativa.

Il 18 febbraio 1964 la Golob si era rivolta al cappellano del campo, don Vittorio Antolovich, istriano, per avere notizie più precise sulla faccenda. E il sacerdote, pur con tutto il tatto possibile, l'aveva informata che dall'Albania arrivavano lettere della moglie del Narkaj, la quale dapprima scongiurava il marito di far ritorno presso il focolaio, successivamente lo aveva informato che il bambino era morto. Sconvolta da questo annuncio, la Golob, l'indomani, aveva tentato di suicidarsi.

La polizia, interessatasi della vicenda dopo il ricovero allo ospedale della Golob-Narkaj, aveva interrogato l'albanese, che aveva negato l'esistenza di altro vincolo coniugale. Don Antolovich dal canto suo aveva spiegato che il Narkaj gli aveva manifestato l'intenzione di sposarsi con il rito religioso con la Golob, ma non aveva saputo produrre alcun documento; poi era stato informato da alcuni profughi che l'uomo era già sposato. Infine aveva ricevuto due lettere dalla moglie del Narkaj, Martinja Dile, che gli aveva inoltrato anche il certificato di matrimonio

Il Narkaj aveva comunque insistito a negare addirittura di conoscere quella tale Dile, salvo ammettere di conoscerla dopo che era saltato fuori il tagliandino della ricevuta di un espresso da lui inviato proprio alla Dile, in Albania. Ed era pure stato appurato dalla polizia che il Narkaj, dopo che la Golob aveva saputo del suo precedente matrimonio, l'aveva minacciata di morte allorchè la poveretta gli aveva fatto capire che l'avrebbe lasciato. Così i due «coniugi Narkaj» erano stati separati e la donna era stata tenuta sotto la protezione della polizia.

Denunciato per bigamia, il Narkaj, che è domiciliato al Campo profughi di Latina, è comparso in Tribunale per rispondere dei due matrimoni celebrati il primo a Kastrati, in Albania, il secondo a Trieste. La Golob, parte lesa, non è comparsa al dibattimento; è prossima a diventare madre. L'imputato, presente a piede libero, ha negato ancora il matrimonio con la Dile, ed ha negato che lo possano riguardare i documenti in mano del Tribunale, attestanti il vincolo matrimoniale con la Dile stessa. Gli è stata mostrata una foto di donna: ha negato che si tratti della Dile.

Don Vittorio Antolovich, comparso quale teste, ha precisato di avere saputo, dal suo segretario, nome e indirizzo di colei che era stata la precedente moglie dell'imputato e di avere scritto alla donna per avvisarla che il Narkaj gli aveva manifestato l'intenzione di contrarre matrimonio religioso e civile con Silvestra Golob. Si era intessuta così una corrispondenza con la Dile, che scongiurava il sacerdote di interporre i suoi buoni uffici per impedire al marito di sposarsi una seconda volta. E' stato sentito poi un interprete albanese, che ha tradotto un certificato di matrimonio riguardante i coniugi Rok Narkaj e Martinja Dile.

Il P.M. dott. Pascoli nella sua requisitoria (ha chiesto sedici mesi di reclusione) ha messo in evidenza la consapevolezza dell'imputato, emersa dai documenti, dalle lettere della moglie albanese, con l'inserimento del tentativo di suicidio della donna ingannata. «Contano i documenti, che sono genuini — ha detto — e attestano una patente e vergognosa bigamia». Il difensore ha chiesto in linea principale l'assoluzione per insufficienza di prove, in linea subordinata il minimo della pena con i benefici di legge. La pena inflitta dal Tribunale, presieduto dal dott. Rossi, è stata, come detto, di un anno di reclusione con la perdita della potestà maritale.

AI DANNI DI UNA GIOVANE POLIOMIELITICA

# Odioso sfruttamento col miraggio del teatro

## Sarebbe nato nei dintorni di Trieste l'uomo che voleva spingere la ragazza sulla via del vizio

I carabinieri del Nucleo investigativo di Milano stanno cercando di fare completa luce su una vicenda di sfruttamento di una giovane ragazza poliomielitica francese, Jeanine R., nata venticinque anni fa a Beausoleil. La giovane sventurata, secondo le sue precise accuse, sarebbe stata indotta ad intraprendere la via della prostituzione da un triestino, Emilio Giuliani di 44 anni. Questi, attualmente, si trova ancora piantonato al reparto neurodeliri dell'ospedale di Niguarda, dove era stato ricoverato ieri in preda ad un presunto attacco di cuore. Presunto, dicevamo, poichè i medici curanti dello ospedale sono nella convinzione che Emilio Giuliani sia un simulatore. Ad ogni modo sono in corso tutte le analisi del caso e solamente nella giornata di dopodomani si potrà sapere la verità.

I carabinieri, di conseguenza, non sono ancora riusciti ad interrogare l'uomo accusato, appunto, di sfruttamento e non sono neppure sicuri della sua vera identità. Nelle tasche di Emilio Giuliani è stato infatti rinvenuto un documento rilasciato dal Consolato italiano di Mentone, nel quale viene affermato che il possessore della carta si chiama Emilio Giuliani e che la medesima carta gli è stata rilasciata in quanto il Giuliani aveva smarrito i suoi documenti personali.

Durante i primi interrogatori del fermato — prima cioè che venisse colpito dall'attacco di cuore — il Giuliani aveva dichiarato agli inquirenti di essere nato nella zona B di Trieste, e più precisamente a Cosina. I carabinieri di Milano si sono già messi in contatto con la polizia triestina, con le autorità francesi e con l'Interpool, trasmettendo loro la fotografia del Giuliani.

Gli inquirenti, interrogando la giovane francese, che parla benissimo l'italiano, hanno saputo tutta la storia. Jeanine R. raccontava di essere stata «abbordata» dal Giuliani in un night di Mentone dove cantava. «Mi ero decisa a cantare in un night — ha detto la ragazza — perchè avevo bisogno di soldi. Sono una cantante lirica e spero un giorno di riuscire nella mia carriera».

Il Giuliani — sempre secondo le dichiarazioni della giovane poliomielitica — l'aveva convinta a seguirlo, proclamandosi suo «general manager» e affermando che l'avrebbe fatta cantare senza fallo alla Scala. Con questa allettante prospettiva, Jeanine R. seguiva il «mecenate». Ma, una volta lasciata la Francia, il presunto triestino spingeva alla prostituzione la sua «protetta». Dapprima in nights di Sanremo e Genova, e poi in quelli di Milano.

Qui, sempre secondo le dichiarazioni della giovane, che è poliomielitica ai piedi e che per camminare porta speciali scarpe ortopediche, il Giuliani l'aveva convinta a frequentare i night club da sola, alla ricerca di «clienti».

# LE ORE DELLA CITTA'

### Riti per S. Francesco

Nella chiesa regolare di San Francesco d'Assisi, - Patrono d'Italia di via Giulia 70, oggi, venerdì, alle ore 19, avranno inizio le cerimonie solenni in preparazione alla festa di San Francesco. La predicazione sarà tenuta dal padre Paolo Dusini della P.O.A. La Messa sarà preceduta dalla recita della corona francescana alle ore 18.40. Il 3 ottobre la chiesa sarà eretta in parrocchia e affidata ai Frati Minori Conventuali.

### Valstar...

in Piazza della Borsa, da oltre 40 anni è sinonimo di qualità e buon gusto per l'abbigliamento del Signore e della Signora. Impermeabili, soprabiti, tailleurs, abiti, camiceria, maglierìa, cravatte, ecc. sono scrupolosamente selezionati in base a un gusto che fa testo. E date le qualità i prezzi sono più che ragionevoli.

### Corsi alla C.R.I.

Si comunica che il giorno 30 settembre si chiuderanno le iscrizioni ai corsi per Infermiere Volontarie della Croce Rossa Italiana. Per informazioni rivolgersi all'Ispettorato di Piazza Sansovino tutti i giorni feriali dalle 11 alle 12.

### Concorso «Voci nuove»

Un concorso di voci nuove per la canzone è indetto dalla Fonit-Cetra. Tutti coloro che desiderano parteciparvi possono inviare la loro domanda, indirizzandola a «Concorso voci nuove Fonit-Cetra» presso la sede di Trieste della RAI - Radiotelevisione Italiana - Trieste - Via Fabio Severo 7, e indicando, oltre alle generalità, età e indirizzo, anche la eventuale attività artistica precedentemente svolta. Le audizioni si svolgeranno nella sede di Trieste della RAI durante la prima quindicina di ottobre e gli interessati riceveranno con il dovuto anticipo il relativo invito.

### Liste matrimoniali

A disposizione degli sposi, accurata organizzazione per liste matrimoniali, di articoli porcellana - cristallo e da regalo. *Eurostile*, Corso Italia 12.

### Eleganza francese

e tecnica svizzera si associano nelle stufe AIRFLAM a kerosene, che creano l'effetto del riscaldamento centrale. Economiche, elegantissime, pratiche e sicure (la fiamma si controlla direttamente dall'oblò!) rappresentano la soluzione ideale ad ogni problema di riscaldamento. Concessionaria: ditta *Ing. A. Frassini* & Succ., viale XX Settembre 13, telef. 39228.

### Pesca sportiva

Alle 18 di stasera, nella sede dell'Enal di via Giulia 1, si procederà al sorteggio dei concorrenti iscritti alla gara interaziendale di pesca sportiva organizzata dal Dopolavoro Provinciale con la collaborazione della F.I.P.S. La competizione si svolgerà domenica con inizio alle 9.30 sulla seconda diga; il ritrovo dei concorrenti è fissato alle 9 alla radice del molo Audace. Possono partecipare alla gara i circoli o gruppi aziendali con un numero illimitato di pescatori, però con un minimo di tre concorrenti, in possesso della Tessera-Cartellino Enal C.P.T. per l'anno in corso. La prova avrà la durata di due ore con un intervallo di dieci minuti per il cambio del posto. I concorrenti dovranno pescare con una sola lenza (togna), senza canna, armata con non più di tre ami. La classifica verrà determinata a punteggio sulla base di cinque punti per pesce e un punto per ogni grammo del prodotto pescato. Premi individuali e di rappresentanza. Le iscrizioni dei concorrenti dovranno pervenire all'Enal provinciale entro le ore 12 di oggi.

### Lingua inglese all'A.I.A.

Lunedì 18 ottobre avranno inizio i corsi di lingua inglese organizzati dall'Associazione Italo-Americana di Trieste per l'anno 1965-1966. Sono in programma corsi di laboratorio linguistico per adulti e per studenti di scuola media e corsi di conversazione a vari livelli e con orari pomeridiani e serali. A richiesta potranno venire organizzati corsi per bambini di IV e V elementare. Dato il carattere intensivo ed essenzialmente pratico dei corsi che sono diretti da insegnanti altamente qualificati, gli studenti sono in grado di apprendere la lingua viva rapidamente e senza fatica. Alla fine dei corsi verrà rilasciato, a richiesta, un certificato di frequenza. Per ogni informazione e per le iscrizioni, che saranno aperte fino ad esaurimento dei posti, gli interessati possono rivolgersi alla segreteria dell'Associazione, via Galatti 1, II piano, tutti i giorni dalle 9 alle 12.30 e dalle 15 alle 16.30 (sabto e domenica esclusi).

### Nell'Automobile Club

In occasione della mostra fotografica promossa dall'Ente per il Turismo di Trieste che si inaugurerà domani a Budapest, il Presidente dell'Automobile Club magiaro ha invitato il Presidente dell'Automobile Club Trieste dott. Bassani a un convegno che si propone lo studio di facilitazioni reciproche per gli automobilisti ungheresi che si recano in Italia e gli automobilisti italiani che si recano in Ungheria. Alla volta di Budapest parte oggi anche il Presidente dell'ente provinciale per il turismo avv. Terpin.

# SEGNALAZIONI

La via Tintoretto, che si trova nel popoloso rione di S. Giovanni — secondo i firmatari di questa lettera (una quindicina di persone) — detiene «il primato dell'impraticabilità». «Essa si trova nelle stesse, se non peggiori condizioni di sette anni or sono, quando sono state ultimate le case che la fiancheggiano: manto stradale inesistente, fondo costituito da sassi sconnessi e con pozzanghere tanto profonde che le macchine (e sono moltissime) quando passano vi sprofondano a mezza ruota. La via è lunga cinquanta metri ed è affiancata totalmente da dieci negozi: immaginate in quale disagio essi si trovino, come pure, del resto, gli abitanti della zona circostante. E' mai possibile che nel 1965 una via cittadina si trovi in tali pietose condizioni?! Sono state fatte varie proteste presso il Comune, sempre con esito negativo. A nulla è valso l'intervento del Comando della Stazione Carabinieri di Guardiella presso l'Ufficio Igiene. Detto Ufficio ha risposto di sapere perfettamente in quali disastrose condizioni fosse la via, ma che essa non poteva essere fatta asfaltare per mancanza di fondi. Sembrerà un paradosso ma (se lo dicono loro!) il Comune di Trieste non ha fondi per asfaltare cinquanta metri di strada».

❋

Il gruppo di triestini residenti a Genova e Milano che, dopo aver letto le notizie pubblicate in proposito da un settimanale milanese, avevano chiesto una precisazione sulla data in cui saranno terminati i lavori della Trieste-Venezia (1968 o 1970?) desiderano ringraziare la Società Autovie Venete per i chiarimenti da essa forniti: «Con piacere abbiamo appreso attraverso le «Segnalazioni» che quanto pubblicato dal settimanale milanese non corrisponde alla verità e che l'Autostrada Trieste - Venezia sarà pronta entro il primo semestre 1968».

❋

«Le sottoscritte, già dipendenti della cessata Mutua Sanitaria Ferrovieri, poi assunte dall'ENPAS, attendono fin dal 1.o gennaio c. a. la liquidazione delle indennità di licenziamento loro spettanti per i rispettivi periodi di servizio presso il suindicato organismo, sciolto alla fine del 1964. Nonostante i mesi trascorsi, non hanno alcuna notizia circa l'attesa regolazione di detta pendenza, il diritto alla quale non appare minimamente contestabile, tenuto conto del fatto che presso l'ENPAS, che fortunatamente le ha sistemate al lavoro, risultano assunte ex novo, senza riconoscimento delle precedenti prestazioni. Nella tristezza di una mancata definizione e nell'ignoranza sul decorso della pratica che le interessa, le sottoscritte confidano che il presente appello induca qualche autorità a considerare il loro problema ed a prestare il suo interessamento ad una finalmente sollecita definizione». — (Seguono sei firme).

❋

Il lettore P. S. desidera intervenire nella discussione sul terrapieno di Barcola, replicando al signor A. P.: «Il progettista della nuova sistemazione ha studiato il modo di inserire le edicole, tra i pini marittimi senza fare scempio. Così chi andrà a passeggio da quelle parti troverà modo di ristorarsi, senza veder turbata l'estetica. Si è parlato di "buon gusto" e di "buon senso" ma è forse bello camminare al buio in mezzo alle coppiette sin troppo espansive, calpestando pietre e immondizie?».

❋

«Sono madre di un Caduto di guerra, alcune mesi or sono mi rivolsi alle «Segnalazioni» e subito dopo autorevoli personalità mi assicurarono che la pensione di guerra, che aspetto da oltre 14 anni mi sarebbe stata liquidata senza indugio. Effettivamente in seguito alle sollecitazioni della Presidenza della Repubblica e del Commissariato Generale del Governo di Trieste che ringrazio vivamente per la Loro cortesia, la Direzione Generale delle Pensioni di Guerra richiese al Distretto Militare di Trieste, il foglio matricolare di mio figlio, che venne inviato alla suddetta Direzione Generale nel mese di aprile 1965. Sono passati pertanto altri cinque mesi e della mia pensione non so ancora nulla. E' mai possibile che per liquidare una pensione si debba aspettare tanto? Se dal gennaio 1966 verranno anche sbloccati i fitti, come farò a vivere dovendo pagare un affitto che sarà superiore al mio modesto reddito? Queste cose non dovrebbero più succedere in tempi in cui tanto si parla di giustizia sociale». (Lettera firmata M. S. Nome e indirizzo sono a disposizione di chi deve occuparsi del caso).

❋

«Alle 21 circa del 20.9.65 ho avuto bisogno di acquistare un medicinale presso la Farmacia Ghira di Poggioreale del Carso. Sulla porta ho trovato un cartello che spiegava che il farmacista era reperibile presso un bar della Stazione. Ho telefonato al bar, ho chiesto che mi facessero parlare col dottore, che mi ha domandato se si trattava di un caso urgente. Non sapevo che urgenza avesse il medicinale, non essendo medico. Il dottore è giunto in farmacia e mi ha servito. Ho speso: 480 lire di medicinale, 280 di servizio notturno, 45 di gettone telefonico. E' giusto e legittimo che, per trovare il farmacista, io debba pagare una telefonata o mettermi in giro a cercare un bar la cui ubicazione non sono tenuto a conoscere? E se si trattasse di un medicinale che serve con urgenza?». (Lettera firmata G.R.).

*Le norme vigenti dispongono che, nelle ore notturne, in località extraurbane, il farmacista deve essere «reperibile». Quello cercato dal nostro lettore ha dimostrato di esserlo.*

❋

Il signor M. C. è stato messo in contravvenzione e — come spesso accade — non si ritiene in torto. Le cose, afferma, sono andate così: in via dell'Istria, a cento metri circa dal cimitero ha superato con la sua macchina un altro veicolo. Fischio del vigile e «oblazione in via breve» di mille lire. Il motivo? L'automobilista si era spostato «troppo a sinistra». Richiesta di maggiori delucidazioni, silenzio del vigile. Il lettore trova questo ingiusto. Possiamo solo rispondergli che se era convinto di non aver contravvenuto alle regole, poteva rifiutarsi di «conciliare» e affrontare la trafila giudiziaria.

❋

Un gruppo di genitori (non desiderano che i loro nomi siano pubblicati per evitare — dicono — «grane» ai loro bambini) ritiene che la scuola elementare di via Vasari non sia adeguata alle esigenze degli alunni: aule troppo piccole, trascurato l'ingresso, maltenuto il giardino. In definitiva viene sollecitato il parere dell'Ufficio Igiene.

❋

«In quale anno — ci chiede il signor A.P. — fu costituito, l'Istituto Nazionale per la Previdenza Sociale? Ho scommesso che il relativo decreto fu emanato nell'anno 1926, ma non conosco gli estremi della legge».

*Col nome di «Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali», l'INPS esiste sin dal 1919. La legge che estese la competenza dell'Istituto alla nostra e alle altre province annesse dopo il 1918, risale per l'appunto al 1926.*


# COMUNICATO

In base al nuovo decreto legge n. 162 del 12 febbraio 1965, pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» del 23 marzo 1965 - n. 73, l'ACETIFICIO TRIESTINO S.p.A. informa tutti i consumatori che gli aceti da esso prodotti sono conformi alle prescrizioni del nuovo decreto. L'ACETIFICIO TRIESTINO è stato dotato di un nuovo impianto svizzero brevettato per far fronte alle sempre maggiori richieste, che confermano la favorevole accoglienza che il pubblico continua a riservare ai suoi aceti. Essi associano alle garanzie di igiene un aroma inconfondibile che esalta il sapore delle vivande. Richiedete in tutti i migliori negozi gli aceti prodotti dall'ACETIFICIO TRIESTINO.

ACETIFICIO TRIESTINO S.p.A. — TRIESTE - VIA BOVETO 2

SI E' TENUTO DOMENICA IL NONO RADUNO DELLA «FAMIGLIA»

# Commosso incontro di anime il convegno rovignese a Genova

## Riaffermati i legami della comune appartenenza all'Istria e all'Italia
## Auspicata la costituzione del libero Comune di Rovigno in esilio

Si è svolto domenica scorsa a Genova il nono raduno nazionale dei rovignesi. L'incontro quest'anno ha avuto luogo nella cittadina di Pegli, dove sono convenuti i figli di Rovigno da tutta la Liguria e da ogni contrada della Penisola; ne sono arrivati da Trieste, Milano, Torino, Firenze, Roma e Bari; tre sono giunti proprio dalla loro cittadina natale, Rovigno.

La celebrazione ha avuto inizio al mattino a Palazzo Tursi, dove una delegazione del Convegno è stata ricevuta nell'antico palazzo comunale. Erano presenti i membri del Consiglio direttivo il consigliere di Cassazione dott. Nicolò Nardi, Procuratore della Repubblica, l'avv. Davanzo, il dott. Segariol, il signor Mario Chiurco e il segretario della Famiglia Rovignese rag. Vittorio Fragiacomo. Della Delegazione facevano pure parto il prof. Melchiorre Dechigi signora cav. Giulia Albertini col marito comm. De Pretto da Milano, il prof. Pontevivo, l'avv. Bissaldi membro del Consiglio direttivo dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia e il rag. Ervino Bazzarini segretario del gruppo rovignese di Genova.

Il Sindaco ing. Petulla, assente dalla città, ha inviato al presidente del Convegno il suo personale saluto, accompagnando la sua lettera dall'omaggio di un sigillo in bronzo dell'antica Repubblica genovese. Il saluto agli ospiti è stato portato dall'assessore Lapi con parole di augurio per la comunità di Rovigno d'Istria. Ha risposto il presidente della «Famiglia», ing. Bartoli, con una sintesi della storia di Rovigno e della sua Patrona Santa Eufemia, centro spirituale del raduno e ricordando la tragedia dei rovignesi che per due volte in vent'anni furono colpiti dall'esodo: nel 1915 cacciati nelle più lontane terre dell'impero austriaco, nel 1945 sventagliati ed esiliati per tutte le strade del mondo e questa volta senza il conforto della vicina liberazione della loro terra. Bartoli ha messo in rilievo i rapporti di lavoro, di amicizia e di comuni interessi marinari e marittimi di Genova e Trieste ed ha ricordato la memorabile giornata vissuta dagli istriani quando trent'anni fa Genova restituiva a Parenzo le reliquie di S. Mauro suo Patrono.

Dopo la visita alle artistiche sale di Palazzo Tursi e dell'attiguo nuovo edificio del Municipio, i rovignesi si sono raccolti nella chiesa dell'Immacolata di Pegli per assistere alla Messa ed ascoltare la parola di mons. Domenico Giuricin, Cameriere segreto di S. Santità; nel panigirico della S. Patrona ha esortato i conterranei dovunque dispersi a restare fedeli al suo insegnamento e al suo esempio di fortezza. La cerimonia si è chiusa nella chiesa gremita, con l'inno a S. Eufemia del maestro Carlo Fabretto.

L'incontro di congiunti, amici e conoscenti provenienti dalle regioni più lontane della Penisola aveva già dato sfogo sul sagrato della chiesa a commoventi effusioni di sentimenti da parte dei partecipanti al raduno, ma essi hanno toccato il diapason durante la colazione accompagnata dai canti tradizionali rovignesi e dalle caratteristiche «bitinade»

Nel pomeriggio, ospitati nella Sala dell'Istituto giovanile «Pio XII» ha avuto luogo a Pegli i lavori del Convegno al quale hanno partecipato circa 400 rovignesi.

Hanno parlato all'assemblea mons. Giuricin, l'avv. Bissaldi che ha portato il saluto del presidente dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia on. Barbi, sottolineando il contributo di solidarietà e di opere dell'associazione fin dal suo sorgere venti anni fa.

L'avv. Bissaldi ha elogiato la azione fervorosa e vigilante delle «famiglie» istriane e in particolare quella dei rovignesi ed ha deplorato il cedimento di alcuni uomini di partito di fronte ai preminenti interessi nazionali.

Ha preso quindi la parola accolto da un cordiale applauso, il presidente della «Famiglia», il quale ha presentato una sommaria relazione dell'attività del sodalizio, ha ricordato i conterranei defunti ed assenti e tutti quelli che avevano aderito e partecipato al Raduno nazionale. Il presidente della «Famiglia», spirito eminentemente pratico ed organizzatore, non manca di dare ad ogni circostanza una intonazione di calda umanità e di caloroso patriottismo, seguito dall'assemblea con commosso entusiasmo.

Dopo aver dato lettura di numerose adesioni, fra le quali quelle del Prefetto e del Sindaco di Genova, del prof. Giorgio Chiurco, dell'ing. Gino Riosa, Nico Baban, Rina Bartoli ed altri, ha letto il seguente messaggio di mons. Santin: «Santa Eufemia ora gira l'Italia. Quest'anno è a Genova, perchè essa si trova dove si trovano i Rovignesi. E la grande famiglia dei Rovignesi, nelle sue rappresentanze, quest'anno si riunisce a Genova. Io sono a Roma al Concilio, ma vi prego di considerarmi presente. Sono con voi con tutto il cuore. Questi convegni, queste feste annuali, non sono cerimonie vuote. Sono incontri di anima. Parenti, amici, conoscenti convengono assieme e si accende la gioia, riaffiorano i ricordi, si riaffermano i propositi. Ritornando alle proprie case si porta nel cuore una luce, che si è accesa nel nome e nella gloria di S. Eufemia, che riassume la storia e le speranze di Rovigno. E ci si affida a lei, la nostra santa. Vi saluto tutti cordialmente e vi benedico».

L'assemblea ha risposto allo Arcivescovo mons. Santin con il seguente telegramma: «La Famia riunita nel ricordo sempre vivo della piccola patria Rovigno, La prega di gradire un devoto grato pensiero di saluto e di riconosconza anche per la difesa dei valori civili e patriottici della nostra terra».

Sono stati inoltre inviati i seguenti telegrammi: al presidente della Lega Nazionale: «Famiglia rovignese riunita nono convegno nazionale invia cordiale saluto solidarietà testimonianza permanente protesta contro l'innaturale distacco loro terra dalla Madre Patria».

All'ing. Rocco, presidente del Comitato comunale a Trieste di Rovigno d'Istria: «Famia Rovignisa riunita nono convegno nazionale invia nel nome di Santa Eufemia fraterno saluto auspicando costituzione libero Comune Rovigno testimonianza concorde volontà difesa tetto natio». Firmati: Bartoli, Nardi, Davanzo, Dechigi, Segariol, Fragiacomo, Chiurco.

L'assemblea ha deciso di erigere a Gorizia un monumento funerario in memoria dell'ultimo parroco italiano di Rovigno, mons. Antonio Cibin, ed ha raccolto seduta stante la somma necessaria.

L'ing. Bartoli ha chiuso il raduno con un commosso saluto alla memoria di Pier Antonio Quarantotti-Gambini e del prof. Enrico Rosamani, recentemente scomparsi, ed ha invitato i conterranei a leggere ed a propagandare le opere di autori adriatici ricordando gli scrittori recentemente premiati: Carlo Schreiner con «Istria grigia», il Vegliani con «La frontiera» e le ultime pubblicazioni di altri istriani vincitori di premi nazionali: Fulvio Tomizza e Lina Galli. Con un alato saluto alla terra natale, l'Istria, l'assemblea in piedi ha cantato all'unisono gli inni della Patria ed i canti nostalgici di Rovigno.

Il raduno nazionale per il 1966 avrà luogo a Firenze.

## Cronache della televisione

# SOTTO LA TENDA

Il gran corpo della televisione continua a conservarsi stancamente in vita sotto la tenda di ossigeno. Ad ogni modo ieri si è dovuta registrare la ripresa di «Tribuna politica» con la conferenza stampa del Ministro delle Finanze Roberto Tremelloni. «Tribuna politica» è ormai una vecchia istituzione ed è possibile che il suo ritorno abbia confortato il pubblico più aperto alle cose e ai problemi che appartengono alla realtà del vivere quotidiano e non al mondo delle ombre: anche se bisogna poi ammettere che il linguaggio un po' tecnicistico usato per definire il nostro sistema tributario, o più volgarmente, il sistema delle tasse, non sia sempre risultato accessibile a tutti.

Al mondo delle ombre, cui si è accennato sopra, si rivolgeva invece «La grande avventura», il programma importato dagli Stati Uniti, che intende erudire sui fatti e sugli episodi salienti della storia americana. Dopo la morte di Toro Seduto, di cui si trattò nell'episodio della settimana scorsa, la puntata di ieri ci ha fatto vedere il massacro di Wounded Knee, nel quale duecento indiani vennero polverizzati dai cannoni del col. Frazer. A prescindere da qualsiasi considerazione d'ordine morale circa il valore dell'impresa, il racconto ha riconfermato quegli eccessi di infantilismo, già segnalati in una nota precedente, che rischiano di mettere in dubbio la veridicità storica degli avvenimenti narrati.

Anche il secondo programma lasciava alquanto a desiderare. Il suo pezzo forte era infatti «Piccola ribalta», rassegna dei vincitori dei concorsi Enal. Attori, cantanti, fisarmonicisti, tenorini, pianisti, soprani ecc. si davano giovanilmente la mano in un girotondo di esecuzioni dilettantistiche, premiate con un fuggevole quanto furtivo accesso nelle magiche stanze televisive.

**Ber.**

## Questa sera il dibattito sui Teatri stabili

Stasera con inizio alle 18.30 nella sede socialista di via Mazzini 32 (1.o p.), si terrà l'annunciato pubblico dibattito, organizzato dal Circolo di studi sociali «Gaetano Salvemini», sul tema: «Rapporti fra Teatri Stabili di prosa e territorio». La relazione introduttiva verrà svolta dal prof. Tullio Balzano del Consiglio di amministrazione del Teatro Stabile di Trieste.

## Borse di studio della Lega anti-polio

La «Lega italiana per la lotta contro la poliomielite» mette a concorso, per l'anno scolastico 1965-66, 100 borse di studio da lire 100 mila ciascuna e 100 assegni di studio da lire 50 mila, tra i giovani affetti da esiti di poliomielite, nati entro il 31 dicembre 1954, che, appartenendo a famiglie in disagiate condizioni economiche, intendono seguire corsi di studio oppure di qualificazione professionale atti a far loro conseguire possibilità di autosufficienza economica.

Le domande, in carta libera e firmate dal padre o da chi per lui, debbono fornire notizie per quanto possibile particolareggiate sui corsi già frequentati, sul profitto in essi conseguito e sui corsi che si intendono seguire nell'anno scolastico 1965-66 (non omettendo l'indicazione degli istituti frequentati e da frequentare).

Le domande medesime, che devono recare precisazioni circa la composizione della famiglia e le sue condizioni economiche, dovranno fornire formale assicurazione che l'aspirante non fruisce di altre assistenze (ricovero, borse di studio, sussidi, ecc.). Le domande, inoltre, devono essere corredate: a) da un recente certificato medico che attesti la natura poliomielitica dell'infermità, specificando partitatamente i gruppi muscolari colpiti, le condizioni tropiche dei suddetti muscoli, la deambulazione, eventuali posizioni viziate, ecc.); b) dal certificato di iscrizione scolastica.

Le condizioni sanitarie, quelle economiche della famiglia e il profitto nei corsi già frequentati saranno, nell'ordine, i requisiti considerati dalla commissione formata dai rappresentanti dei Ministeri dell'Interno, del Lavoro e Previdenza sociale, della Pubblica Istruzione, della Sanità, della fondazione «Pro Juventute» e della «Lega italiana per la lotta contro la poliomielite».

Le domande dovranno pervenire alla «Lega italiana per la lotta contro la poliomielite», all'indirizzo di via Toscana 1, Roma, non oltre il 25 ottobre prossimo venturo.

# TEATRI E CINEMATOGRAFI

**GRATTACIELO**
«L'ARTE DI AMARE»
TECHNICOLOR UNIVERSAL
J. Garner, E. Sommer, D. Van Dyke, A. Dickinson

**OGGI all'ASTRA**
LA RECENTISSIMA SERIE DI AVVENTURE ANIMATE A COLORI
«ARRIVA SPEEDY GONZALES»

**MODERNO**
«Genoveffa di Brabante»
con
Alberto Lupo - Maria J. Alfonso
Stephen Forsyth
TECHNICOLOR

**AUDITORIUM.** (Via Tor Bandena). Domani alle ore 21 Concerto Sinfonico promosso da «Arte Viva» in collaborazione con la S.I.M.C. Direttore: Piero Santi. Orchestra del Teatro Verdi. Musiche di Schönberg, Webern, Nono, Petrassi e Ghedini. Ingresso libero.

**CASTELLO DI MIRAMARE.** Spettacoli «Luci e suoni»: questa sera alle ore 21 in lingua tedesca «Der Kaisertraum von Miramare» ed alle ore 22.15 in italiano «Massimiliano e Carlotta». Tram n. «6» per Barcola e coincidenza al capolinea di Barcola con l'autobus «M».

**ARCOBALENO, 16.** Eccezionale prima: James Stewart in «Shenandoah la valle dell'onore», in technicolor con Doug Mc Clure, Glenn Corbett. Il film che piace alle donne, avvince gli uomini, entusiasma i giovani! Vietate le tessere-omaggi.

**ARCOBALENO.** Domenica ore 10 e 11.30 mattinata per grandi e piccini. Indistintamente lire 160.

**EXCELSIOR. 16.** «L'ultimo omicidio» un formidabile giallo in cinemascope con Alain Delon, Ann Margaret, Van Heflin, Jack Palance. Vietato ai minori di 14 anni. Sospese le tessere.

**FENICE. 16.** «I complessi» con Alberto Sordi, Ugo Tognazzi, Nino Manfredi, tre eccezionali attori per la prima volta insieme nel film più divertente dell'anno. Sospese le tessere.

**GRATTACIELO. 16.** «L'arte di amare» un technicolor Universal di irresistibile comicità con J. Garner e Angie Dickinson.

**NAZIONALE. 16.** «OSS 117 furia a Bahia» in cinemascope technicolor. Un grande film sulle avventure dell'agente segreto, tratto dai famosissimi romanzi di Jean Bruce, con Frederick Stafford, Mylène Demongeot. Sospese tessere.

**ALABARDA. 16.30.** Ultimo giorno «Nude, calde e pure». Technicolor dal fascino esotico! Inchiesta sulla gioventù femminile del nord scandinavo e delle Haway. Vietato ai minori di 18 anni. Domani: «La dea della città perduta». Technicolor con Ursula Andress.

**AURORA. 16.** «I due sergenti del generale Custer» con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. Technicolor. Prima visione assoluta. Sospese le tessere e gli omaggi.

**CAPITOL. 16.30.** «Quando l'amore se n'è andato». Un capolavoro di grande drammaticità, con Susan Hayward, Bette Davis, Michael Connors. Technicolor Paramount, vietato ai minori di 18 anni.

**CRISTALLO. 16.** Due ore di continue risate in «Uno sparo nel buio». Technicolor cinemascope con Peter Sellers ed Elke Sommers.

**FILODRAMMATICO. 16.30.** A grande richiesta, ancora oggi: «Veneri proibite», il più esplosivo sexy in technicolor. Vietato ai minori di 18 anni. Domani: «La pattuglia invisibile», eccezionale film con John Wayne e Anthony Quinn.

**GARIBALDI. 16.30.** «Carosello matrimoniale» in technicolor con Susan Hayward e James Mason. Vietato ai minori di 16 anni.

**IMPERO. 16.30.** Totò nella sua recente e comicissima interpretazione «Totò d'Arabia». Technicolor.

**MODERNO. 16.30.** «Genoveffa di Brabante» con Alberto Lupo, Maria J. Alfonso e Stephen Forsyth. Technicolor.

**VIALE. 16.** «Il grido delle aquile» con Tom Tryon, Eduard G. Robinson jr., Jacqueline Beer.

**VITTORIO VENETO. 16.** James Bond ritorna in azione nel capolavoro in technicolor «Agente 007, missione Goldfinger» Sean Connery, Gert Frobe, Honor Blackman, Shirley Featon. Il più grande successo in tutto il mondo.

**ABBAZIA. 16.** «14-18 Europa in fiamme». Un interessantissimo e inedito documentario dell'immane conflitto che sconvolse l'Europa.

**ALCIONE. 16.** «Tom e Jerry all'ultimo baffo». Technicolor. Il più divertente dei cartoni animati.

**ALDEBARAN. 16.30.** «Marinai, topless e guai!» Una girandola di risate in un brillante technicolor con Ernest Borgnine e Tim Conwray.

**ARISTON. 16.** «Gli implacabili». In cinemascope colore De Luxe. Potente, grandioso, spettacolare con G. Gable, J. Russell e R. Ryan.

**ASTORIA. 17.** «La vergine in collegio». Un divertentissimo technicolor Metro.

**ASTRA. 16.30.** «Arriva Speedy Gonzales». Recentissima serie di avventure animate a colori con Silvestro, Gonzales e i loro simpatici amici.

**IDEALE. 16.30.** «Strani compagni di letto». Briosissimo, piccante, esplosivo in technicolor con Rock Hudson e Gina Lollobrigida.

**LUMIERE.** Sabato riapertura col cinemascope in technicolor «Brevi amori a Palma di Maiorca».

**MARCONI. 15.30.** «Alessandro il grande». La leggenda del Titano che osò credersi un Dio. Grandioso technicolor con Richard Burton e Frederick March.

**NOVO CINE. 16.** «Un militare e mezzo». Divertentissimo technicolor con Rascel e Virna Lisi.

**RADIO. 16.** «La pistola sepolta». Capolavoro con Glenn Ford, Jeanne Crain, B. Crawford e Tumblyn.

**SERVOLA. 16.** «Una pallottola per un fuorilegge». Technicolor con Audie Murphy.

ESTIVI

**VALMAURA. 19.30.** «La valle della vendetta». Technicolor con Burt Lancaster.

SPETTACOLI DI MUGGIA

**VERDI.** Ore 17: «Follie d'Europa» sexy in technicolor, vietato ai minori di 18 anni.

**VOLTA.** Ore 17: «Okinawa», cinemascope in technicolor con Richard Widmark, Jack Palance e Robert Wagner.

**RIDUZIONI E.N.A.L.:** Alabarda, Filodrammatico, Impero, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine.


# OGGI AL NAZIONALE

SENSAZIONALE «PRIMA»

«NON E' IL SOLITO FILM IMITAZIONE. VEDRETE UN GRANDE FILM SULLE AVVENTURE DELL'AGENTE SEGRETO OSS 117, CREATO DA JEAN BRUCE NEI SUOI FAMOSISSIMI ROMANZI»



ANDRE HUNEBELLE
OSS 117 FURIA a BAHIA
TECHNICOLOR / FRANSCOPE
FREDERICK STAFFORD MYLENE DEMONGEOT
RAYMOND PELLEGRIN PERETTE PRADIER ANNIE ANDERSON
da ma film


# PRIME VISIONI

# I COMPLESSI



Nino Manfredi



Alberto Sordi

Dopo l'inflazione dei film a episodi avvenuta gli anni scorsi, è rimasta nello spettatore una legittima diffidenza verso questo genere, che più volte negli ultimi esempi aveva denunciato l'usura propria di ogni specie di super-sfruttamento. Con «I complessi», firmato da tre registi, la vena improvvisamente sembra rinverdire. Niente di freudiano, sia chiaro, poichè non siamo negli Stati Uniti e la psicanalisi in Italia viene dopo i rigatoni al doppio burro; bensì cose più semplici: la timidezza, il rigore morale e intrallazzatore su sfondo politico, e infine la sicurezza di sè e dei propri mezzi che sfiora la sfrontatezza, ovvero l'anticomplesso. Sono queste le tre direzioni attorno alle quali ruotano gli episodi diretti rispettivamente da Dino Risi, Franco Rossi e Filippo D'Amico, e interpretati tutti e tre — rara combinazione — da altrettanti validissimi attori comici. Inoltre, ulteriore combinazione, i racconti spaziano ciascuno in una particolare felice sfera ambientale: la collettività rumorosa di un grande magazzino, rimasta per ovvie ragioni ancorata a un clima scolastico e quindi puerile fino alla sciocchezza; il puritanesimo come scudo alle clientele politiche, con conseguente terrore degli scandali, e infine il retrobottega di quel recentissimo oppio che è la televisione.

Nino Manfredi è il protagonista del primo; tagliato per parlare poco, come seppe magistralmente fare nell'episodio del soldatino di «Amore difficile» da lui diretto, Manfredi ripropone la sua comicità sobria fino al mutismo e tale da far pensare a un Buster Heaton riveduto e aggiornato. Ugo Tognazzi bordeggia come vuole e con la disinvoltura dei suoi notevoli mezzi nel secondo, in cui un uomo politico moralmente integerrimo scopre all'improvviso che la moglie — sia pure prima di sposarsi — partecipò in vesti più che succinte ad un film di fantastoria. Alberto Sordi infine, violentato nel suo familiare cliché da una dentatura da cavallo, è l'assurdo e paradossale concorrente ad un concorso per speaker del telegiornale.

Forzate ma lievemente, con estrema misura, tra satira e farsa, le tre storie meritano di non avere l'oltraggio di veder rivelato il rispettivo finale; che non è trascendentale, anzi intuibile abbastanza presto, e tuttavia poichè fa parte del gioco spassoso va lasciato intero al piacere dello spettatore. Il quale stavolta, oltre a sorridere e ridere, avvertirà nell'insieme una certa rispettabile sostanza cinematografica.

**ma.**

## Assistenza scolastica del patronato di Aurisina

Il Patronato scolastico di Duino-Aurisina informa che nella sede di piazza San Rocco 105 (Aurisina) possono essere ritirate fino al 5 ottobre p. v. con orario dalle ore 10 alle 12 le domande per l'assegnazione gratuita di libri scolastici agli alunni delle scuole medie di Aurisina.

**Domani alle ore 16.30** in prima convocazione, e alle ore 17 in seconda, si terrà l'assemblea annuale ordinaria del Centro Universitario Cinematografico, con il seguente ordine del giorno: 1) elezione della presidenza dell'assemblea; 2) relazione morale; 3) relazione finanziaria; 4) relazione dei revisori dei conti; 5) discussione generale; 6) rinnovo delle cariche; 7) varie ed eventuali. Hanno diritto di voto i soci muniti della tessera dello scorso anno sociale.

# MOSTRE D'ARTE

# Giovani Artisti Giuliani

Il tempo corre via veloce senza che noi ce ne avvediamo e porta sulla ribalta esperienze nuove, in larga parte incomunicabili rispetto a quelle del passato. Ancor ieri si parlava degli artisti «giovani» che si erano formati nel periodo a cavallo dell'ultimo conflitto mondiale. Or ecco sopraggiungono altri giovani, che in quel periodo sono nati e che in questi anni van facendosi le ossa attraverso i primi contatti espositivi. Vogliamo alludere ai sei pittori che nel 1962 si sono uniti nel gruppo dei Giovani Artisti Giuliani e che espongono attualmente alla galleria Alcione, nell'omonimo bar presso la Galleria «La Fenice». Glori Calligaris, Piero Caruzzi, Giuliano Kirchmayr, Rolando Mascarin, Giancarlo Stacul, Dino Zorzenon sono nati nella nostra Regione fra il 1943 e il 1945; hanno esposto per la prima volta insieme ad Azzano Decimo nel 1963. Il gruppo GAG ha sede a Trieste, in via Cancellieri 23. Il circuito intorno a cui si sviluppa la loro volontà operativa è delimitato solamente dalla proprietà linguistica e tecnica, che essi hanno acquisito nei lunghi faticati anni di alunnato all'Istituto d'arte, e dalla libera e spesso spregiudicata convinzione dei singoli. A rigore, dunque, sarebbe inesatto definire «gruppo» codesto libero sodalizio d'arte, questa minuscola fraglia di pittori impegnati su strade diverse verso una meta che ha in comune solamente la onestà e la profondità degli intendimenti espressivi. Ciò non significa che noi non apprezziamo la solidale unità dei sei giovani artisti; anzi ci auguriamo che essa continui per lungo corso d'anno, con reciproca stima e affettuosa fratellanza d'arte, ma dobbiamo pur mettere in guardia l'osservatore che volesse tentare impossibili livellamenti fra esperienze disparate. Vediamo dunque uno alla volta i sei del GAD.

Glori Calligaris, scrittore grafico elegante, colorista morbido e sensibile, va affrancando gli stilemi della sua produzione da eccessivi compiacimenti decorativi. Egli instaura un codice di segnali, arcaici e modernissimi, che vengono recepiti nell'ordinata sistemazione di grandi emblemi materici. Il riferimento più prossimo, rispetto ai suoi modi attuali, può essere riscontrato in Bruno Chersicla, ove si voglia trarre un esempio dalla generazione immediatamente precedente.

Di Piero Caruzzi va visto un articolarsi libero e preciso di segnali gestuali, tracciati con freschezza inventiva sul ricordo ormai lontano di esperienze visuali paesaggistiche.

Giuliano Kirchmayr conserva nei quadri un tema unico, immediatamente riconoscibile e fortemente caratterizzante: sono nudi femminili dai contorni marcati, quasi che il soggetto fosse posto sotto una violenta luce colorata. Sul rimanente spazio della tela l'ordine naturalistico viene improvvisamente rotto da una successione di cerchi, da una rete vera, da brusche partiture dei campi di colore. Nell'insieme, peraltro, la struttura del quadro si riconduce ad unità, sia per il costante impiego della medesima gamma di tinte timbriche, sia per la forza d'una metafora sulla angosciante incomunicabilità fra figura e spazio, che è la ragione del suo produrre.

Di Rolando Mascarin, primus inter pares nel gruppo GAG, abbiamo parlato più e più volte recentemente con caldo consenso. Qui sembra opportuno ricordare ancora una volta la facondia creativa e la permeabile rispondenza del giovanissimo artista a sollecitazioni diverse. Mascarin ha sezionato un resto di mobile, ottenendo così un raddoppiamento visivo e un controllo, sulla dimensione della simmetria, di una fondamentale struttura formale. Nè va trascurato il canto di fondo delle due tappezzerie azzurrine, così carico di denotazioni sentimentali (nel genere del recupero dell'oggetto perduto, dell'archeologia del passato prossimo), oppur riscattato dalla lucida presenza dell'ironia e del grottesco.

Anche Giancarlo Stacul non è nuovo a queste cronache. Grafico politissimo, egli ama attardarsi nella zona surreale delle metamorfosi esteologiche: creature scheletriche si ergono, minuziosamente definite nei particolari plastici, a richiamare il profondo turbamento d'una sessualità ancestrale, insistita oltre la morte della carne, nel rabbrividente totemismo delle ossa.

Ed infine Dino Zorzenon: permane in lui, come in Calligaris, come in Caruzzi, come per molti aspetti in Mascarin, un richiamo all'eleganza formale e alla sapienza calligrafica, che è il portato ultimo dell'Istituto d'arte. Ma quegli accostamenti di colori tenui e precisi, che eravamo abituati ad ammirare come la ragione quasi unica del suo operare, sono ora consolidati dal reticolo di una trama disegnativa assai varia e perspicace. Sono segnali guizzanti, stemmi araldici marcati dal nero nel centro del riquadro e fenditure chiare che allargano i reparti cromatici nella continuità del tessuto compositivo.

**I. N.**

## Notiziario scolastico

**All'Istituto tecnico nautico statale** l'anno scolastico 1965-66 sarà inaugurato il 1° ottobre alle ore 9 con la celebrazione della S. Messa nella chiesa di S. Maria Maggiore. Sarà gradita la presenza dei familiari degli allievi.

**Alla Scuola media «C. Stuparich»** (sedi di via San Francesco 25 e di via Donadoni 28) le iscrizioni a tutte le classi sono aperte ancora oggi e domani.


# OGGI-ALL'AURORA-OGGI

IN PRIMA VISIONE ASSOLUTA PER TRIESTE




TECHNICOLOR


# LA VITA NEL PORTO

## Buon movimento sulle unità lloydiane - Prevalgono nei MM.GG. le merci varie - Ancora forti arrivi di caffè e di legnami Douglas

### Nell'Italia

**Linea Sud America.** Il p.fo «Stromboli», giunto lunedì nel nostro porto, ripartirà il 30 corr. dopo aver caricato dei buoni quantitativi di merce nazionale ed estera per le destinazioni del Plata.

### Nel Lloyd Triestino

La mn. «Vespucci», impiegata nel settore sudafricano, è giunta a Trieste il 22 ultimo scorso. Ripartirà verso il primo ottobre, con un buon carico generale.

Per l'8 ottobre è attesa in porto la mn. «Esquilino», proveniente dall'Estremo Oriente. Sbarcherà un buon quantitativo di merci tipiche dei mercati orientali. Dopo aver imbarcato partite di merci di provenienza nazionale e dal retroterra estero, si dirigerà, verso il 13 ottobre, nello stesso settore di traffico.

Verso il 28 corrente è previsto l'arrivo a Trieste della mn. «Rosandra», in servizio sulla linea commerciale Africa Occidentale - Congo - Angola. Dopo aver sbarcato caffè, segati ecc., salperà verso il 30, con un carico di carta, ferramenta, tessuti, oli minerali e di altre merci destinate agli scali dello stesso settore operativo.

La mn. «Livenza», impiegata sulla linea commerciale India-Pakistan, è qui attesa verso l'11 ottobre. Sbarcherà juta, caffè, pelli, spezie ed imbarcherà tessuti, filati, macchinari ecc. Riprenderà il mare verso il 15 ottobre, diretta sulla stessa linea.

### Cronache portuali

Dal primo del mese alle ore 8 di ieri mattina sono giunte nei MM.GG. 129 navi, per un totale di manipolazione di circa 130.000 tonn. di merci. La composizione merceologica è — ad undpresso — la seguente: 74.000 tonn. di merci varie, 25.000 di minerali e carboni, 23.000 di cereali e 8000 fra legnami e tronchi.

### Minerali per Praga

Il «Liana», della Flotta Lauro, continua a sbarcare 10.312 tonn. di minerale di ferro indiano per conto della Cechofracht (ricevitore Pilamar). Oltre 10.000 tonn. arriveranno il 27 p.v. con un'altra unità della Lauro, il «Lucrino».

### Macchinario per l'Albania

La nave albanese «Lirija» — agente Adriatica — sta per terminare l'imbarco di 700 tonn. di macchinari per Durazzo.

### Dal Nord Europa

Lo «Zaton», della Linea Adriatico -Portogallo-Nord Europa, sbarca 130 tonn. di sughero e varie, ed imbarca circa 400 tonn. di sfere d'acciaio. Agente Marovic.

### Nocelle turche

450 tonn. di nocelle del nuovo raccolto turco vengono sbarcate dal «Perna», che imbarca per l'uscita 550 tonn. di magnesite e merci varie. Agente Mediterranea.

### Grossi carichi di caffè

Mentre il brasiliano «Todos os Santos» sta per ultimare lo sbarco di 70.000 sacchi di caffè per l'Istituto Brasiliano del Caffè, è attesa per il 29 la motonave lloydiana «Rosandra» che arriva dal Golfo di Guinea - Congo con oltre 23.000 sacchi da 60 kg. ciascuno. La «Rosandra», che porta inoltre un centinaio di tonnellate di altre merci, imbarcherà per i porti della rotta ben 1200 tonn. di carico generale.

### Arrivi di Douglas

Dalla linea jugoslava di circumnavigazione del globo sono attesi degli importanti arrivi di legnami segati americano-canadesi Douglas. 3000 tonn. sono a bordo del «Goranka», atteso in porto il 1.o ottobre, mentre il «Trbovlje» inizierà a sbarcare altre 1500 tonn verso la metà del mese prossimo. Agente Mediterranea.

### Legnami West africani

Il cargo «Orsa», noleggiato dalla Black Star Line di Takoradi, giungerà il 30 prossimo dal Ghana con quasi 3000 tonn. di legname in tronco e segato. La nave caricherà nel nostro porto 1500 tonn. di carico generale. Agenzia Audoly.

### Per il Persico

Il 30 prossimo, il «Liana», della flotta Lauro, giungerà da Ravenna per imbarcare 7.500 tonn di merci varie per i porti del Golfo Persico. Agente Adria Lines. Dal Persico è attesa oggi la «Trepca» (Jugoline - agente Agemar) con a bordo 1000 tonn. di cromo per l'Austria, 3000 per la Cecoslovacchia, e 115 tonn. di sacchi di juta. La nave caricherà 1100 tonn. di varie.

### Cellulosa svedese

Lunedì sarà in porto la mn. «Begonia» per sbarcare 300 tonn. di cellulosa svedese. Agente Tripcovich .

### Cambio di bandiera

Ieri mattina, il cargo nazionale «Giorgio Parodi», che imbarca per gli USA 11.375 tonn. di magnesite austriaca, ha cambiato bandiera: è diventato libanese, con il nominativo di «Lattuga». Agente Audoly.

### Movimento nella Agemar

Nella terza decade, il movimento di unità nazionali ed estere in appoggio alla agenzia marittima «Agemar» ha un andamento soddisfacente, sia per numero di unità in arrivo e partenza quanto per quantità di merci manipolate. In fase di sbarco si trova, presso i Frigoriferi Generali, il «Selenea» della Soc. Triestina Pesca Oceanica, che ha a bordo 250 tonnellate di pesce congelato bianco, destinato al mercato nazionale ed alla cecoslovacchia.

All'Arsenale, per normali lavori di carena, si trovano la mc. «Myrsini», di bandiera ellenica, di 12.000 tonnellate, nonchè la jugoslava «Vis», per lavori di riclassifica. Si ha conferma che il «Nagos», cargo che ha recentemente sbarcato 12.000 tonnellate di grano canadese per il nostro mercato, ritornerà ancora due o tre volte a Trieste con altrettanti quantitativi.

Nel settore del Nord Europa, dopo lo sbarco del «Frano Supilo» della Jugoline di cotone e merci varie, è atteso per fine mese, il «Pobljeda». Dal Sud America giungeranno il «Krk» ed il «Lubljana», con buoni quantitativi di caffè e pelli salate. Per Cipro ed Ismaele, dopo la partenza del «Labin», si avrà quello dello «Risnjak». Quest'ultima unità, in precedenza sbarcherà uva secca, uova ed altre merci levantine. Infine, per il settore India-Pakistan ed Estremo Oriente, si avranno gli arrivi del «Velebit» e dello «Jesenice», con erbe, caffè, pepe, droghe, semi di zucca, juta e gomma.

# RADIO E TELEVISIONE

## PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di lingua spagnola; 7: Giornale - Musiche del mattino; 8: Giornale; 8.45: Interradio; 9.10: Pagine di musica; 9.45: Canzoni; 10.05: Antologia operistica; 10.30: I cantanti degli anni '40; 11: Passeggiate nel tempo; 11.15: Itinerari italiani; 11.30: Melodie e romanze; 11.45: Musica per archi; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Due voci e un microfono; 13.55: Giorno per giorno; 15: Giornale; 15.15: Le novità da vedere; 15.30: Relax a 45 giri; 15.45: Quadrante economico; 16: Programma per i ragazzi: «Le Indie nere», di G. Verne; 16.30: Corriere del disco; 17: Giornale; 17.25: Discoteche private; 18.10: «Il cappello a tre punte», di Pedro De Alarcon; 19.10: La voce dei lavoratori; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Dostojewsky, a cura di E. De Michelì; 21: Concerto sinfonico, diretto da A. Basile; 22.30: Musica da ballo; 23: Giornale.

## SECONDO PROGRAMMA

7.30: Benvenuto in Italia; 8: Musiche del mattino; 8.30: Giornale - Concerto per fantasia e orchestra; 9.30: Notizie; 9.35: La storia del fascino; 10.30: Notizie; 10.35: Canzoni nuove; 11.05: Vetrina di un disco per l'estate; 11.30: Notizie; 11.40: Il portacanzoni; 12: Colonna sonora; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Per gli amici del disco; 15: Aria di casa nostra; 15.15: Per la vostra discoteca; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 15: Rapsodia; 16.30: Notizie; 16.33: Orchestre a contrasto; 17.05: I poeti e la canzone; 17.30: Notizie; 17.45: Radiosalotto; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.55: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: Boe, baite e cri cri; 21: Zingari in pellegrinaggio, inchiesta di Aldo Salvo; 21.30: Giornale; 21.40: Musica nella sera; 22: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

## RETE TRE

10: Cantate profane; 10.45: Musiche romantiche; 11.25: Compositori italiani; 12.05: Musiche di balletto; 13: Un'ora con Schumann; 14: «Manon», di Massenet; 16: Notturni e serenate; 17.15: Esploriamo i continenti; 17.45: Musiche di E. Grieg; 18.05: Corso di lingua spagnola.

## TERZO PROGRAMMA

18.30: La rassegna; 18.55: Libri ricevuti; 19.15: Panorama delle idee; 19.30: Concerto di ogni sera; 20.40: Musiche di A. Vivaldi; 21: Giornale; 21.20: «La scapatella», di M. Walser; 22



(Telefoto Ansa UPI al «Piccolo»)

**Graz — Heinrich Klier mentre al processo contro i terroristi altoatesini rivela d'essere l'autore dell'attentato contro il monumento «Genio Italico» e nega di essere il famigerato «Theo»**

RIVELAZIONI AL PROCESSO DI GRAZ CONTRO I TERRORISTI AUSTRIACI

# È stato Klier a far saltare il monumento al «Genio Italico»

**L'imputato si vanta in aula del criminoso attentato, ma si dimostra pavido quando deve dichiarare di essere il fornitore dei congegni esplosivi «Zizi»**

Graz, 23

*Molto movimentata da frequenti scontri tra il Presidente o il Pubblico ministero da una parte, e gli avvocati o imputati dall'altra, è stata l'udienza di oggi del processo in Corte d'Assise contro i 27 terroristi altoatesini.*

*Stamani è continuato il dibattito sull'operazione delle valigie che nel settembre del 1961 furono consegnate nei depositi bagagli delle stazioni ferroviarie di Trento, Verona e Rovereto. Tali valigie contenevano bottiglie in cui era stata introdotta benzina, insieme con congegni d'accensione a tempo chiamati «Zizi». Esse esplosero nella notte del 10 settembre 1961, senza provocare — secondo l'atto d'accusa — gravi danni. Nella operazione delle stazioni ferroviarie erano coinvolti — sempre secondo l'atto di accusa — gli imputati Norbert Burger, istigatore; Heinrich Klier, detto «Theo», fornitore dei congegni «Zizi»; Guenther Schweinberger, detto «Max», istruttore e organizzatore dell'azione; Hans Hubert Sauer (cittadino tedesco), intermediario; Bruno Zimbran, Udo Doupona e Klaus Starzengruber esecutori, oltre a parecchi altri terroristi non imputati in questo processo.*

*Nella primavera del 1960 — dice l'atto d'accusa — Burger entrò in contatto con un gruppo di persone che avevano strette relazioni con componenti del movimento sudtirolese per la libertà. Di tale gruppo facevano parte anche l'ex consigliere di governo regionale tirolese, Aloys Oberhammer, e Heinrich Klier. Quest'ultimo procurava i congegni d'accensione «Zizi». Nel luglio 1961 si concretò in un primo progetto d'impiego dell'apparecchio «Zizi». Burger e Sauer decisero di fare esplodere valigie contenenti apparecchi «Zizi» in cinematografi italiani, tra cui uno sito di fronte al carcere di Bolzano. Sauer si recò anche in Germania per reclutare giovani tedeschi da far partecipare a tali azioni. Questo progetto venne denominato «Sophia Loren», ma fu abbandonato per la sua pericolosità. Allora per suggerimento di Schweinberger, venne elaborato un altro piano: quello appunto di fare esplodere valigie contenenti «Zizi» nei depositi bagagli di stazioni ferroviarie italiane.*

*Sauer e Schweinberger, che risiedevano a Vienna, si recarono a Innsbruck per informare Burger di questo nuovo piano. Burger si dichiarò d'accordo, ma volle procurarsi il consenso di un altro uomo e perciò Sauer e Schweinberger dal dott. Klier, che presentò loro sotto lo pseudonimo di «Theo»; anche Klier fu immediatamente d'accordo. Egli mostrò un congegno «Zizi», ne spiegò il funzionamento, l'effetto, e promise a Schweinberger di mandargli numerosi «Zizi», tramite la fidanzata. Sia Schweinberger, sia Sauer, avevano avuto l'impressione che, oltre a Burger, Klier fosse l'uomo preposto alla direzione dell'impresa «Zizi».*

*Schweinberger ricevette da Burger 15 congegni «Zizi», che però nell'esperimento di collaudo non dettero buona prova. Allora Klier spedì da Innsbruck una settantina di nuovi congegni che funzionavano meglio. Il 6 settembre 1961 si svolse in un caffè viennese del 14.o distretto una riunione alla quale parteciparono anche Zimbran e Doupona, che ricevettero da Schweinberger istruzioni, apparecchi «Zizi» e 2000 scellini (circa 50.000 lire) per l'acquisto di valigie. A Linz, durante il viaggio verso Innsbruck, anche Klaus Starzengruber si unì con loro. A Innsbruck furono raggiunti da Sauer e Schweinberger. In una trattoria di Rum, presso Innsbruck, furono concordate le ultime decisioni.*

*Il 9 settembre — sempre secondo l'atto di accusa — Zimbran, Doupona e Starzengruber (oltre a un tedesco non imputato in questo processo) giunsero a Bolzano, comprarono due valigie (una la avevano portata dall'Austria) e 6 bottiglie di vino, che poi riempirono di benzina collegandole ad accenditori «Zizi». Misero due bottiglie in ciascuna valigia e lasciarono prima una valigia nel deposito bagagli della stazione di Trento, una seconda nella stazione di Verona e la terza nella stazione di Rovereto. Anche Sauer e Schweinberger andarono in Italia, ma senza apparecchi «Zizi», perchè erano già sospettati. Tutti, dopo l'operazione, ritornarono in Austria.*

*Bruno Zimbran, interrogato ieri e al principio dell'udienza di oggi, ha confermato questi fatti, ma ha negato la partecipazione di Starzengruber. Anche Udo Doupona, 27 anni, autista, ha riconosciuto i fatti, ma ha cercato di mettere fuori causa Starzengruber, asserendo di averne fatto il nome soltanto perchè voleva allontanare i sospetti da un sudtirolese che aveva preso parte all'operazione. Ha poi detto che con l'operazione «Zizi» si voleva soltanto far chiasso, creare agitazione, e, — ha aggiunto — «conoscendo il carattere degli italiani», spargere tra loro la paura. Nello spiegare i motivi delle sue azioni ha parlato di difficili condizioni economiche dei sudtirolesi, che «non trovano lavoro nè negli impieghi pubblici nè nelle fabbriche», e perciò sono costretti ad espatriare: «Era necessario fare qualcosa per migliorare la loro situazione».*

*Klaus Starzengruber, 22 anni, studente di scuola media a Linz, non ha voluto ammettere di aver partecipato all'azione delle valige. Il Pubblico Ministero ha fatto notare che egli aveva fornito due versioni contraddittorie sul suo viaggio a Innsbruck e in Italia. L'imputato ha insistito nel sostenere di non aver preso parte agli attentati.*

*Heinrich Klier, tirolese, scrittore, 38 anni, attualmente direttore della società di seggiovie sportive, ha discusso col Presidente dal principio alla fine. Poichè il Presidente gli ha domandato se egli fosse effettivamente il «Theo» indicato nell'atto d'accusa in base alle deposizioni di Sauer e di Schweinberger, l'imputato ha risposto con stizza: «La questione non si chiama Theo o Zizi, ma Tirolo del Sud. Qui si tratta non di criminali, ma di patrioti, che si sono impegnati per il Tirolo del Sud».*

*«Non si poteva capire — ha detto — come questo paese (il Tirolo) fosse spezzato». Klier si è vantato di aver fatto ben altro che maneggiare apparecchi «Zizi» e a questo riguardo ha rivelato di aver fatto saltare il monumento al Genio Italico il 30 genaio 1961. Ha dichiarato di avere ospitato nella sua casa, presso Innsbruck, da 15 a 20 fuorusciti sudtirolesi, tra cui George Klotz, così come aveva dato ospitalità a profughi ungheresi.*

*Il Presidente lo ha interrotto, esortandolo a venire ai fatti indicati nell'atto d'accusa: «Si tratta di sapere se lei ha partecipato ad azioni con esplosivi, che in Austria sono punite. Io non devo giudicare gli attentati di Ebensee. Io ho il dovere, e i giurati hanno il dovere, di accertare se siano state violate leggi austriache».*

*Klier — infine — ha negato di essere «Theo», affermando che sotto questo pseudonimo si cela un combattente sudtirolese della libertà. Sono poi stati interrogati Schweinberger e Sauer. Entrambi hanno cercato di scagionare Klier, dicendo che «Theo» non è lui, ma che c'era stato un errore, uno scambio di persona. Anch'essi, nel riconoscere i fatti loro imputati, hanno definito le azioni imprese patriottiche.*

*Il processo continua domani.*

SULLA FALSARIGA DEL DELITTO DEL «BITTER»

# ANCORA INESPLICABILE IL «GIALLO» DI CHIVASSO

***Il recipiente era una bottiglietta di birra estera nella quale sarebbe stato versato del potente veleno***

Torino, 23

Buio ancora sull'inesplicabile giallo di Chivasso. Dalla necroscopia di Luigi Cavatore, l'uomo morto in circostanze misteriose all'uscita dal Bar della Posta, si attende, quanto meno di conoscere qual veleno è stato introdotto nella fatale bottiglietta che è risultata essere di birra di marca estera. I risultati degli esami medico-legali non sono ancora noti perchè il perito, prof. Griva, ha dichiarato che le indagini di laboratorio in questi casi richiedono controlli precisi e approfonditi. Tuttavia, dopo la prima analisi di ieri sera, svoltasi nella camera mortuaria dell'ospedale civico, sono stati prelevati i visceri e campioni di sangue del defunto per accertare la presenza, che sembra ormai probabile, di un potente veleno; allo stesso scopo saranno esaminate la bottiglietta di birra da cui bevvero il Cavatore ed i suoi amici ed altri recipienti in cui si trovavano altre bevande che essi consumarono.

Stamane alle 11 il Sostituto Procuratore della Repubblica di Torino, dott. Wirzel, è venuto a Chivasso dove si è incontrato con il dott. Gribaldo, Vicepretore. I due magistrati si sono quindi recati ad interrogare in ospedale il Trivero (l'amico del Cavatore) che è tuttora ricoverato, seppure in condizioni lievemente migliori rispetto a ieri. Saranno sentiti successivamente anche il gestore del Caffè della Posta, dove è avvenuta la tragica consumazione di birra, e il quarto giocatore della partita a tarocchi con il Cavatore, il Trivero e il geom. Arduino: cioè il geom. Guido Cena.

Il Cavatore era un brav'uomo grande e grosso, felice se poteva progettare una bella mangiata, diligente nel suo lavoro di pasticcere. «Era un cuore d'oro — dice chi lo conosceva — capace di fermare per la strada bambini e bambine per giocare con loro». A questo suo atteggiamento, non era estraneo il ricordo della figlioletta morta a cinque anni nel 1950. Il lutto l'aveva avvicinato anche di più alla moglie, alla quale aveva promesso di festeggiare con un ricevimento memorabile le ormai prossime nozze d'argento.

Martedì sera aveva mangiato del fegato con la moglie e, per ironia del destino, aveva commentato a lungo un programma televisivo sulla lotta anti-veleni. Subito dopo, verso le 22.15, era giunto al Bar della Posta.

La seconda vittima è il panettiere invalido Virginio Trivero, che ha ingerito soltanto mezzo bicchiere della bevanda tedesca: tanto è bastato per farlo ricoverare d'urgenza all'ospedale, con sintomi di asfissia e di collasso cardiocircolatorio, per cui neppure stamane i medici hanno ritenuto opportuno sciogliere la prognosi. Anch'egli non aveva nemici; a differenza dello scomparso, era cagionevole di salute perchè privo di un rene. Doveva quindi osservare una dieta alimentare molto rigorosa.

Il terzo personaggio della tragedia è il geometra Francesco Arduino, sfiorato dalla morte perchè ha soltanto assaggiato il liquido, non trovandolo di suo gradimento. E' un uomo fisicamente a posto, che ha però sofferto in passato gravi disturbi nervosi. Ha accennato a due sconosciuti che sono stati a lungo vicini alla birra da lui ordinata ed aperta; ha precisato di non aver protestato eccessivamente per il gusto cattivo della bevanda, perchè aveva mangiato alcune tavolette di cioccolato zuccherato, che potevano però fargli sembrare sgradevole qualsiasi liquido non dolce.

Sono state fatte alcune ipotesi che però non reggono ad un esame approfondito. Il Cavatore potrebbe essere morto per una congestione e il Trivero essere stato colto da malore derivante da un fenomeno di autosuggestione di natura isterica; ma la bevanda era piuttosto calda e il panettiere presente le caratteristiche dell'avvelenamento. Esclusa pure l'azione venefica di funghi, perchè i due non ne avevano mangiati recentemente (e inoltre il Trivero era noto proprio come «Ginio, il raccoglitore di funghi»). Rimane l'ipotesi del veleno, che spiegherebbe il rapido svolgersi del dramma (poco più di un'ora dall'uscita sulla piazza alla morte nell'ospedale). Il tossico potrebbe essere stato versato da un folle nella bottiglietta aperta dal geometra e lasciata in disparte durante la partita a tarocchi.

Che tipo di veleno è stato usato? Forse un potente anticrittogamico facilmente trovabile in una città ad economia prevalentemente agricola, forse la stricnina che lascia appunto la coscienza in chi è colpito: a questi interrogativi risponderanno solo la necroscopia e l'analisi dei liquidi. Per ora il Vicepretore Gribaldo si è fatto riconfermare nell'interrogatorio odierno, seguito ai numerosi di ieri, la versione dell'Arduino. I carabinieri hanno confermato che sul tavolino da notte del geometra, al momento della sua prima convocazione alle 3 di notte, spiccava una lattina di birra.

Sul misterioso recipiente, come già avvenne per il «bitter» che causò la morte di Tino Allevi, si accentrano la curiosità dell'opinione pubblica e le ricerche delle autorità inquirenti.

PRESENTATI A STRESA DUE QUADERNI PER L'AUTOMOBILISTA

# Chi guida a «stomaco sereno» può evitare molti incidenti

**Il motore umano e quello dell'auto - Un galateo della strada per ripassare le norme di comportamento - Accolta favorevolmente la nuova collana BP sui problemi del traffico**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Stresa, 23 settembre notte

La XXII Conferenza del Traffico e della Circolazione di Stresa — inauguratasi questa mattina con concorso di autorità, di esperti, di giornalisti e di invitati — ha già dimostrato di nuovo, fin dal primo giorno dei lavori di essere non soltanto la maggiore assise nazionale dei problemi della strada, ma anche un punto d'incontro di esperienze e di iniziative diverse. Molte di queste iniziative sono di tipo editoriale, sempre nell'ambito del vario e agitato mondo degli utenti della strada e di coloro che devono affrontare e risolvere i problemi del traffico non da un punto di vista particolare, di categoria, ma dal punto di vista dell'interesse generale.

Tutto ciò che porta un contributo al miglioramento della circolazione, alla diminuzione degli incidenti, alla educazione dell'automobilista è quindi benvenuto, a Stresa. Per questo ha avuto una particolare risonanza il «lancio» di una nuova collana sui problemi del traffico pubblicata a cura di una grande società petrolifera internazionale.

I «Quaderni della BP» — è questo il titolo della collana — sono stati presentati «in anteprima» a Stresa con i due primi volumi stampati. Fin dal titolo essi attirano l'attenzione tanto del tecnico quanto del «semplice» automobilista: il primo dei «Quaderni», infatti, contiene un «Piccolo galateo della strada», mentre il secondo è dedicato a «Una dieta per chi guida». Vale la pena, presentando questa interessante iniziativa editoriale, citare l'introduzione al primo volumetto, che delinea in modo sintetico tanto il significato del «galateo» quanto l'impostazione dell'intera collana.

«Con questo "Piccolo galateo della strada" — dice l'introduzione — la BP Italiana inizia la pubblicazione di una serie di "Quaderni" che si ripromettono di affrontare i più diversi argomenti relativi alla sicurezza del traffico, sotto un profilo diverso da quello abituale. Un profilo, possibilmente, più semplice e personale».

Il «Galateo», insomma, è «un compendio delle norme di convivenza sulla strada che coincidono, per forza di cose, con le norme del Codice, ma sono considerate da un punto di vista più pratico e personale. Sono norme, cioè, che conviene seguire, indipendentemente dalle punizioni che il non applicarle può comportare. Sono norme di sicurezza, per sè e per gli altri».

Il volumetto è illustrato con grafici e disegni che esemplificano e chiariscono i vari argomenti. Una scorsa ai vari capitoli che compongono «il galateo» può, meglio di ogni cosa, sottolineare l'interesse, la funzione di «ripasso» di norme e regole che esso può rappresentare per ogni automobilista. Si comincia con la velocità (regolazione e limiti, elementi che la condizionano) per continuare con il problema della mano da tenere nelle più diverse occasioni, con le difficili norme della precedenza, e con la tecnica del sorpasso, l'operazione più difficile e pericolosa. Seguono le norme che regolano la distanza di sicurezza, la fermata e sosta, l'ingombro della carreggiata, il carico dei veicoli. E non mancano casi particolari come la guida in stato di ebbrezza e le sanzioni che ne derivano, e gli obblighi del conducente in caso di investimento. Il volumetto termina con un breve capitolo sulla circolazione sulle autostrade.

Come si vede, gli argomenti sono molti e vari. Leggendoli — come precisa l'introduzione — «anche chi si crede adempiente alle norme di buona educazione stradale... potrebbe scoprire con sorpresa che tante volte gli capita di fare cose che non dovrebbe. Questo non per spirito di sopruso o di ribellione alla legge, ma semplicemente perchè non se ne accorge».

Un tipico esempio della necessità di un «ripasso» di certe norme di circolazione lo si è avuto, del resto, proprio recentemente, in occasione delle eliminatorie del «Volante d'Oro 1965» la grande manifestazione per le automobiliste promossa dalla BP Italiana e dall'Automobile Club d'Italia. Il questionario dell'inchiesta svolta il 29 giugno tra le automobiliste che hanno sostato ai Posti di Controllo della gara situati sull'Autostrada del Sole tendeva a stabilire il grado di conoscenza del Codice della Strada e delle norme di sicurezza tra le concorrenti. E' risultato che solo il 45 per cento delle automobiliste ha dimostrato di conoscere come si viaggia sull'autostrada. Inoltre, il 42 per cento non sa quando è permessa la sosta in banchina o ha dato una risposta sbagliata. Al contrario il 79 per cento delle concorrenti ha dimostrato di conoscere perfettamente le norme riguardanti il sorpasso. Dal confronto di questi dati si può giungere ad una prima conclusione: in genere il Codice Stradale è abbastanza noto, mentre scarsa è la conoscenza di quelle norme di comportamento che vengono proprio illustrate dal «Piccolo galateo della strada».

La «dieta per chi guida» è invece il problema più particolare al quale è dedicato il secondo «Quaderno BP». Ed è un problema che certo susciterà la curiosità e l'interesse dell'automobilista anche perchè esso non è mai stato affrontato con sufficiente ampiezza e dovuto rigore. Il volumetto crea, in proposito, un interessante parallelo tra il «motore umano» e il motore dell'automobile. La sua conclusione è che «guidare a "stomaco sereno" è indispensabile per evitare incidenti. E' una norma di sicurezza essenziale». Chi presenta lo studio, opera del dottor Mario Gariasco, scrive — giustamente — che non si può stabilire una esatta dieta per ogni guidatore. «Esistono però — si precisa — alcuni concetti di base che ci interessano intimamente in quanto riguardano il nostro organismo e le sue capacità di reagire. Solo così potremo affrontare la guida di un'automobile anche per lunghi periodi con la possibilità di evitare al massimo quei pericoli che potrebbero nascere da noi stessi, ossia dalle condizioni generali in cui guidiamo».

«La dietetica dell'automobile» è, in fondo, composta di regole semplici e di facile attuazione. Non ci si chiede di privarci dei piaceri della mensa, ma soltanto di non eccedere, e di tener sempre presente il grado di digeribilità di certi alimenti e la «reazione» suscitata da certe bevande. Una regola che vale, come è ovvio, non soltanto per chi guida, ma anche per chi vuol mantenere sano e in efficienza il proprio fisico. Se per il motore dell'automobile, infatti, sono necessari carburanti su misura e lubrificanti adatti, per il fisico dell'automobilista si richiede una particolare attenzione per evitare gli «appesantimenti» da digestione difficile, i «colpi di sonno», i malesseri che spesso possono trasformarsi in disastri della strada.

Dopo un attento e chiaro esame del «motore umano», delle caratteristiche dei cibi più comuni e del meccanismo della digestione, il «Quaderno» affronta i problemi del fabbisogno calorifico e della «educazione alimentare». Seguono interessanti capitoli su «la dieta come elemento di sicurezza nella guida», «sonno e ipnosi» (tanto spesso generati da una alimentazione sbagliata), e sulla «respirazione come fattore di maggiore sicurezza».

Il volume termina con un «decalogo dietetico dell'automobilista» che, a prima vista, può sembrare una elencazione di norme ovvie e già conosciute. In realtà, però, molti guidatori — facendosi l'esame di coscienza — potrebbero rendersi conto di come tali norme vengano regolarmente ignorate o sottovalutate. Ecco perchè il «decalogo», se attentamente applicato, può essere di valido aiuto per chi guida. E non soltanto per chi guida.

**Franco Martini**

COSTERNAZIONE PER LA MORTE DEL FAMOSO ALPINISTA E DEL SUO COMPAGNO DI CORDATA

# *Terray si è sfracellato in uno strapiombo di 400 metri*

**«Era l'immagine di un eroe da leggenda» ha detto il Ministro Herzog che diresse la spedizione per la conquista della vetta dell'Anapurna nel 1950**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 23

Il mondo sportivo francese è in lutto per la morte dell'alpinista Lionel Terray, avvenuta molto probabilmente domenica sera durante la scalata della Parete Est del Gerbier che l'alpinista aveva intrapreso in compagnia di Marc Martinetti, una giovane guida di Chamonix, pure deceduta. I corpi dei due alpinisti sono stati infatti ritrovati poco prima delle 23 di questa notte dalle squadre di soccorso che erano immediatamente partite da Grenoble.

Terray e Martinetti erano partiti per la scalata del Gerbier domenica mattina lasciando detto che sarebbero stati di ritorno martedì sera. La moglie di Terray, a Parigi, ha atteso invano il ritorno del marito martedì notte e, preoccupata, mercoledì mattina ha telefonato a Grenoble per avere notizie. La notizia si è subito diffusa in tutta la regione, ma le squadre di soccorso non sono potute partire che nella tarda serata, quando cioè è stata ritrovata da un elicottero la vettura di Terray: fino allora si sapeva, infatti, che i due alpinisti avevano l'intenzione di scalare una parete del massiccio del Vercors, ma non si sapeva precisamente quale, e le prime indagini per individuarla erano risultate infruttuose. Il ritrovamento della vettura di Terray ha permesso ai soccorritori di limitare il raggio d'azione delle loro ricerche ed infatti due ore più tardi i corpi dei due alpinisti, precipitati da uno strapiombo di 400 metri, molto probabilmente nel tardo pomeriggio di domenica, erano ritrovati e riportati a valle.

Guida d'alta montagna, cineasta, conferenziere, Lionel Terray era nato a Grenoble nel 1921. Figlio di un medico aveva anche lui seguito le orme paterne, ma una volta laureatosi si era dedicato esclusivamente alla sua grande passione: la montagna. Dopo essersi aggiudicati diversi campionati di sci, Lionel Terray era diventato professore alla Scuola militare d'alta montagna. Senza dubbio Terray era uno dei più quotati alpinisti francesi. Il suo nome era diventato popolare nel mondo intero nel 1950 con la conquista dell'Anapurna, una delle più difficili montagne dell'Himalaya che egli aveva vinto con la spedizione diretta da Maurice Herzog, l'attuale Segretario di Stato alla Gioventù e allo Sport. La conquista di questa vetta di 8.078 metri era stata all'epoca un'impresa straordinaria ed è stato grazie all'esperienza di questa vittoria che gli inglesi hanno potuto attaccare e conquistare qualche anno più tardi l'Everest. Altre imprese di Lionel Terray sono state le scalate del Makkalu nel 1955, del Jannu nel 1962, del Chacraraju nelle Ande e una spedizione nell'Alasca, sempre lo stesso anno, oltre numerose scalate nelle Alpi fra cui la terribile faccia Nord dell'Eiger.

A proposito della morte di Lionel Terray, il Ministro Maurice Herzog, che appena avuta notizia della sua scomparsa aveva voluto essere tenuto al corrente ogni ora del risultato delle ricerche, ha dichiarato: «La tragica morte del mio compagno Lionel Terray mi ha colpito come se si trattasse di quella di un fratello. Le più pericolose avventure vissute insieme, la sua passione che non lo faceva retrocedere davanti ad alcun sacrificio, avevano creato fra di noi una vera fratellanza di spirito come pure una affettuosa amicizia. Se Lionel Terray è la immagine di un eroe da leggenda, è perchè la sua anima è sempre stata all'altezza dei suoi atti. La sua vita ammirevole deve essere citata ad esempio per i giovani».

La notizia della morte di Lionel Terray ha destato costernazione negli ambienti alpinistici del mondo intero. Dal Perù si è appreso che un picco delle Ande, il Neve Huantsan, che egli aveva conquistato nel 1952, porterà ora il suo nome. L'alpinista scomparso era stato anche l'autore di un'opera letteraria «I conquistatori dell'inutile», in cui aveva descritto i grandi momenti della sua esistenza.

Nel tardo pomeriggio i corpi di Lionel Terray e Marc Martinetti sono stati riportati a Chamonix e composti nella camera ardente preparata nella navata centrale della piccola chiesa. Le due salme, avvolte nella bandiera della compagnia delle guide e seminascoste da grandi corone di fiori, saranno vegliate fino ai funerali, fissati per sabato mattina, da una «guardia d'onore» delle guide di Chamonix.

U. R.

## Cinque suore francescane intossicate dai funghi

Torino, 23

Cinque suore francescane della scuola materna «Dina Nasi Agnelli», di Villar Perosa, sono state ricoverate per avvelenamento da funghi. Le cinque religiose — la Madre superiora suor Elia e le consorelle suor Amalia, suor Maria, suor Maria Eletta e suor Maria Adele — si sono recate con alcuni bimbi della scuola a compiere una gita in pineta poco lontana da Villar Perosa; in quell'occasione hanno raccolto dei funghi «prataioli» che hanno mangiato senza avvedersi che tra essi si trovava anche una «amanita verna», non commestibile. Più tardi, le suore hanno avvertito i primi sintomi dell'avvelenamento e il medico condotto locale, ha ordinato l'immediato ricovero all'ospedale.

DRAMMA AMOROSO A LOS ANGELES

# Suicida il figlio di Charles Boyer

**Michael si è sparato perchè la fidanzata voleva interrompere la loro relazione**

Los Angeles, 23

Michael Boyer, di 21 anni, figlio del noto attore Charles Boyer, è morto in seguito a una ferita d'arma da fuoco nella sua abitazione; lo ha reso noto oggi la polizia di Los Angeles.

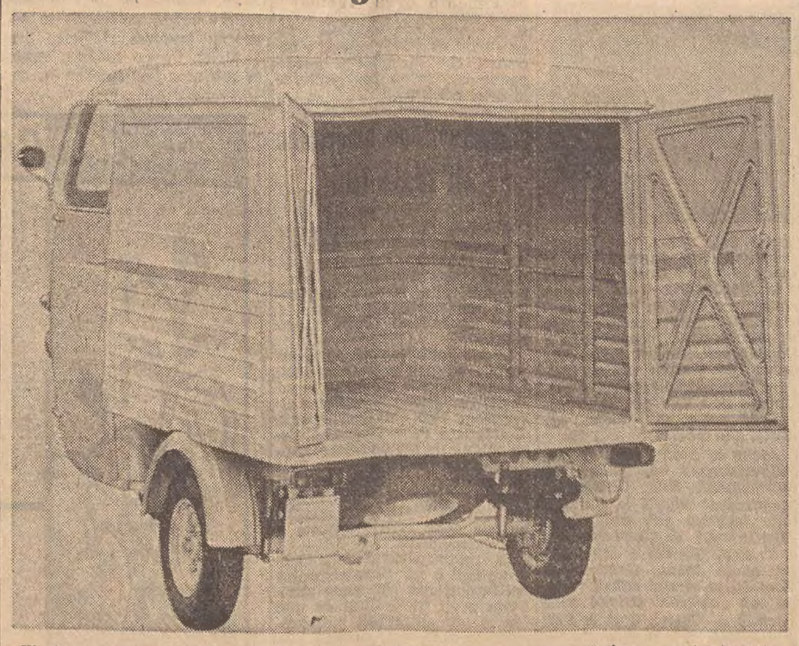
La polizia ha dichiarato che, apparentemente, Michael Boyer, si è sparato accidentalmente un colpo di pistola mentre si trovava nello studio della sua residenza. Due suoi amici, Marylin Campbell, di 22 anni, e John Kirsch, di 22 anni, si trovavano in quel momento in un vestibolo attiguo.

Gli agenti sono quindi tornati a interrogare i due giovani che erano nella casa al momento dell'incidente e alla fine i loro sforzi hanno ottenuto il risultato di chiarire la situazione. Michael Bover e Marilyn Campbel avevano da tempo intrapreso una relazione amorosa. Per un certo tempo avevano anche progettato di sposarsi, ma poi l'entusiasmo di Marilyn per Michael si era raffreddato.

Ieri sera Marilyn Campbel si era portata a casa di Boyer anche il comune amico John Kirsch per essere sicura che la discussione che si proponeva di avere con l'ex fidanzato non trascendesse. Ieri sera Marilyn ha fatto capire al figlio del famoso attore che aveva definitivamente deciso di non vederlo più. Michael ha tentato a lungo di far cambiare parere alla ragazza, ma alla fine è sembrato che accettasse la sua decisione. E' rimasto con Marilyn e John Kirsch per un'altra mezz'ora parlando di altre cose, poi si è allontanato con una scusa. Pochi minuti dopo è echeggiato il colpo di rivoltella che l'ha ucciso.

Gli agenti hanno accertato che nella pistola dalla quale è partito il colpo fatale non vi erano altri proiettili. Molto probabilmente Michael Boyer dopo aver inserito l'unica pallottola nel tamburo ha fatto il tragico gioco della «roulette russa» e ha premuto il grilletto fino a quando non ha fatto partire il colpo mortale.

# Il nuovo motofurgoncino «Lambro 550»



**E' stato presentato in questi giorni dalla «Innocenti». Nella parte posteriore sono visibili chiaramente le nervature di irrobustimento e la ruota di scorta alloggiata sotto il piano di carico. Caratteristiche tecniche: cilind rata 198 cc.; potenza max 9,2 cv; giri minuto 4800; rapporto compressione 7:1; cambio 4 marce + RM; consumo lt. 6,2/100 km.; velocità max effettiva 58,3 km/h; velocità max a pieno carico 53,7 km/h; miscela 4%; portata max 550 chilogrammi**





sia uomo anche lei!

chi è sicuro, moderno,
quando vuole la camomilla
chiede

BONOMELLI espresso

perchè solo la Bonomelli Espresso
è pura "Camomilla PIÙ"

Con tutti i prodotti BONOMELLI punti per i magnifici regali "BOLLO ITALIA"

# RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

*LA CEE IN GHIACCIAIA*

## Battuta d'arresto

Periodicamente, comunicati, commenti ed indiscrezioni di corridoio ci ricordano che la Comunità Economica Europea continua a battersi per la propria esistenza, malgrado il siluro francese lanciatole nella notte fra il 30 giugno ed il 1.o luglio di quest'anno. Ma si batte davvero? Ed a che punto siamo?

Per prima cosa si può osservare che continuano pressochè normali le attività di studio, ricerca ed inquadramento dei fenomeni economici e sociali interessanti la specifica struttura del Mercato Comune Europeo. Ristagnano però tutte le altre attività connesse al normale fluire dei provvedimenti integrativi della Comunità perchè, assente la Francia che continua a praticare la sua politica della «sedia vuota», nulla di veramente concreto può essere immaginato e varato.

Una delle dimostrazioni più clamorose, è data dalla mancata presentazione, il giorno 16 corrente, delle liste delle concessioni che la CEE intende offrire in ordine ai negoziati GATT, noti come Kennedy Round. In base agli accordi intercorsi a suo tempo, tutti i Paesi aderenti a tali negoziati (salvo determinate agevolazioni) avrebbero dovuto depositare a Ginevra, al GATT, le rispettive liste. Gli Stati Uniti sono stati puntuali, la CEE no. E non si sa neppure quando potrà farlo, visto che prima deve risolvere le grane agricole interne, proprio quelle che sono servite alla Francia per giustificare la rottura con la CEE.

Fino a quale punto di tensione potrà arrivare l'intransigenza di De Gaulle? Non è facile rispondere, anche perchè sono noti i capovolgimenti di posizione che il Generale attua con tanta indifferenza. Per intanto resta da registrare che recentemente egli ha socchiuso l'uscio a possibili trattative che, peraltro, dovrebbero essere condotte al livello dei Governi dei singoli membri del MEC e sulla base di condizioni espressamente tracciate dal Presidente francese.

L'offerta, anche se formulata in termini estremamente critici, non andrebbe sottovalutata. A Bruxelles si osserva che è assurdo pensare di attendere che all'Eliseo si insedi un «europeista» per tirare la CEE fuori dalla ghiacciaia, e che deve assolutamente venire esperito qualunque tentativo per sbloccare la situazione. Nella congerie di contraddizioni golliste c'è — lo si riconosce — anche qualche critica valida: il Trattato di Roma è stato un avvio brillante per il MEC ma dopo tanti anni di affrettata applicazione del suo schema qualcosa può essersi effettivamente rivelato, col tempo, inidoneo rispetto allo obiettivo cui si tende. Se ne può discutere.

Il pugno nell'occhio per De Gaulle è soprattutto il postulato secondo cui l'integrazione deve portare alla configurazione di un organo soprannazionale. Egli non intende cedere nessuno dei poteri che caratterizzano attualmente l'autonomia e l'indipendenza della Francia. Si può discutere anche su questo.

Il concetto della «sovra nazionalità» è recentissimo e per la sua estrinsecazione valida ha bisogno anche di adatti organi consultivi e di controllo che per il momento non esistono, nè è facile immaginarli e vararli da un giorno all'altro. L'idea della Commissione di assoggettare l'Esecutivo soprannazionale al Parlamento europeo di Strasburgo può non soddisfare qualcuno ed anzi non sono pochi quelli che non condividono tale orientamento, specie da quando lo istituto parlamentare di vecchio modello mostra in parecchi Paesi occidentali chiari segni di usura. La sovra nazionalità è un problema grosso che merita di essere approfondito.

Una ripresa dei colloqui con Parigi è indispensabile e, dopo tutto, i restanti «cinque» hanno in mano parecchie buone carte da giocare.

Non è senza importanza la constatazione che la Francia economica è in opposizione con la Francia politica. Il commercio estero continua ad espandersi soprattutto in direzione del Mercato comune, mentre ristagna nei confronti dei Paesi terzi. Ed anche della Russia e della Cina. Le importazioni dagli Stati Uniti sono fortissime, praticamente il doppio di quelle che sono le esportazioni verso detto Paese. Gli USA sono oggi il secondo Paese fornitore della Francia, dopo la Germania.

Se ne deduce che la Francia, a dispetto delle divergenti interpretazioni parigine, è fortemente integrata, sia nella Comunità europea che nella stessa NATO. A voler spingere fino agli estremi certe posizioni aventiniane di De Gaulle, se ne riceverebbe, perciò, un notevole perturbamento all'economia comunitaria e occidentale, ma si dovrebbero registrare danni ben maggiori per la stessa Francia.

L'importanza del MEC per i francesi è stata, d'altra parte, riconosciuta in una specifica dichiarazione in Parlamento fatta dallo stesso Ministro degli Esteri, Couve de Murville, appena qualche decina di giorni addietro. E più ancora è riconosciuta dalle categorie industriali ed agricole della vicina Repubblica transalpina, che reiteratamente sollecitano il Governo ad uscire dall'impasse. De Gaulle non può rimanere sordo per molto tempo ancora.

Sulla scacchiera dell'azzardato gioco gollista si è inserito in questi giorni un altro importante elemento politico che avrà un peso indubbiamente elevato: le elezioni germaniche e la vittoria di Erhard nella cui persona la maggioranza dei tedeschi ha riaffermato la propria simpatia per l'idea europeista e per la solidità del blocco economico-politico occidentale.

A questo elemento potremmo aggiungerne un altro ancora: l'eccezionale sforzo compiuto dalle banche centrali occidentali per difendere la sterlina dai ricorrenti attacchi cui è esposta a causa della sua malferma bilancia commerciale e dei pagamenti. Tale sforzo è stato fatto senza la Banca francese. L'astensione francese in tale frangente ha avuto una sua eco profonda e non è mancato chi ha voluto cogliere nella circostanza un indiretto avvertimento dei Paesi euro-occidentali a Parigi, nel senso che l'Europa poteva fare anche a meno della Francia.

Evidentemente non può essere vero. Per lo meno non è cosa «sana» concepire un'Europa senza una Francia. Ma, assurdo per assurdo, non si può non rilevare che un eventuale braccio di ferro fra Parigi ed i «Cinque» è pur sempre pensabile, e non certo a prevalente detrimento di questi ultimi.

**Alfredo Nemez**

## Rassegna di periodici alla Mostra del tessile

**Busto Arsizio, 23**

La Mostra internazionale del tessile di Busto Arsizio ha voluto, in collaborazione con la Associazione per il marchio Indanthren di Francoforte sul Meno, dare vita, nel corso della sua XIII edizione, alla prima Rassegna internazionale dei periodici tecnico-tessili e dell'abbigliamento e arredamento.

Il risultato di questa iniziativa è stato superiore ad ogni aspettativa, se si considera che, nonostante le poche settimane intercorse tra il nascere dell'idea e la sua realizzazione, sono presenti alla Rassegna oltre 140 pubblicazioni di ben 12 Paesi: Austria, Belgio, Finlandia, Francia, Germania federale, Giappone, Granbretagna, Italia, Olanda, Svezia, Svizzera, USA.

ESIGENZE IMPOSTE DA UNA GRAVISSIMA SITUAZIONE

## Ridotte nei Paesi d'Oltrecortina le restrizioni all'iniziativa privata

**Un lungo elenco di significative concessioni che stanno a dimostrare il sostanziale fallimento delle teorie comuniste in campo economico**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

**Vienna, 23**

*Benchè l'ostilità contro l'iniziativa privata rimanga una delle caratteristiche basilari dell'ideologia comunista, alcuni Paesi dell'Europa Orientale hanno recentemente fatto delle concessioni che dovrebbero preannunciare un più vasto campo d'azione per l'attività dei privati nel prossimo futuro. Ciò che è ancora più significativo, è che queste concessioni rappresentano una tacita ammissione che il controllo di Stato non ha dato i risultati che si aspettava, per non dire che è fallito.*

*In particolare, ora che le economie dell'Europa Orientale sono state costrette a prestare una maggiore attenzione alla produzione dei beni di consumo, è apparso chiaro che le imprese di Stato e le cooperative dipendenti sono incapaci di raggiungere il livello medio dei servizi che il pubblico richiede.*

*Le conseguenze si osservano in Cecoslovacchia, in Ungheria e in Polonia, fors'anche in Jugoslavia, in una serie di concessioni che solo pochi anni fa — come sottolinea l'«Economic Times of India» — sarebbero state inconcepibili.*

*In Cecoslovacchia, per esempio, con un decreto governativo dell'aprile 1964, è stato permesso ai privati di gestire alcuni alberghi ed anche alcuni servizi — quali le lavanderie, le tintorie, la pulitura delle scarpe, il facchinaggio ecc. — purchè gli interessati ottengano una licenza e paghino l'imposta sul reddito. Il principio, alcuni mesi più tardi, è stato esteso in modo da consentire ai sarti, ai calzolai, ai barbieri, ai falegnami e simili — preferibilmente pensionati, o donne di casa o semi invalidi — di lavorare privatamente in alcune zone specifiche purchè non impieghino mano d'opera.*

*L'Ungheria, con un decreto del marzo 1963, aveva già autorizzato gli artigiani a impiantare il loro lavoro in zone dove vi fosse scarsezza di operai.*

*La Polonia si è spinta anche più in là. E' in atto un sistema di licenze decennali per ditte private, e i privatisti sono incoraggiati ad assumere la gestione di ristoranti e caffè, dai quali lo Stato non può trarre profitto. Inoltre, su base sperimentale, sono stati autorizzati alcuni distributori privati di benzina, seguendo la teoria che i concessionari che possono incassare i profitti accetteranno orari di lavoro più lunghi e saranno più volonterosi nel prestare i loro servizi che non i dipendenti delle imprese di Stato.*

*Queste concessioni possono considerarsi senz'altro un radicale distacco dalla concezione marxista dell'«abolizione della proprietà privata degli strumenti e dei mezzi di produzione» ma dobbiamo guardare le cose nella giusta prospettiva. Prima di tutto le concessioni erano inevitabili.*

*Inoltre, la Polonia con il suo prossimo piano quinquennale, è impegnata per il 1970 a fornire un milione e mezzo di nuovi impieghi al di fuori della agricoltura, per andare incontro alle necessità del notevolissimo numero di nati dell'immediato dopoguerra che oggi, come adolescenti, entrano nel mercato della manodopera. Il settore «socializzato» non è in grado di assorbirli tutti.*

*Inoltre le autorità si rendono sempre più conto che la gente lavorerà meglio se potrà ottenere in maggior numero le cose di cui ha bisogno. Ma fornire dei beni di consumo non basta: gli acquirenti hanno bisogno di un pronto servizio di manutenzione e di riparazione, ed è ovvio che gli artigiani privati possono fornirlo con maggiore efficienza.*

*Ciononostante, l'artigiano privato e il piccolo commerciante si rendono conto che l'antipatia tradizionale del loro governo verso di loro non è cambiata. Essi sono tollerati in quanto necessari, ma ideologicamente la loro indipendenza è un anatema per il regime comunista.*

*I limiti circoscritti delle concessioni in Cecoslovacchia e in Ungheria, beninteso, non possono convincere nessuno che l'artigiano privato, appena il momento sembri opportuno, non sarà ancora obbligato a tornare in cooperative; è in ogni caso chiaro che lo Stato non può permettersi di concedere troppi operai specializzati di essere assorbiti dal settore privato.*

*D'altro lato, le concessioni decennali a privati in atto in Polonia, sono il primo sintomo che lo Stato laggiù sta veramente pensando a un programma a lunga scadenza piuttosto che a delle misure di emergenza per chiudere le falle. Non è quindi da escludere che vi sia in atto un fondamentale riesame del ruolo dell'iniziativa privata. Senza dubbio, esso varierà in estensione da un Paese all'altro dell'Europa Orientale; ma esso comunque rappresenta una crepa nel monolitico sistema economico del mondo comunista.*

**F. Ansari**

## Il XIV Convegno nazionale degli ingegneri italiani

**Milano, 23**

Al periodico incontro degli ingegneri italiani che il Collegio degli ingegneri di Milano organizza ormai da vent'anni, non è mai mancato il vigile e cordiale interessamento dei rappresentanti del Governo. Quest'anno il Convegno nazionale, giunto alla quattordicesima edizione, annovera già nel suo Comitato d'Onore vari Ministri.

Una partecipazione particolarmente attiva viene dal sottosegretario ai Lavori Pubblici, ing. Pierluigi Romita, che ha acconsentito a presentare una memoria, su invito della Commissione delegata a coordinare i lavori del tema: «Evoluzione dell'edilizia: costruire industrialmente». La memoria ha il titolo: «Il legislatore di fronte all'evoluzione dell'edilizia» ed è di fondamentale importanza sia per il pubblico degli utenti del bene «casa» che per la classe degli imprenditori e dei tecnici operanti nel campo edilizio. In questo particolare momento della economia nazionale infatti si guarda con legittima attesa a tutti gli atteggiamenti e decisioni che le autorità governative assumono per risolvere la crisi edilizia.

## Partecipazione americana all'IPACK-IMA

**Milano, 23**

«Business Week», l'autorevole settimanale economico-finanziario e «Modern Packaging», la rivista dell'imballaggio, sono presenti alla Mostra dell'Ipack-Ima inaugurata presso la Fiera di Milano (Porta Carlo Magno).

Le due pubblicazioni, edite dal gruppo editoriale McGraw-Hill, saranno esposte presso lo stand 12 del Padiglione 12, assieme all'edizione 1965 dell'Enciclopedia di «Modern Packaging» che viene pubblicata annualmente. Rappresentanti della McGraw-Hill saranno a disposizione dei dirigenti e dei tecnici dell'imballaggio, per assisterli nella consultazione delle riviste esposte e dell'Enciclopedia.

La partecipazione della McGraw-Hill è un riconoscimento dell'importanza che viene attribuita negli Stati Uniti da due fra le più autorevoli pubblicazioni tecniche e finanziarie alla Mostra internazionale dell'imballaggio.

«Modern Packaging» si pubblica mensilmente ed è da 38 anni la guida sicura degli uomini dell'imballaggio di tutto il mondo. «Business Week», nata nel 1929, ha oggi una tiratura di mezzo milione di copie ed è letta da quegli alti dirigenti che, per il successo della loro attività, hanno bisogno di conoscere un vasto quadro economico e di controllare costantemente il barometro dell'economia mondiale.

## A Padova un seminario sui trasporti aziendali

**Padova, 23**

Durante il TRAMAG 65, Mostra Internazionale dei Trasporti interni e dei Magazzinaggio che avrà luogo a Padova, nei padiglioni della Fiera dal 3 al 10 ottobre prossimi, si terrà un importante seminario di studi sul tema «Il problema delle code nel traffico interno di stabilimento».

Fissato per i giorni 8 e 9 ottobre, il seminario si svolgerà nell'auditorium della Fiera di Padova. Il corso sarà diretto dal prof. ing. Alberto Russo Frattasi.

UN INVITO ALLA COLLABORAZIONE

## Su basi concrete la politica di Boumedienne

**Il premier algerino intende incoraggiare e tutelare il risparmio e gli investimenti**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

**Parigi, 23**

Qualche giorno fa, nell'ambito della seconda Fiera internazionale di Algeri, ha avuto luogo la prima trasmissione televisiva a colori tra Parigi e la capitale algerina. E' il primo collegamento del genere tra Europa e Africa; un collegamento che, se saprà assumere il valore di dialogo fra i due continenti, varrà anche a migliorare la reciproca conoscenza e comprensione e potrà magari mitigare in Africa l'influenza comunista di russi e cinesi che alla Fiera di Algeri apparivano in poderoso schieramento.

Ma la Fiera di Algeri ha offerto anche un altro importante avvenimento: il discorso di Boumedienne, che ha parlato non solo degli interessi e progetti di casa propria, ma anche delle prospettive e necessità degli altri popoli arabi.

Per il suo Paese, il presidente algerino ha messo l'accento sulla dipendenza tecnica, tecnologica, finanziaria e economica dai Paesi industrializzati e particolarmente dalla Francia. E in rapporto a questa situazione, Boumedienne ha confermato lo urgente bisogno di elaborare un programma provvisorio di industrializzazione del Paese per conseguire l'effettiva indipendenza economica oltre che giuridica.

Gli orientamenti da seguire? La formazione di un risparmio nazionale, ove particolarmente il piccolo e il medio risparmiatore possano trovare l'impiego sia in forma privata, sia in collaborazione con lo Stato. Quanto sia benvenuto nel Paese l'aiuto estero, il colonnello lo ha poi lasciato chiaramente intendere, accennando al carattere positivo dei recenti accordi franco-algerini sugli idrocarburi: «Associandoci ai diversi stadi dell'estrazione, trasformazione e commercio delle nostre risorse energetiche — ha detto Boumedienne — essi accordi ci consentono di disimpegnare altre fonti di finanziamento utili al nostro piano. E ciò costituisce un esempio di utilizzazione feconda delle ricchezze materiali del Terzo Mondo».

Circa i rapporti commerciali con l'estero, il programma provvisorio intende fare dell'interscambio un efficace strumento di sviluppo economico che stabilisca il giusto e necessario rapporto tra produzione e consumi.

Aprendo lo sguardo sul Terzo Mondo, il presidente algerino ha preso lo spunto della «sommità» afro-asiatica, che si terrà il 5 novembre a Algeri, per auspicare che in essa assise si elabori un programma d'azione comune tra tutti i Paesi membri.

Nel discorso non è mancata la verbale riaffermazione della «posizione socialista» del Paese. Ma nonostante questa dichiarazione, molti degli osservatori internazionali ribadiscono l'opinione che la «morale socialista» non è per niente solida nelle attuali prospettive e orientamenti di Algeri; o per lo meno si tratta di un «socialismo» sui generis, che ben poco ha a che vedere con Marx, ma sa molto, moltissimo di Corano: dài ai poveri; e non dar loro solo la parte più vile dei tuoi averi. Un concetto questo che ricalca il tema di noi occidentali: facciamo che anche i meno abbienti possano giungere a godere della ricchezza.

Un «socialismo» dunque, quello di Boumedienne, che accetta tutto quanto c'è di buono nel mondo del capitalismo, e la collaborazione coi Paesi capitalisti, perchè da tale collaborazione soltanto gli possono venire le risorse indispensabili alla formazione della sua gente (i famosi «quadri»), da cui dipende lo sviluppo economico del Paese. In tutto ciò gli osservatori vedono quindi spirito e intendimenti liberistici ispirati al principio che sono gli uomini e non le idee che costruiscono la economia e il benessere.

E' su queste considerazioni che dobbiamo soffermare la nostra attenzione di uomini liberi, portati a comprendere le difficoltà di un Paese come l'Algeria che aspira a affermare una propria economia — quindi la propria «libertà dal bisogno» —, dichiarandosi disposto a collaborare con gli altri popoli.

**Aleramo Hermet**

## Credito all'India di 100 milioni di dollari

**Washington, 23**

La Associazione internazionale per lo sviluppo (IDA) una affiliata della Banca Mondiale, ha approvato nei giorni scorsi la concessione all'India di un credito per una cifra pari a 100 milioni di dollari. Il credito sarà utilizzabile per la importazione di attrezzi, equipaggiamento elettrico ivi compresi i cavi, e materiale pesante da costruzione. Il principale risultato del credito sarà quello di aumentare le disponibilità sul mercato indiano di beni indispensabili e di migliorare l'impiego dei veicoli commerciali e delle attrezzature da costruzione che già si trovano in India. Indirettamente esso apporterà beneficio alla intera economia indiana aumentando le disponibilità di valuta estera. Si tratta del secondo credito concesso dall'IDA all'India per materiali automobilistici, elettrici, industriali, da costruzioni.

## La Pirelli Sapsa al Salone del mobile

**Milano, 23**

La Pirelli Sapsa è presente al padiglione n. 30 del V Salone dei mobile italiano con uno stand di 40 metri quadrati circa, con l'esposizione di pezzi a stampo per imbottiture in gommapiuma schiumadoro (il colore oro è la nuova veste che contraddistingue in modo inconfondibile la gommapiuma Pirelli) e materassi in gommapiuma. Inoltre espone la «gommapiuma venti», sempre in colore oro, il famoso «piumino» di straordinaria morbidezza.

## PICCOLA EUROPA

### Nel settore del tabacco

Un fattore che causa grandi preoccupazioni al Governo turco, nelle relazioni tra la Comunità e la Turchia, concerne il settore del tabacco, di cui Ankara giudica l'evoluzione molto inquietante. In effetti la parte del tabacco grezzo, nell'insieme delle importazioni comunitarie di questo prodotto, diminuisce al posto di aumentare. Durante l'ultima visita a Bruxelles, il capo della diplomazia turca, Isik, aveva sottolineato che questo fenomeno doveva essere considerato come anormale. Come è noto, i servizi della Comunità Europea elaborano attualmente le grandi linee direttrici di un progetto di regolamentazione comunitaria per questo settore. In una nota indirizzata alla Commissione, le Autorità turche rendono noto il loro parere riguardo la politica comune elaborata dalla Commissione. Dopo aver ricordato che la Turchia occupa il settimo posto nel mondo per ciò che riguarda la produzione di tabacco ed il terzo nella esportazione di questo prodotto, la nota indica che la produzione nel 1964 ha superato le 175.000 tonnellate delle quali circa il 70 per cento sono destinate all'esportazione. Nel 1964, le esportazioni avevano raggiunto la somma di 90 milioni di dollari. L'adattamento della politica turca, in materia di tabacco, ad una organizzazione comune dei mercati, che sarebbe creata in questa materia dalla Comunità — precisa il documento del Governo turco — risponderebbe ad alcune preoccupazioni dell'economia turca e soprattutto nei casi in cui: 1) La Comunità, prendendo in considerazione il ruolo importante che il tabacco esercita nel rialzo economico della Turchia, darebbe nell'ambito di questa organizzazione comune dei mercati, un posto ragionevole e progressivo al tabacco turco.

2) Il sistema previsto contribuirebbe a raggiungere gli obbiettivi fissati nel piano di sviluppo della Turchia, eviterebbe soprattutto la disorganizzazione ed il disorientamento della produzione della Turchia provocati da prezzi troppo elevati o troppo bassi. 3) L'organizzazione comune riunirebbe tutte le qualità di tabacco coltivate in Turchia. 4) Questa organizzazione comune faciliterebbe la soluzione dei problemi di ogni genere che la Turchia potrebbe incontrare soprattutto nell'estensione del mercato del tabacco.

### Per il risanamento dell'agricoltura belga

La Commissione europea considera che la Legge belga dell'8 aprile 1965, sulla creazione di un Fondo per il risanamento dell'Agricoltura, mira agli stessi obiettivi che essa pure vuole raggiungere: questo, in sostanza è quanto dichiara la Commissione della CEE in una raccomandazione al Governo belga. Essa aggiunge che le sembra tuttavia desiderabile che maggiore efficacia sia data all'applicazione di questa Legge. La Commissione della CEE suggerisce fra l'altro: l'adozione di disposizioni tendenti ad aumentare l'efficacia della Legge per quanto riguarda l'acceleramento della diminuzione del numero delle aziende agricole ed ortofrutticole, l'adozione di disposizioni tendenti ad aumentare l'efficacia della Legge per quanto riguarda la costituzione di aziende economicamente valide. Il testo della raccomandazione è pubblicato nella Gazzetta Ufficiale delle Comunità nr. 144 del 12 agosto.

*(Notizie e informazioni a cura dell'Agenzia Europe)*

*SUI MERCATI INTERNAZIONALI*

## Continua a scendere il prezzo dello zucchero

*Gli eventi che hanno determinato la crisi*

Il «dramma dello zucchero» è il tema che passa sotto l'esame clinico degli esperti di oltre un centinaio di Nazioni, convenuti a Ginevra sotto gli auspici dell'ONU, per trovare un «gentlemen's agreement», capace di frenare la continua discesa dei prezzi di questo basilare alimento.

Per mettere in rilievo il «dramma» basta accennare a queste tre quotazioni del mercato a termine londinese: fine 1963: sterline 105 per tonn.; novembre 1964: sterline 29,75; giorni scorsi: sterline 19,75. Nello spazio di due anni, pertanto, lo zucchero ha perduto più dell'80 per cento del suo prezzo. Oggi, un ottimo prodotto cecoslovacco viene venduto consegna franco vagone Tarvisio al tasso di lire 45 per kg., contro una rata di oltre 200 lire raggiunta molti mesi addietro.

Il dramma dello zucchero è piuttosto complesso. Comincia praticamente dall'epoca della crisi di Suez (1956-1957) per raggiungere l'acme con il conflitto cubano-statunitense, dell'ottobre 1962. Tre eventi importanti hanno perciò segmentato la «biografia» del mercato mondiale dello zucchero: 1950-51 crisi di Corea; 1956-57 crisi di Suez e 1962 crisi cubana.

Osserviamo il decorso delle produzioni mondiali nell'ultimo quinquennio: produzione di zucchero (in tonnellate lunghe): 1960-61 57,75 milioni; 1961-62 52,57 milioni; 1962-63 52,08 milioni; 1963-64 55,58 milioni; 1964-1965 64,48 milioni.

L'annata di base, il 1960-61, poteva considerarsi come un periodo di equilibrio fra domanda e produzioni. Nel gennaio del '60, il mercato cecoslovacco esportava verso Trieste un granulato fine al tasso di lire 65-66 il kg.; il raffinato grana fine inglese valeva attorno a sterline 38 la tonn. A metà luglio dello stesso anno, il «francese» si portava verso lire 73 il kg. A metà del 1961 le quotazioni erano pressochè le seguenti: francese raffinato lire 51 il kg. franco confine; inglese raffinato fine sterline 34; cecoslovacco grana media lire 47 franco vagone Trieste. In febbraio del 1963 il francese Paris 3 saliva a 85 lire, l'inglese a 63 sterline; l'ungherese franco Trieste a 89 lire. Nel maggio dello stesso anno l'inglese raggiungeva le 100 sterline ed il francese lire 170 il kg. Poi una lenta ma graduale sistemazione, con l'entrata in mercato di altri produttori al posto di Cuba. D'allora il mercato ha cominciato a scendere per portarsi su basi più obiettive. Ma gli alti prezzi spinsero parecchi Paesi ex coloniali e tropicali, nonchè l'Europa e la Russia, a destinare nuove aree alle colture, provocando, così, l'attuale sovraproduzione, che è la causa efficiente del grande crollo dei prezzi.

In quel tormentato periodo, Cuba, che costituiva la «punta di diamante» del mercato zuccheriero, era costretta a richiamare alle armi i «peones», per il timore di un'invasione da parte delle forze statunitensi. Nel 1962, l'anno critico, Cuba potè produrre appena 4 milioni di tonnellate di zucchero, contro quasi 7 milioni del 1960-61. Per di più, Cuba, privò il mercato mondiale dei suoi rifornimenti, essendosi Fidel Castro vincolato alla Russia con un contratto pluriennale di vendita. Fra il 1962 e 63 il mondo occidentale consumò quasi tutte le riserve accumulate. Poi, subentrò la reazione da parte dei produttori, sollecitati a coltivare di più per effetto degli alti prezzi pagati dal mercato internazionale. Ed è così, che si è giunti ad una nuova fase di sovraproduzione, anche senza calcolare i 5,5 milioni di t. raggiunti da Cuba. Ed il troppo stroppia, talchè i prezzi hanno subito una tosatura spettacolare, scendendo a cifre che non compensano nè i coltivatori e neppure i produttori.

Ed ecco, quindi, che per iniziativa dell'ONU ha avuto inizio il 20 scorso a Ginevra una riunione internazionale fra tutti i Paesi produttori e consumatori di zucchero, per trovare una via d'intesa, cioè un modus vivendi che tenda a frenare la discesa delle quotazioni ed a contingentare i mercati di sfogo e di esportazione.

Fra le proposte che vengono esaminate nel convegno ginevrino ve ne sono due:

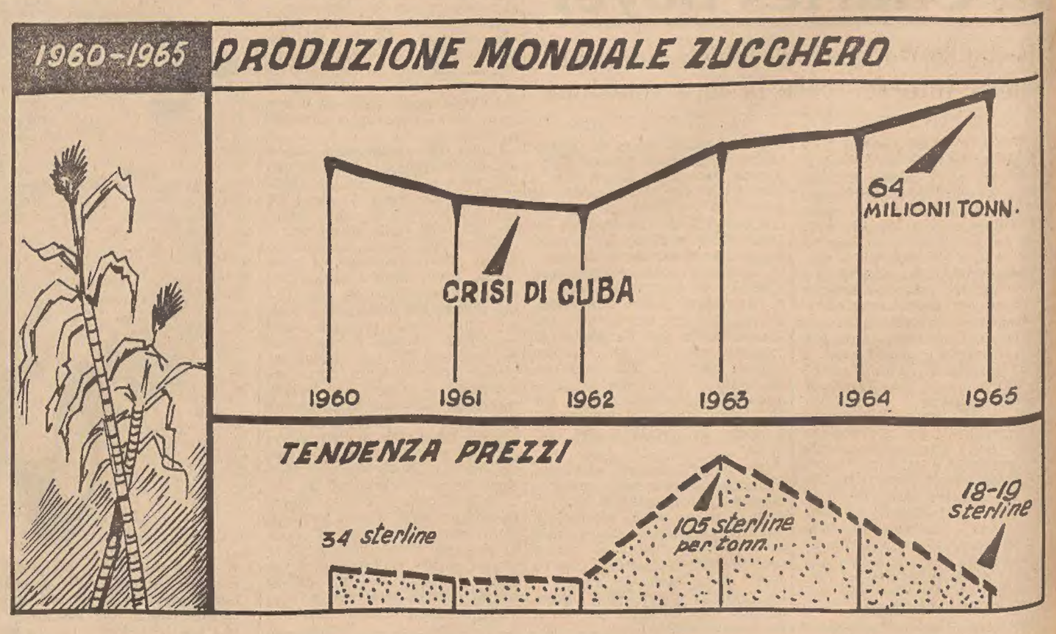
a) il contingentamento della esportazione;

b) la determinazione di un prezzo minimo di vendita.

Si tratta di suggerimenti che sono già in atto nel mercato internazionale del caffè dallo scorso mese. Il contingentamento significa una disciplina internazionale, secondo la quale ogni Stato non può esportare al disopra di un tonnellaggio massimo prefissato. Il prezzo minimo imporrà agli Stati esportatori l'obbligo di non vendere zucchero qualora il tasso del mercato di domanda fosse inferiore al livello prefissato.

Lo zucchero con il caffè ed il cacao, costituiscono tre settori di produzione che presentano gli stessi gravi problemi, e cioè sovraproduzione rispetto ai consumi mondiali. L'origine dello squilibrio tra domanda ed offerta è provocato dal fatto che i Paesi tropico-equatoriali, e specie quelli di nuova costituzione, anzichè adeguare le loro strutture economiche alle esigenze dei grandi mercati, producendo ciò che effettivamente richiede il commercio internazionale, si sono «gettati» letteralmente sui prodotti cennati, causando una superproduzione. In tal modo, ogni anno i Paesi produttori accumulano dei «surplus» di merce invenduta, che creano ribassi nei prezzi, costi di magazzinaggio, di finanziamento, di cali, di dispersioni ecc. Spetta perciò all'ONU di indurre gli Stati tropico-equatoriali di rivedere le politiche agrarie, per evitare dei pericolosi collassi economici. Il problema dello zucchero — rispetto a quello del binomio caffè-cacao — è per di più aggravato dal fatto che anche gli Stati a clima non tropicale sono in grado di produrre zucchero dalla barbabietola.

**Dante Lunder**




## La rete mondiale della SAS



*La SAS — Scandinavian Airlines System —, sorta nell'agosto del 1946 dalla fusione delle linee aeree nazionali: danese DDL, norvegese DNL, svedese ABA, tipico esempio di collaborazione fra i tre Paesi Scandinavi, è oggi, in termini di attività sviluppata e di capacità, una delle più importanti compagnie di navigazione aerea in esercizio sulle rotte intercontinentali ed europee. La SAS dispone di una rete aerea in continua espansione il cui impiego in 80 città, e in 40 Paesi dei 5 Continenti, fra le quali Milano, Roma, Parigi, Londra, New York Los Angeles, Chicago, Buenos Aires, Tokyo, Nagkok, Mosca, Monrovia, Johannesburg, ecc., esige notevoli sforzi nel campo delle pubbliche relazioni, della promotion e della pubblicità. La flotta aerea della SAS è costituita da oltre 60 aeromobili, tra i quali dominano i DC/8 e i «Caravelle»; ma altri se ne aggiungeranno presto, dato che la Compagnia tende ad aggiornarsi costantemente impiegando i più recenti modelli di aerei, per essere sempre alla avanguardia della modernità, efficienza e sicurezza sia del volo che della infrastruttura. Va inoltre sottolineato che la SAS, vera pioniera dell'aviazione civile dopo numerosi voli sperimentali, superando notevoli difficoltà tecniche è stata la prima compagnia ad aprire la rotta del Polo Nord collegando l'Europa alla costa americana del Pacifico e all'Estremo Oriente, aggiudicandosi nel 1962 il Premio internazionale «Cristoforo Colombo» che l'allora Presidente della Repubblica Italiana on. Antonio Segni conferì alla Compagnia con la seguente motivazione: «Per aver contribuito con la sua rotta polare al progresso delle comunicazioni fra gli uomini ed all'avvicinamento e collaborazione fra i popoli.*

*L'ottima reputazione goduta fra gli utenti è dovuta in gran parte all'accurato servizio che essa offre al singolo passeggero sia in volo che a terra. Nelle maggiori città europee, fra le quali Milano e Roma gli uffici SAS dispongono di un sistema elettronico IBM di inoltro, smistamento e conferma istantanea di prenotazioni, facente capo a Copenaghen, centro della rete aerea SAS. Questo servizio assicura la massima rapidità e precisione non solo per le prenotazioni aeree ma anche per quelle alberghiere.*

*Anche la nostra città rientra indirettamente nel quadro dei collegamenti della Compagnia scandinava; infatti la SAS ha dato incarico alla ditta Luigi Alberti s.p.a. di rappresentarla a Trieste, Gorizia e Monfalcone, quale Agente Generale di Vendita, in stretta collaborazione con l'abituale attività delle Agenzie di Viaggi. Così la SAS Nord Italia con la suddetta nomina è in grado di incrementare il flusso dei turisti e degli uomini di affari fra il mondo intero e la nostra Regione.*

# CRONACHE SPORTIVE

*IL TORNEO DI PALLANUOTO A BUDAPEST*

## Prima vittoria italiana sulla Germania Est (3-2)

***Lavoratori è stato ancora il migliore - Pareggi fra Ungheria e Jugoslavia come fra Romania e URSS***

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Budapest, 23

L'Italia ha portato a casa la prima vittoria di questo avvincente trofeo internazionale di pallanuoto che porta il suo nome e che è ormai giunto alla terza giornata di vita. Il «Settebello» italiano ha battuto la Germania orientale per 3-2, risultato che lascia invero la bocca amara ai numerosi sostenitori dei colori italiani in quanto la Germania Est ha fornito fin qui prove più evidenti di una certa insufficienza e non per nulla occupa l'ultimo posto della classifica. Tuttavia, nonostante il punteggio non faccia pensare a una superiorità marcata degli azzurri, questi hanno ben meritato la vittoria soprattutto grazie a un gioco più vivace con sprazzi di aggressività all'attacco e velocità veramente ammirevoli in alcune occasioni.

Quando Italia e Germania Est scendono in acqua oltre 4.000 spettatori — un vero e proprio record — sono presenti nella piscina dell'isola Margaret dove i migliori pallanuotisti d'Europa si contendono il Trofeo Italia. All'inizio le sorti dell'incontro appaiono molto equilibrate e per il primo quarto d'ora le strette marcature e la perfetta parità dei valori, o almeno dell'impegno, porta soltanto a qualche batticuore ma senza che nessuno dei due sette riesca a mandare in porto un'azione degna di portarlo in vantaggio.

E' l'Italia a passare in vantaggio per prima con Lavoratori, anche questa sera uno dei migliori in senso assoluto e il più pericoloso degli azzurri, con Spinola. Non passano due minuti che Schlenkirch porta ai tedeschi orientali il punto del pareggio. Il secondo periodo, ancora con azioni alterne e gioco equilibrato nel complesso, nonostante una lieve superiorità dell'Italia, si chiude in parità. Il risultato complessivo è di 1-1 ma il ritmo dell'incontro è comunque vivacizzato con frequenti applausi del pubblico di appassionati che sottolineano le alterne vigorosissime e talora belle azioni dei contendenti.

Nel terzo periodo è Spinola che, con una brillante azione porta nuovamente in vantaggio gli azzurri mettendo a segno una rete di pregevole fattura. Il fatto che gli italiani siano di nuovo in vantaggio e denotino ora una maggiore sicurezza fa ben sperare chi attende il tanto sospirato successo. E' la stessa difesa azzurra però a spegnere gli entusiasmi con un fallo che l'arbitro sovietico giustamente, a nostro avviso, punisce con il «rigore» da quattro metri. Thiele non ha difficoltà a mettere a segno. Il periodo ancorchè combattuto si chiude con un nulla di fatto e tanta paura per gli azzurri che corrono il rischio di perdere o concludere con un incontro che equivarrebbe a una sconfitta la partita più facile nel loro programma.

La vittoria viene proprio a pochi minuti al termine nel corso di un'azione confusa, violenta e l'arbitro sovietico interviene decisamente a punire un fallo di Thiel col «penalty» dai quattro metri. Guerrini non si lascia sfuggire l'occasione più unica che rara e mette a segno siglando la vittoria.

Come si è detto, nonostante il punteggio un po' risicato e il neo della rete decisiva messa a segno su «rigore», gli italiani hanno meritata la vittoria. Soprattutto grazie al miglior gioco di squadra e alla palese minore improvvisazione in diverse occasioni. I tedeschi hanno lottato con i denti, con l'acqua alla gola diremmo se non temessimo il bisticcio, tentando il colpo gobbo della vittoria assolutamente imprevista già riuscito ieri sera ai romeni, il migliore è stato Bellerstedt.

I tedeschi orientali navigano nell'ultima posizione della classifica e non hanno più speranze di uscire dall'incomoda posizione. Gli italiani, che ieri sera erano penultimi, attendono con fiducia il passo falso della Romania accompagnato dalla necessaria, maiuscola prestazione azzurra coi tedeschi dell'Ovest e con la Jugoslavia per conquistare un posto nella classifica finale che più si addice al loro rango.

Ecco le formazioni. GERMANIA EST: Schmidt, Thiel, Schlenkirch, Ballerstedt, Thiele, Rund, Vosswitt, Kluge. ITALIA: Alberani, Pizzo, Lonzi, Lavoratori, Spinola, Vassallo, Barlocco, Guerrini. Punteggio parziale: 0-0, 1-1, 1-1, 1-0.

Altre partite di oggi: Jugoslavia-Ungheria 3-3; Romania-Russia 3-3.

A. P.

EUROPEI DI WATERPOLO

### Proposte modifiche al regolamento del gioco

Budapest, 23

Il comitato di pallanuoto dell'Associazione europea di nuoto ha deciso oggi di suddividere in quattro gironi preliminari le squadre partecipanti alla Coppa d'Europa 1966.

Ecco la suddivisione, che è stata fatta in base a criteri geografici: girone 1: Ungheria, Polonia, Romania, Bulgaria, Turchia, Cecoslovacchia; girone 2: URSS, Germania orientale, Svezia, Finlandia, Norvegia, Islanda, Irlanda; girone 3: Jugoslavia, Francia, Spagna, Malta, Albania, Grecia, Portogallo, Austria; girone 4: Italia, Olanda, Granbretagna, Lussemburgo, Svizzera, Germania occidentale, Belgio.

Il comitato ha anche deciso di sottoporre alcune modifiche alle regole di gioco, che dovranno essere esaminate nel corso della conferenza di Utrecht, nel prossimo mese.

Le principali modifiche sono le seguenti: a) il «rigore» da quattro metri potrà essere tirato da qualsiasi giocatore; b) il tiro di punizione dovrà essere tirato dal giocatore più vicino; c) il tempo di gioco dovrà essere prolungato a quattro periodi di sette minuti, con intervalli di 2,5 e 2 minuti; d) il «rigore» da cinque metri sarà introdotto per sostituire l'espulsione dalla piscina di un giocatore che commette un fallo; e) a nessuna squadra sarà consentito di tenere la palla per più di un minuto. Ciò costringerà le squadre a tentare il tiro a rete prima che trascorra un minuto da quando sono in possesso della palla.

### Simpson ammette d'essere stato corrotto

Parigi, 24

Intervistato in Belgio, il campione mondiale su strada dei ciclisti professionisti Tony Simpson ha cercato di ridimensionare quanto pubblicato, con la sua firma, dal settimanale inglese «The People».

«Con le mie dichiarazioni — ha detto Simpson — ho voluto dimostrare che, contrariamente a quanto potrebbe apparire, è difficile truccare le corse ciclistiche. E' vero — ha precisato poi — ho accettato del denaro in una corsa, ma il fatto è avvenuto nel 1959, quando ero uno sconosciuto. Giuro che da quando sono professionista non ho mai toccato un soldo per far truccare una gara. Se un giorno ho fatto un'offerta ad un corridore perchè mi aiutasse, non si trattava di un vero avversario, ma di un connazionale, Elliott, il quale però ha rifiutato.

### Maserati e Cooper lavorano in collaborazione

Londra, 23

La Casa automobilistica britannica Cooper ha annunciato oggi ufficialmente la firma di un contratto con la Casa italiana Maserati, per la produzione congiunta di una nuova automobile da corsa. Si tratta di una «3 litri» destinata alle competizioni formula uno del prossimo anno. La Cooper costruirà lo «chassis» e la carrozzeria, la Maserati il motore, un «3 litri V-12».

INCIDENTI DI OGNI GENERE NELL'INCONTRO CON IL CHELSEA

## Sputi di un giocatore romano contro una tifosa londinese?

Roma, 23

La squadra di calcio della Roma, reduce dalla sconfitta subita a Londra ad opera del Chelsea nel primo turno della Coppa delle Fiere, è ritornata oggi a Roma con un aereo di linea. All'arrivo l'allenatore giallorosso, Oronzo Pugliese, ha detto di essere rimasto particolarmente contrariato per il gioco intimidatorio praticato dagli inglesi e per l'accoglienza scarsamente ospitale da parte dei dirigenti del sodalizio londinese.



Paolo Barison

Da Londra si apprende che una tifosa della squadra londinese del Chelsea, Lena Ockenden di 19 anni, ha oggi accusato un giocatore della Roma di averle sputato sul viso mentre usciva dallo stadio al termine dell'incontro di ieri sera vinto dal Chelsea per 4-1. Al padre della ragazza, che aveva intenzione di intentare un'azione legale contro il giocatore italiano, un funzionario del Chelsea ha spiegato che la squadra romana sarebbe partita oggi e che, di conseguenza, sarebbe stato difficile cominciare un'azione.

«Stavamo applaudendo entrambe le squadre al termine della partita — ha detto il signor Ockenden — quando l'ala sinistra della Roma, Paolo Barison, si voltò verso mia figlia e le sputò in faccia».

Barison era stato fischiato a più riprese nel corso della partita per i suoi interventi poco ortodossi in alcuni avversari. Forse il suo gesto poco civile è stato la conseguenza di qualche insulto proveniente dalle gradinate. Ma il calcio italiano non ne ha di certo tratto un guadagno.

Il presidente del Chelsea, Joe Mears, ha promesso che scriverà alla Roma per avere una lettera di scuse per l'incidente.

COPPA DELLE FIERE

### AIK - BRUXELLES 3-1

Bruxelles, 23

L'Aik di Stoccolma ha battuto oggi 3-1 (2-1) il Daring Club di Bruxelles in una partita della Coppa Città delle Fiere. Hanno segnato il centravanti belga Randoux al 9', la mezzala sinistra svedese Carlsson al 17', l'attaccante svedese Olsson al 25' e Nilden al 20' del secondo tempo.

CAUSA GLI IMPEGNI DEI DIRIGENTI DELL'U.N.I.R.E.

## Aggiornata ogni soluzione per l'Ippodromo di Montebello

**Riaffermata convergenza di interessi: possibile un incontro conclusivo la prossima settimana**

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 23

La prevista riunione odierna all'UNIRE, durante la quale bisognava risolvere la situazione ippica di Trieste, non ha dato alcun risultato immediato. Purtroppo alcune circostanze hanno impedito al presidente dell'UNIRE, on. De Giovine, e al vicepresidente della stessa, avv. Spagnolo, di prendervi parte, sicchè il rappresentante della «Montebello» S.p.A. dott. Alfredo Jegher e il rappresentante della «Triestina» dott. Fabio Cogher, hanno trattato solo particolari questioni di natura amministrativa con il segretario del massimo ente ippico, dott. Golisano. Questo, com'è ovvio, ritarda il raggiungimento di una soluzione definitiva della questione, anche se tali contrattempi non si possono imputare minimamente alla buona volontà degli interessati, poichè è comune interesse che sia raggiunta una soluzione positiva per tutte le parti.

La riunione è stata aggiornata a data da destinarsi. Non è improbabile però che i fratelli Jegher e gli esponenti della UNIRE tornino ad incontrarsi nella prossima settimana, anche se gli impegni dei dirigenti dell'ente ippico sono particolarmente gravosi, poichè dopo le due giornate meranesi ci sono in programma la riunione del comitato esecutivo, in data 28 ottobre, e la riunione del Consiglio dell'Encat (Ente nazionale corso al trotto), il giorno dopo. Il giorno 30 il dott. Golisano è l'avv. Spagnolo sono di partenza per gli Stati Uniti, dove rimarranno per 15 giorni. Come si vede è un programma molto nutrito. La unica speranza è che il 28 o il 29 si trovi il tempo materiale per una altra riunione. Solo così si potrebbe arrivare a una rapida soluzione, poichè, se per caso la riunione dovesse farsi il giorno 30 non ci sarebbe il tempo materiale per la stipulazione dei vari contratti e impegni fra le parti.

Quello che è importante comunque è che sia i dirigenti dell'UNIRE, sia il dott. Jegher, sia il Comune di Trieste hanno interesse a risolvere nel più breve tempo possibile questa situazione e che, in linea di massima, c'è già una ampia base di intesa, che potrebbe in definitiva affrettare i tempi della auspicata conclusione.

P. E.

### IL NAPOLI A CUNEO segna cinque gol

Cuneo, 23

Il Napoli ha svolto oggi, contro il Cuneo un proficuo allenamento, che ha consentito all'allenatore Pesaola di constatare la perfetta forma della squadra, in vista della difficile trasferta a Bologna. I partenopei si sono mossi con facilità e con notevole velocità, specie nel settore offensivo, e, pur tenendo conto della non eccelsa levatura dell'avversario, hanno pienamente convinto. Il punteggio avrebbe potuto essere assai più cospicuo, senza alcune parate di gran classe del portiere cuneese Angelini.

Il primo gol viene dopo soli 4', a conclusione di una spettacolare azione Altafini-Montefusco-Canè. Poi comincia la serie delle grandi parate di Angelini: al 9' (Altafini), al 12' (Girardo), al 15' e al 21' (Altafini). Al 42' il portiere non riesce ad evitare la seconda rete segnata da Canè su passaggio di Ronzon.

Nella ripresa Bean, nel volgere di pochi minuti, porta a quattro il bottino di reti degli ospiti, prima su suggerimento di Montefusco, poi sfruttando un errore della difesa cuneese. Al 13' Cuman para un calcio di rigore battuto da Fiaschi; al 20' una rete di Sivori viene annullata per fuorigioco. Una grande parata di Angelini su tiro di Ronzon al 27'; poi al 31' Ballario, con una rovesciata in azione di calcio d'angolo, ottiene il gol della bandiera. Ultima rete a pochi minuti dalla fine: spettacolare dribbling di Altafini, passaggio finale ad Adorni e palla in rete.

Subito dopo la partita Pesaola ha dichiarato che per la partita di Bologna confermerà la formazione che ha giocato oggi nel primo tempo, e che è la stessa di domenica scorsa.

CUNEO: Angelini; Grechi, Cavadin; Jacono, Isacchi, Tonegutti (Fantino); Ballario, Parodi, Fiaschi, Oderda, Angeli (Narciso). NAPOLI: Bandoni (Cuman); Ronzon, Nardin (Adorni); Stenti, Panzanato, Girardo; Canè, Juliano (Montefusco), Altafini, Sivori, Montefusco (Bean).

### Tennis a Trieste per i «terza categoria»

Sono proseguite ieri a Trieste, sui campi del Circolo Marina Mercantile di Barcola, le partite in tabellone per la seconda edizione della Coppa «Vini S. Osvaldo», torneo di tennis per terza categoria non classificati.

Il dettaglio. Singolare maschile: Decovich b. Presel D. 6-4, 6-3; Pietrobelli E. b. Orto 6-2, 6-3; Toffolutti D. b. Fonda 6-2, 6-1; Santulin b. Regalia 6-1, 6-1; Livio Bonivento b. Perla 6-4, 6-2; Marcuzzi b. Muni 6-2, 6-4; Corazza b. Poillucci 6-0, 10-8; Grigolini b. Vernoni 7-5, 6-2; Penzo b. Brusich p.r.

*CORSE AVVINCENTI IERI A MONTEBELLO*

## Spriano brucia Queiros e vince il Premio del Romanzo

***Ottimo 1.21.9 del figlio di Hit Song - Quadruplo di Checco Mescalchin - Svetta la 2 anni Badoera***

*Pomeriggio splendido a Montebello per il penultimo dei convegni feriali al quale non ha partecipato, come invece meritava, un folto pubblico, ma la giornata lavorativa non ha permesso al solito stuolo di appassionati di intervenire. Tempo stupendo, quindi velocità di rilievo, era logico che fosse così. Naturalmente, il dato tecnico saliente del convegno è stato fornito dal Premio del Romanzo che figurava al centro del programma. Con due levrieri dello stampo di Queiros e Spriano logico appariva uno sviluppo dettato al più gagliardo agonismo. La media segnata dal vincitore in questo caso Spriano, è stata un notevole 1.21.9.*

*Ha vinto Spriano e Queiros si è piazzato secondo. L'allibratore preferiva l'allievo di Quadri, offerto a 1/2, mentre il figlio di Hit Song si trovava alla pari; a quote più alte i tre del primo nastro. Al via, i penalizzati aumentavano il loro svantaggio, mentre in testa Domingo, Chironia e Nairobi, passando a turno a condurre, in solo mezzo chilometro di corsa, si davano da fare con molto impegno. Al passaggio del primo giro Queiros poteva avvicinarsi al gruppetto di testa, trovando però pronta opposizione da parte di Domingo il che lo faceva desistere. Però negli ultimi 500 metri l'offensiva di Queiros, alle spalle del quale vigilava l'attendista Spriano, si faceva più massiccia e in poche battute la resistenza di Domingo, sempre all'esterno del battistrada Nairobi, era presto divelta. Rapido Spriano volava già sulle tracce di Queiros e non appena quest'ultimo entrava in dirittura d'arrivo, il figlio di Hit Song lo abbordava con vivido spunto. Tentava l'opposizione Queiros, ma nell'affannosa difesa si disuniva, e per Spriano la via risultava sgombra.*

*Checco Mescalchin e la sua grande giornata. E' andato quattro volte a segno il popolare Checco, apparso disinvolto e sicuro nelle sue guidate per le quali è stato molto festeggiato dal pubblico. Quella di Spriano non era che la vittoria posta a suggello del suo pomeriggio di gran vena. In precedenza lo si era visto primeggiare con la 2 anni Badoera in apertura di convegno. La figlia di Theme Song era la più svelta allo stacco, mentre Augello si sistemava in seconda posizione fino ad un giro dall'arrivo dove rompeva. Così al seguito di Badoera, facile alla meta in un buon 1.29.3, finiva l'accorto Quassio. Sui 2500 metri del Premio Viareggio Mescalchin indovinava un perfetto lancio per Deità, e la femmina una volta in testa dopo aver respinto una puntata di Opi, non aveva da controllare che il ritorno di Nitore questi in rottura dopo 600 metri e poi incisivo nel serrate che gli permetteva di spuntarla su un opaco Wander. Felice improvvisazione di Incas, ed ecco l'affermazione che ancora mancava allo scatenato «driver». Il figlio di Jimbo III, all'ultima distanza si dimostrava il più autoritario e a nulla approdavano i tentativi di difesa di Amusette e Picciotta, regolati dallo spunto incisivo del tetragono francescone.*

*Per Quadri, questa volta... soltanto due successi. Il capolista dei guidatori triestini riusciva a portare alla vittoria Hit Ami, nonostante un grave svarione del portacolori della «York», nella periziata (secondo Cactus su Don) e quindi in chiusura con l'imprendibile Agile portato a risaltare in un efficace 1.23.9 davanti a Binda e dopo una gara maiuscola.*

*La corsa «gentlemen», infine, è stata siglata da Umberto Vecchiet con Gudar, dopo che la figlia di Garonna aveva pazientemente atteso dal via nella scia del «leader» Loietto, bruciato poi allo spunto dalla brillante 7 anni.*

PREMIO STREGA (L. 330.000 1600): 1) Badoera (F. Mescalchin). 2) Quassio. 6 part. Tempo al km. 1.29.3. Tot.: 16; 14, 30; (66). PREMIO SAINT VINCENT (L. 250.000 m. 2080): 1) Hit Ami (A. Quadri). 2) Cactus. 5 part. Tempo al km. 1.25.2. Tot.: 32; 17, 16; (39) 42. PREMIO CAMPIELLO (L. 250.000 m. 1700): 1) Gudar (U. Vecchiet). 2) Loietto. 6 part. Tempo al km. 1.25.5. Tot.: 36; 30, 30; (140) 148. PREMIO VIAREGGIO (L. 300.000 m. 2500): 1) Deità (F. Mescalchin). 2) Nitore. 5 part. Tempo al km. 1.25.8. Tot.: 24; 16, 22; (42) 71. PREMIO BAGUTTA (L. 262.500 m. 2075): 1) Incas (F. Mescalchin). 2) Picciotta. 3) Amusette. 9 part. Tempo al km. 1.26.2. Tot.: 24; 18, 15, 25; (52) 120. PREMIO DEL ROMANZO (L. 350.000 m. 1680): 1) Spriano (F. Mescalchin). 2) Queiros. 5 part. Tempo al km. 1.21.9. Tot.: 22; 11, 12; (17) 101. PREMIO BANCARELLA (L. 300.00 m. 1650): 1) Agile (A. Quadri). 2) Binda. 7 part. Tempo al km. 1.23.9. Tot.: 42; 40, 16; (112) 271. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 13.810 per 100 lire.

M. C.

### Torneo di waterpolo dei rioni di Trieste

Il comitato regionale giuliano della F.I.N. organizza per i giorni 27, 28, 29, settembre 1965 un torneo di pallanuoto per squadre rionali denominato «Torneo dei Rioni». Il torneo verrà effettuato con la formula del girone semplice all'italiana (incontri di sola andata).

Calendario ed orario: 27-9 ore 19: Periferia - Centro Città; ore 19.45 S. Giacomo - S. Andrea; 28-9 ore 19 S. Giacomo - Periferia; ore 19.45 S. Andrea - Centro Città; 29-9 ore 19 Periferia - S. Andrea; 19.45 S. Giacomo - Centro Città.

LA TERZA PROVA DEI SOCIETARI DI NUOTO

## Otto successi dell'UST soltanto due degli ederini

**Ma i rossoneri lamentano l'assenza della Dapretto per impegni azzurri - Risultati tecnici non eccezionali**

Edera e Triestina si sono incontrate questa sera, alla Piscina comunale, per la prima giornata dei campionati regionali di Società. Il solito pubblico, composto oltre che dagli appassionati del nuoto, da amici e parenti diretti dei giovani competitori; i soliti «Edera cha-cha-cha» e «Forza Unione» e la tipica atmosfera di effervescente entusiasmo, propria di quelle discipline sportive ancora rimaste (rara avis) allo stato del dilettantismo più puro, hanno contribuito alla riuscita di questa serata, risultata non ricca di prestazioni tecnicamente rilevanti ma comunque interessante e viva.

Ai bordi della vasca Astolfi, l'infaticabile allenatore dei rossoalabardati e Bruno Cescon, factotum dell'Edera, cronometri alla mano pilotavano i loro allievi nel patetico intendimento di incitarli a battere lo sprone forse al di sopra delle loro possibilità. Si è praticamente trattato di uno «show» di colore alabardato; la Triestina infatti ha fatto man bassa di vittorie, concedendo agli avversari i soli successi nei 200 rana femminili, dove la Bianchi si è ancora una volta rivelata nuotatrice d'eccezione e nella staffetta 4 per cento maschile dove gli ederini hanno letteralmente «bruciato» il quartetto della Triestina.

Bruno Cescon ci ha fatto presente, al proposito di tutte queste vittorie di parte a lui avversa, che la sua squadra mancava dell'elemento più rappresentativo e precisamente di Luciana Dapretto, impegnata, in questi giorni, con la nazionale italiana in un incontro con la rappresentativa inglese a Londra. Va ricordato che la Dapretto che, si noti bene, è una «ragazza» di 14 anni, ha fatto registrare di recente il tempo di 1'14" e 3 ai campionati nazionali di categoria sui 100 dorso e che tale tempo è superiore di solo 1" e 8 decimi al record italiano attualmente in possesso della Massenzi, che però, ha 21 anni. Con la Dapretto molto probabilmente l'Edera sarebbe riuscita, quanto meno, ad aggiudicarsi i 100 dorso vinti dalla promettente Martinuzzi.

Astolfi, da parte sua, ha inteso giustificare i risultati non certo eccellenti delle sue ondine facendo presente che le stesse risentivano ancora le conseguenze della dura e faticosa trasferta di Aquisgrana, dove le stesse riportarono successi davvero lusinghieri.

Per ritornare alla riunione di questa sera vogliamo segnalare le prestazioni di Mario Umek nei 200 farfalla, del 5.46.2 ottenuto dalla Astolfi nei 400 s.l. e della staffetta 4x100 femminile della Triestina dove la Zanon, la Zidarich, la Bernard e la stessa Astolfi hanno dato la sensazione di poter migliorare ancor più il tempo fatto registrare in quest'occasione.

Gradita ospite, nei 100 farfalla femminili, Elda De Zucco dell'A. S. Roma che ha battuto senza doversi troppo spremere le rappresentanti triestine.

In precedenza si sono disputate le prove per gli esordienti: di rilievo le prestazioni dei giovanissimi Fulvio Zetto, nei 100 rana e Dario Leghissa nei 200 s. l. Prepotenti nel tentativo di inserirsi autorevolmente nella schiera dei più «grandi» il «tutto pepe» Mauro Astolfi, fratello della più famosa Sergia e figlio del tecnico di cui sopra (una famiglia questa che, almeno così come ci ha confidato il... capostipite, intenderebbe arrivare a formare una 4x100 tutta di famiglia) e il simpatico Riccardo Albanese, che con una commovente forza di volontà supplisce al suo piuttosto minuto fisico.

I risultati:

MASCHILI

Metri 200 stile libero: 1) Mattei (UST) 2'15"3; 2) Pangaro (ASE) 2'19"5; 3) Viola (ASE) 2'28"1; 4) Merlo (ASE) 2'35"3.

Metri 100 rana: 1) Zantedeschi (USA) 1'20"6; 2) Vercelli (ASE) in 1'20"7; 3) Giacomini (ASE) 1'22"6; 4) Malvestiti (UST) 1'26"1; 5) Treu (UST) 1'29"5; 6) Gerbino (UST) 1'31"; 7) Zori (UST) 1'31"2; 8) Bullo (ASE) 1'32"2; 9) Orelli (UST) 1'45"8.

Metri 200 farfalla: 1) Umek (UST) 2'35"1; 2) Sulligoi (UST) 2'58"1.

Metri 200 dorso: 1) Del Campo (UST) 2'35"5; 2) Sulich (UST) in 2'46"8; 3) Ungaro (ASE) 3'0"2.

Staffetta 4x100 s.l.: 1) A.S. Edera (Fangaro, Daris, Vercelli, Viola) in 4'21"7; 2) U.S. Triestina (Brandolin, Sulligoi, Cetin, Stocca) 4'32".

FEMMINILI

Metri 400 s.l.: 1) Astolfi (UST) in 5'46"2; 2) Zidarich (UST) 6'13"9; 3) Bernard (UST) 6'28"6; 4) Di Majo (UST) 6'53".

Metri 200 rana: 1) Bianchi (ASE) 3'21"6; 2) Peronio (UST) 3'24"7; 3) Kert (UST) 3'28"8; 4) Pacor (UST) 3'36"9.

Metri 100 farfalla: 1) De Zucco (A. S. Roma) 1'19"5; 2) Mogorovich (UST) 1'30"5; 3) Cepak (ASE) 1'33"2; 4) Cimenti (UST) 1'34"4; 5) Pisani (ASE) 1'56"1.

Metri 100 dorso: 1) Martinuzzi (UST) 1'21"; 2) Scubogna (UST) in 1'24"3; 3) Valerio (ASE) 1'25"5; 4) Castellan (ASE) 1'27"9; 5) Cescon (ASE) 1'30"2; 6) Dessenibus (UST) 1'34"2.

Staffetta 4x100 s.l.: 1) U.S. Triestina (Zanon, Zidarich, Bernard, Astolfi) 5'7"3; 2) A.S. Edera (Moradei, Castellan, Motka L., Malli) 5'13"8.

ESORDIENTI

Metri 100 rana: 1) Zetto (CONI) 1'27"1; 2) Pazzano (UST) 1'35"9; 3) Lacosegliaz (CONI) 1'41"3; 4) Rinaldi (CONI) 1'48"5; 5) Pellarini (CONI) 1'50"6; 6) Bernard (UST) 1'51"; 7) Zorzenon (UST) 1'51"1; 8) Violin (CONI) 1'52"4.

Metri 200 s. l.: 1) Leghissa (UST) 2'35"; 2) Irredento (ASE) 2'41"9; 3) Bassi (CONI) 2'55"9.

Metri 66 dorso: 1) Vassilli (UST) 51"; 2) Suttora (CONI) 52"1; 3) Laboranti (ASE) 56"1; 4) Delise (C.O. N.I.) 1'2"3.

Metri 66 delfino: 1) Isler (ASE) 50"1; 2) Semprini (UST) 52"6; 3) Astolfi (UST) 52"7.

Metri 66 s.l.: 1) Dequal (ASE) in 42"2; 2) Zollia (ASE) 50"7; 3) Zarl (ASE) 50"9; 4) Mauri (CONI) 51"1; 5) Divic (CONI) 56"5; 6) Musizza (CONI) 57"2; 7) Demattia (ASE) 58"5; 8) Widmayer (CONI) 59"9; 9) Zamarian (CONI) 1'2"2; 10) Albanese (CONI) 1'8"1.

Staffetta 4x66 mista: 1) U. S. Triestina (Vassili, Pazzano, Semprini, Leghissa) 3'29"4; 2) Centro CONI A 3'59"4; 3) Centro CONI B 4'18"1; 4) Centro CONI C 4'41"2.

Staffetta 4x66 s.l.: 1) A. S. Edera (Dequal, Laboranti, Irredento, Isler) 3'4"4.

L. G.

BASKET A MUGGIA

### In finale la Mivar con le belgradesi

La Stella Rossa di Belgrado, campione di Jugoslavia juniores e la Mivar di Trieste, campione d'Italia giovanile, hanno avuto facile ragione delle avversarie: C.M.M. e Club Pallacanestro Muggia. I risultati: Stella Rossa - C.M.M. 61-9; Mivar - Club Pallacanestro Muggia 83-16. Questi risultati sono eloquenti e di per sè stessi preannunciano l'interessante incontro odierno tra Mivar e Stella Rossa che si disputerà alle ore 21.30, preceduto dall'incontro C. M.M.-Club Pallacanestro Muggia. Delle atlete in campo: ottima la prestazione delle Marega, Bisiani e Colavizza per la Mivar e molto promettenti le giovanissime Oselladore e Pipitone. Tra le belgradesi ammirate la Matkovic, la Bosanac e la Zoric, e molto migliorate le marinarette Mattia e Antonini.

*OGGI IL «VIA» IN UNA PISCINA LONDINESE*

## Doppio confronto natatorio fra l'Italia e l'Inghilterra

***Prevista la vittoria degli azzurri guidati da Rora come quella delle giovani ondine d'Oltre Manica***

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 23

La squadra italiana di nuoto che domani e sabato incontrerà quella britannica in uno dei più attesi incontri internazionali della stagione è arrivata questo pomeriggio a Londra. Vi fanno parte tutti i migliori elementi della squadra maschile, quelli che due settimane fa portarono l'Italia alla vittoria nei «Sei Nazioni» e le ragazze al disotto dei sedici anni che affronteranno le coetanee britanniche in un incontro separato. Teatro dell'incontro sarà la moderna piscina del Crystal Palace alla periferia Sud orientale di Londra: un impianto sportivo di notevoli dimensioni, dotato dei più moderni sistemi di cronometraggio elettronici.

La vasca di 55 yarde, cioè all'incirca 50 metri, permetterà agli italiani di sentirsi come a casa. L'unica differenza consisterà nell'appoggio del pubblico, che in genere assiste numeroso a queste manifestazioni. Trattandosi di incontri di differenti gruppi d'età, le gare maschili e quelle femminili devono essere trattate separatamente. In campo maschile (ed è quello che importa maggiormente in questa trasferta) gli italiani non dovrebbero avere difficoltà ad affermarsi. Anzi i dirigenti della squadra prevedono fin da adesso una scarto variabile fra i sei e i dieci punti. Durante il «Sei Nazioni», fanno notare, la squadra italiana fu nettamente superiore a quella britannica. A maggior ragione ora che ognuna delle due squadre potrà schierare un secondo uomo (a Roma c'era un solo uomo per ogni Paese) il margine di vantaggio dovrebbe aumentare.

Come sempre, De Gregorio e Rora saranno i due elementi di maggiore rilievo nella squadra italiana. De Gregorio dovrebbe affermarsi facilmente nella gara delle 440 yarde stile libero, e il successo non dovrebbe sfuggirgli neppure nelle 1650 yarde (pari a circa 1500 metri) soprattutto per la mancanza dell'inglese Alan Kimber. Kimber, come pure il giovane Bobby Apel, è stato sospeso dai selezionatori della squadra in seguito allo spiacevole incidente di Roma, quando al termine del «Sei Nazioni» essi fecero la sciocchezza di prendere alcuni asciugamani dall'albergo in cui alloggiavano. Il sostituto di Kimber, il quindicenne Jan Baxter, non può assolutamente essere paragonato al titolare e difficilmente sarà in grado di resistere ai due italiani.

Rora sarà senza rivali nelle 200 yarde dorso, in cui gli inglesi non hanno alcun vero specialista. Altri successi di cui i tecnici azzurri si dicono certi alla vigilia sono quelli delle tre staffette: la 4x100 yarde stile libero, la 4x110 yarde mista e la 4x220 yarde stile libero. I componenti delle staffette non sono ancora stati scelti e i loro nomi non saranno annunciati che poco prima delle rispettive gare.

Fra gli inglesi gli elementi di maggior rilievo sono John Thurley, il quale gareggerà nelle 220 yarde farfalla, e Bobby Lord, specialista delle 110 e delle 220 yarde stile libero. Lord in particolare è un nuotatore di valore. E' il «numero uno» della squadra, al posto dello scozzese Bobby McGregor il quale ha dovuto rinunciare all'incontro per motivi di studio.

Il «manager» della squadra inglese, Sarsfield, si è detto certo di un'incontro equilibrato, ma ha ammesso che gli italiani si presentano particolarmente minacciosi, decisi a tornare in Italia con una vittoria. La stampa inglese, che finora ha dedicato pochissimo spazio all'evento di domani, sostiene che i dirigenti inglesi hanno rinunciato alla vittoria quando hanno squalificato Alan Kimber. Ma mettono in rilievo che almeno in campo femminile la squadra britannica dovrebbe superare quella italiana. La restrizione di età impedisce alle migliori nuotatrici dei due Paesi di partecipare alle manifestazioni, tuttavia l'incontro potrebbe avere qualche momento di particolare interesse. Non si prevedono risultati eccezionali, ma la dorsista triestina Dapretto e la farfallista Pasqualetti potrebbero riservare, secondo i tecnici, qualche gradita sorpresa.

G. G.

### A Rivoli la leva di nuoto del C.S.I.

Si è tenuta sabato 18 settembre, presso la piscina comunale una manifestazione di nuoto riservata alla categoria giovanissimi del CSI, denominata «Trofeo azzurro». Le gare in programma erano: i 33 s.l. e la staffetta 33x33. Alla riunione hanno partecipato più di 50 ragazzi di sei Società. Per i metri 33 stile libero gli atleti sono stati divisi in 13 batterie ed i sei migliori tempi hanno dato luogo ad una combattuta finale con risultati tecnicamente validi. Delle staffette sono state fatte due serie.

33 stile libero: 1) Rivoli Diego (C. G. Stud.) 20"2; 2) Troiani Vinicio (M. Fani) 20"8; 3) Manzin Giorgio (C. G. Stud.) 21"2; ) Bettio Franco (Gretta) 21"6; 5) Celigoi Walter (Gretta) 21"8; 6) Fabretti Guido (Gretta) 23"7.

Classifica finale della staffetta 3x33: 1) C. G. Stud. A (Manzin, Galopin, Rivoli) in 1'07"; 2) Gretta A (Bettio, Fabretti, Celigoi) 1'07"2; 3) Gretta B (Tossi, Baruffo, e Zoch) 1'13"8;) Esperia A (Valdina, Principalli, Zennaro) 1'17"7; 5) C. G. Stud. B (Cervi, Babille, Morgan) 1'19"3; 6) M. Fani (Oblah, Bandelli, Troiani) 1'23"5; 7) Esperia B (Crispo, Randisi, Farra) 1'28"2; 8) Montuzza (Rumez, Ghergurovich, Campagna) 1'30"9.

UNA BELLA GARA DI TENNIS DA TAVOLO

## PER 7-2 I CAMPIONI SVIZZERI HANNO RAGIONE DE «LA SOFFITTA»

**Numeroso pubblico appassionato - Le due vittorie dei triestini a Crechici e Durazzano**

Al di sopra del risultato e del contenuto tecnico della manifestazione è da mettere in risalto la presenza veramente numerosa di pubblico che ha affollato la sala maggiore del Circolo dell'Unione degli istriani in occasione dell'incontro internazionale amichevole di tennis da tavolo tra la locale squadra del C. G. S. «La Soffitta» ed il Friburgo campione svizzero a squadre 1965. Era da anni che non si vedevano tanti spettatori ad un incontro di tennis da tavolo, ed i presenti sono stati ampiamente ripagati dal brillante spettacolo fornito dalle due compagini in campo.

Hanno vinto, come era nelle previsioni, gli svizzeri che avevano due punte di forza nei nazionali Mariotti e Grimm, spettacolare e stilistico specialmente il primo, e su di una buona pedina quale Shekel.

Dei triestini ancora non in perfette condizioni di forma essendo la stagione agonistica appena iniziata non si poteva pretendere di più di quanto in effetti hanno fatto: buone le prove di Crechici che, sceso in campo febbricitante ha portato un punto alla sua squadra e di Durazzano che in un combattuto incontro ha avuto ragione del pur forte Grimm. Lusinghiere le partite di Floreani, un giovane che ai suoi primi cimenti di carattere internazionale ha dato il meglio di sè.

Ecco i risultati tecnici:

Grimm (S.) b. Floreani (I.) 23-21, 21-18; Mariotti (S.) b. Durazzano (I.) 23-21, 21-12; Crechici (I.) b. Shekel (S.) 21-17, 23-21; Mariotti (S.) b. Floreani (I.) 21-10, 21-14; Grimm (S.) b. Crechici (I.) 21-16, 21-15; Shekel (S.) b. Durazzano (I.) 8-21, 21-19, 21-16; Mariotti (S.) b. Crechici (I.) 21-17, 21-8; Shekel (S.) b. Floreani (I.) 21-11, 21-15; Durazzano (I.) b. Grimm (S.) 22-20, 21-16.

TORNA IL SERENO NELLA TRIESTINA

## Allarme del tutto rientrato sia per Gentili che per Sadar

**E' molto probabile la presenza in campo dei due giocatori nella partita con l'Ivrea**

Allarme rientrato, alla Triestina, per Sadar e Gentili. Le condizioni dei due giuocatori van

da domani, in tutti i magazzini d'Italia

# OTTOBRE STANDA

# PRIMATO DI CONVENIENZA!

...scuola, abbigliamento, alimentazione: una offerta "TOTALE" selezionata attualissima per l'autunno della famiglia italiana

Di eccezionale interesse sono gli ARTICOLI SPECIALI a disposizione dei più solleciti Clienti Vi consigliamo di approfittarne subito... Eccone alcuni:

## LA SCUOLA

**borsa** lire **500** robustissima - larghezza cm. 40

**quaderno** lire **20** 30 pagine in carta extra fine - copertina a soggetti: "soldatini" o "moda"

**diario** lire **150** scolastico tascabile ad 1 giorno per pagina - copertina in plastica decorata

**gruppo 5 matite** lire **100** per disegno "A. W Faber"

**completo per scrivere** lire **100** 3 matite + 2 penne a sfera + una gomma + un temperamatite

**compasso** lire **250** con tiralinee, manichetto e portamine

**astuccio portapenne** lire **200** con 6 accessori per scrivere

## L'UOMO

**gruppo 3 fazzoletti** lire **250** in puro cotone makò a fondo bianco con rigature assortite - cm. 42

**camicia** lire **1.500** in tricot di LILION SNIA - polsi tipo diplomatico - colori: bianco e azzurro

**camicia** lire **2.000** in lana morbida a maglia rasata - varietà di colori

**giacca** lire **7.900** in tessuto di lana e LEACRIL - assortita in due modelli - colori diversi

**pantaloni** lire **2.750** e più in gabardine di Terital/lana - modello classico senza risvolto - tinte diverse

**impermeabile** lire **6.900** in popeline cangiante - modello monopetto con collo all'inglese - vasto assortimento di colori

**cappotto** lire **12.500** e più in Loden impermeabilizzato originale austriaco - due modelli in diversi colori

## ...E NEI NOSTRI SUPER MERCATI

**pasta** lire **130** lunga o corta - 1 chilo

**pasta all'uovo** lire **275** grammi 750

**olio di semi** lire **375** lattina 1 litro

**tonno** lire **175** all'olio di oliva - grammi 200 netto

**fagioli** lire **60** "cannellini" lessati - grammi 400 netto

**prosciutto** lire **240** crudo di Parma - 1 etto

**mortadella** lire **50** "S.B." - 1 etto

**formaggio** lire **89** da tavola - 1 etto

**ananas** lire **175** a fette allo sciroppo - grammi 560 netto

**confetture** lire **225** gusti assortiti - grammi 750 netto

**fette biscottate** lire **200** (3 pacchi) - confezione grammi 360

**brandy** lire **850** "Tre Stelle" - bottiglia 1 litro

**caffè** lire **290** "Mauro" - grammi 190 netto

## I BAMBINI

**gambaletto** lire **150** e più in lana irrestringibile - maglia operata a tinte unite diverse

**pigiamino** lire **850** in cotone interlock per bambini da 1 a 4 anni - varietà di colori e disegni

**grembiulino** lire **750** per i più piccini - è in zephir a diversi colori - il davantino è in spugna

**vestaglia** lire **1.500** e più trapuntata per bambine da 6 a 11 anni - colori di moda

**camicia** lire **1.250** e più in jersey per ragazzi da 6 a 13 anni - colori assortiti

**pantaloni** lire **1.250** in flanella per ragazzi da 7 a 12 anni

**berretto** lire **500** "fantino" in maglia jersey di lana - con coprinuca

**abito** lire **3.000** in maglia di LEACRIL per bambine da 8 a 11 anni - colori: rosso o bleu

## LA DONNA

**gruppo 4 paia calze** lire **500** in LILION SNIA 20 den. - colori di moda

**gruppo 4 mutandine** lire **500** in cotone pettinato con maglia a costine

**gruppo 3 fazzoletti** lire **100** in puro cotone a fantasie novità - cm. 27

**camicia notte** lire **1.500** in LILION SNIA indemagliabile garzata esternamente - tinte diverse

**gonna** lire **1.500** in lana scozzese - due modelli

**gonna** lire **2.000** in shetland di pura lana - interamente foderata - colori classici

**abito casa** lire **1.750** e più in puro cotone garzato - vasta scelta di colori e disegni

**completo** lire **2.900** in fibra acrilica a maglia rasata: coreana a manica lunga e argentina a mezza manica - in molti colori

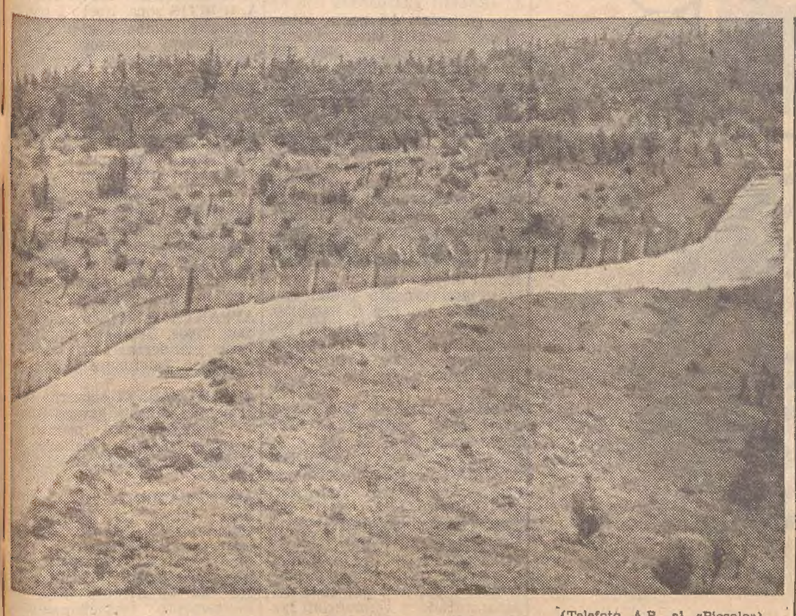
# OTTOBRE STANDA

# PRIMATO DI CONVENIENZA!

un'offerta "TOTALE" per ogni esigenza della vostra famiglia!

richiedete il listino illustrato

# SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Vienna — Una veduta dei campi minati lungo la linea di confine fra l'Austria e l'Ungheria

QUALCOSA DI NUOVO ALL'EST AUSTRIACO

## L'Ungheria elimina i campi minati al confine

**Sarà adottato un «nuovo metodo tecnico» di controllo**
**Nessun accenno in merito alle barriere di filo spinato**

Budapest, 23

L'Ungheria ha annunciato che sta procedendo alla rimozione dei campi minati della frontiera occidentale con l'Austria. L'annuncio tuttavia non precisa che cosa sarà fatto delle barriere di filo spinato, dei cavalli di frisia, e delle torrette lungo la cortina di ferro.

L'annuncio è stato dato dal Viceministro degli Esteri Bela Szilagyi, il quale ha dichiarato che i campi minati saranno sostituiti da «un nuovo metodo tecnico» per controllare efficacemente la fascia confinaria, ampia oltre 110 chilometri.

Szilagyi ha detto di avere fatto l'annuncio per rispondere «alle recenti illazioni della stampa occidentale riguardanti le installazioni di frontiera ungheresi». Egli non ha detto quando l'operazione di smantellamento dei campi minati sarà completata.

A parte i campi minati, la frontiera ungherese con l'Austria è disseminata da due e in alcuni casi da tre file di filo spinato. Vi sono anche delle torrette, su alcune delle quali sono montate mitragliatrici.

Szilagyi ha dichiarato che la Ungheria costituì i campi minati e le altre ostruzioni «a seguito della politica di guerra fredda e dei tentati interventi imperialisti, per sventare l'ingresso in Ungheria di persone con intendimenti ostili». I circoli diplomatici non si attendono che siano divulgate informazioni sulla natura dei nuovi metodi tecnici che saranno adottati per vigilare la frontiera austro-ungherese.

A Vienna, è stato fatto rilevare che l'annuncio ungherese presumibilmente è stato diramato in risposta alle ripetute affermazioni austriache che la completa normalizzazione delle relazioni austro-ungheresi sarà possibile soltanto con l'abolizione della «frontiera della morte».

Negli ambienti viennesi si respinge l'asserzione ungherese secondo cui la cortina di ferro è stata creata per tenere lontani gli elementi ostili. «Le spie al giorno d'oggi — ha fatto osservare un informatore — non attraversano i confini di notte ma viaggiano col passaporto, vero o falso che sia».

La stessa fonte ha ricordato che la cortina di ferro è stata creata per impedire la fuga dei profughi in Occidente. Ma nonostante tutte le ostruzioni e i campi minati decine di ungheresi sono riusciti a raggiungere l'Austria. Parecchi tuttavia sono periti sui campi minati o sono stati uccisi dal fuoco delle guardie comuniste appostate sulle torrette.

IL «POSSIBILISMO» DI MENDE FARA' SFUMARE LA COALIZIONE?

## ACCORDO DIFFICILE A BONN PER UN'«AVANCE» DEI LIBERALI

**Chiedono la formazione di commissioni delle due Germanie in vista della riunificazione - Dura reazione dei d.c. bavaresi di Strauss**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 23

Il direttivo del partito liberale, dopo due giorni di riunioni, durante le quali ha esaminato la situazione post-elettorale, ha fatto ufficialmente la proposta che il nuovo Governo tedesco chieda alle quattro potenze vincitrici della Germania di costituire un comitato responsabile per la trattazione degli affari pantedeschi, sotto la cui garanzia agirebbero delle commissioni delle due Germanie per la discussione dei problemi comuni, in vista della riunificazione del Paese. Ove l'Unione Sovietica non volesse aderire al progetto, il partito liberale propone che sia lo stesso Governo federale ad allacciare un rapporto diretto con Pankow in vista delle stesse finalità.

La presa di posizione costituisce un nuovo passo avanti sulla strada del possibilismo politico, sempre interpretato dai liberali, ma al tempo stesso un ulteriore aggravamento delle differenze che dividono tale posizione da quella dei cristiano-sociali bavaresi che, assieme ad essi, nel complesso dell'Unione democristiana tedesca, dovrebbero formare la nuova coalizione governativa. La presa di posizione dei liberali allontana quindi, le già precarie possibilità di compromesso, e difatti Franz Josef Strauss ha reagito duramente, accusando il partito liberale di mettere in gioco il destino del Paese.

Già stamane, comunque, il capo della «CDU» bavarese aveva fatto intervenire nell'agone delle polemiche il suo giornale «Bayern Kurier» il quale chiedeva che il Ministero degli affari pantedeschi, finora retto da Mende, fosse tolto ai liberali, e che le sue funzioni fossero allargate. Il giornale, pur non dicendolo esplicitamente, lascia intendere che quella posizione dovrebbe spettare ad un esponente cristiano-sociale bavarese, probabilmente allo stesso Strauss. Ma la cosa più interessante è stata la proposta di allargamento delle funzioni del Dicastero con l'aggiunta di una sezione europea che funga da elemento politico integrante delle questioni pantedesche. Lo stesso Dicastero dovrebbe cambiare nome e chiamarsi in avvenire «Ministero per gli affari europei e per la riunificazione della Germania», appellativo che lascia assai chiaramente trasparire gli obiettivi di Strauss: la questione tedesca dovrebbe rientrare nel contesto delle questioni europee, cioè di quell'entità europea allargata che è nei piani del generale De Gaulle. Strauss, dirigendo un tale settore della vita politica tedesca, ne diverrebbe in pratica l'arbitro, sia perchè il problema della Germania costituisce la chiave della situazione del Paese, sia perchè, con l'allargamento delle competenze nel campo europeo che egli chiede per il Ministero degli affari pantedeschi, sottrarrebbe molte funzioni al Ministero degli Esteri o, comunque, avrebbe in esse un peso di decisione determinante.

**Michele Pavissich**

UN FRONTE DELLE SINISTRE PER LE «PRESIDENZIALI» IN FRANCIA

## I comunisti appoggeranno la candidatura Mitterrand

**Essa è stata accettata perchè «diretta contro il potere personale»**
**Forse fra un mese De Gaulle annuncerà alla TV le sue decisioni**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 23

Il partito comunista francese sosterrà la candidatura di «Unione democratica» di François Mitterand per le elezioni presidenziali del 5 dicembre. L'ha annunciato il segretario generale Waldeck Rochet, con una conferenza stampa nel corso della quale ha illustrato una risoluzione adottata dal comitato centrale del partito.

Per i comunisti francesi, la candidatura di Mitterrand «ha determinato una situazione nuova». Essa — ha detto Waldeck Rochet — «è diretta contro il potere personale, è accompagnata da opzioni accettabili dal PCF e s'appoggia senza esclusione sui partiti e sulle formazioni democratiche». Il PCF, insomma, ritiene che Mitterand sia degnitevole di quella fiducia che, pochi mesi or sono, aveva negato al Sindaco di Marsiglia Defferre, al quale l'esponente radical-socialista ha reso tuttavia omaggio.

Nonostante che la risoluzione del PCF figuri adottata all'unanimità, la decisione è stata preceduta da una lotta tanto silenziosa quanto serrata fra il gruppo favorevole a Mitterand, con in testa Waldeck Rochet, e la frazione degli «anziani» (Jacques Duclos, la vedova di Thorez) che avrebbe invece preferito, per ragioni di prestigio, una candidatura di partito. La coscienza di due pericoli — il primo, che il rifiuto di sostenere Mitterand allontanasse definitivamente i socialisti; il secondo: che una candidatura di partito non riuscisse a «fare il pieno» dei voti comunisti — ha convinto alla fine i novantatrè membri del comitato centrale ad approvare la tattica suggerita da Waldeck Rochet. E a non tener conto — bisogna aggiungere — nè del violento attacco che contro Mitterand ha sferrato il «leader» del PSU (il piccolo partito socialista «classista») Edouard Depreux, nè di una mozione votata dagli studenti comunisti della facoltà di lettere della Sorbona per chiedere al partito di non appoggiare un uomo che «sostenitore del Patto Atlantico, undici volte Ministro della Quarta Repubblica, solidale con gli USA nell'aggressione al Vietnam..., incarna e simboleggia il passato senza offrire sufficienti garanzie alla classe lavoratrice».

Nonostante questa «elevata di scudi» di una frazione dell'«intelligentia» comunista, e l'ostilità del PSU, Mitterand può comunque considerarsi, da stasera, il candidato unico delle sinistre. Questo fatto limita automaticamente le sue possibilità di attingere voti nell'elettorato di centro, oltre la linea di demarcazione costituita dai radicali, che hanno già deciso di sostenerlo.

L'odierna decisione del PCF assume — come nota Maurice Duverger su «Le Monde» una importanza che può andare oltre la consultazione del 5 dicembre. Infatti, delle due una: o i comunisti francesi cercheranno di «marcare» con le loro esigenze ideologiche e programmatiche la candidatura Mitterrand, insterilendola, oppure saranno essi a piegarsi a un riformismo tattico, che potrebbe esprimersi — nota il Duverger — attraverso una politica di «sostegno senza partecipazione» delle iniziative della sinistra democratica, e in tal caso lo «scisma» della sinistra francese, consumatosi nel 1947, potrebbe ricomporsi in una ritrovata unità a sfondo classista. E' un'ipotesi, la quale non tiene conto però di una altra ipotesi, altrettanto e forse maggiormente valida: che l'«embrassons nous» frontista tentato dal PCF duri cioè l'«espace d'un matin», fino alle presidenziali del 5 dicembre, e che in seguito la SFIO e i radicali di Mitterrand riprendano l'evoluzione interrotta verso più stabili alleanze con il centro democratico.

Per ora, il partito comunista francese conduce il giuoco con una «souplesse» di cui non sarebbe stato capace sotto la guida dell'ultimo Thorez. Stasera, nella sua conferenza stampa, Waldeck Rochet ha distinto fra programma minimo e programma massimo, tra alleanza elettorale e accordo organico, e non ha esitato ad aggiungere che il PCF «non ha mai posto come pregiudiziale a un'azione comune il ritiro della Francia dal Patto atlantico» e «non ha mai sollevato obiezioni di principio contro la idea di una cooperazione europea». Così, con qualche piroetta, i fossati che Mitterrand aveva scavato fra lui e il PCF sono stati colmati. Resta da vedere quanto durerà il gioco.

La mobilitazione elettorale delle opposizioni comincia a innervosire gli ambienti gollisti, tanto più che in seno alla UMR c'è aria di crisi e si va notando un'ostilità sempre più marcata nei confronti dell'attuale segretario Jacques Baumel. Di fronte alla circoscritta ma solida candidatura Mitterrand, di fronte al fantasma di Pinay, il solo «atout» dei gollisti resta il prestigio personale di De Gaulle. Il Generale — si dice — annuncerebbe le le decisioni fra un mese, nel corso di un'allocuzione televisiva.

Ormai anche la politica del Governo è «condizionata» dalla scadenza del 5 dicembre.

**Ugo Ronfani**

DURANTE L'IMPERVERSARE DI UN TEMPORALE IN PUGLIA

## UN APPARECCHIO MILITARE SI SCHIANTA CONTRO UN MONTE

**Morti i due sottufficiali che si trovavano a bordo**
**L'aereo è stato distrutto da una tremenda esplosione**

Foggia, 23

*Un aereo è precipitato nel pomeriggio in contrada Montestillo, nela zona tra Roseto Valfortore e Biccari, durante l'imperversare di un temporale. I due uomini che si trovavano a bordo — un pilota e un motorista — sono morti.*

*Il velivolo precipitato era un bimotore «C 45» da «collegamento», di base all'aeroporto di Capodichino (Napoli). L'aereo era partito dalla base di Amendola (Foggia) per un normale volo di collegamento, diretto alla base napoletana, quando è andato a cozzare contro la vetta di un monte.*

*I due aviatori morti sono il pilota aiutante di battaglia Biagio Castiello e il motorista maresciallo Luigi Frolliciardi.*

*Sul posto dell'incidente, oltre ai carabinieri, sono giunti ufficiali e specialisti dell'Aeronautica provenienti dalla base di Amendola. E' stato accertato che il velivolo ha cozzato contro la cima del monte Stillo, a circa tre chilometri in linea d'aria dall'abitato. Su tutta la zona, in quel momento, cadeva una fitta pioggia ed era calata la nebbia.*

*In paese, numerose persone hano udito un forte boato e, contemporaneamente, è stata vista una fiammata. Sul posto si sono immediatamente recati i carabinieri e alcuni contadini, che hanno trovato i rottami dell'aereo sparsi in un raggio di oltre cinquecento metri, lungo la fiancata del monte Stillo alto mille e cento metri. Il maltempo — che continua a imperversare — ha reso particolarmente difficile l'opera di raccolta dei pezzi del velivolo e dei resti dei due aviatori.*

### SEI OPERAI USTIONATI in un oleificio di Oderzo

Treviso, 23

In un oleificio di Oderzo, una notevole quantità di esano — il solvente usato per la separazione dell'olio di semi dalle scorie — è uscita da una macchina e ha preso fuoco: un caposquadra, Emilio De Bianchi, di 53 anni, e cinque operai — Luigi Cescon di 25 anni, Giuseppe Antoniacci di 48, Angelo Belli di 29, Adriano Dassiè e Giuseppe Cià di 32 anni — sono stati avvolti dalle fiamme. Compagni di lavoro che si trovavano all'esterno del reparto li hanno soccorsi, mentre essi correvano disperatamente con gli abiti in fiamme.

Il caposquadra è in fin di vita nell'ospedale di Oderzo; per il Cescon e l'Antoniacci i medici si sono riservati la prognosi per ustioni di primo e secondo grado in tutto il corpo; in condizioni meno gravi sono il Belli, il Dassiè e il Cià, che sono stati giudicati guaribili entro un mese.

I carabinieri hanno aperto un'inchiesta. Secondo le prime ricostruzioni, mentre la squadra degli operai, diretti dal De Bianchi, eseguiva l'operazione di selezione dell'olio dalle scorie in un quantitativo di vinaccioli, il solvente esano è uscito improvvisamente insieme alle scorie e, a contatto dell'aria, si è sublimato, formando una nube gassosa, che si è estesa rapidamente a tutto il reparto dell'oleificio, incendiandosi. Emilio De Bianchi e i cinque operai sono fuggiti nel cortile avvolti dalle fiamme: qui, i compagni di lavoro li hanno coperti con teli e spogliati. Attorno al De Bianchi, al quale il fuoco aveva bruciato completamente gli abiti, è stata formata una difesa con schiuma antincendi.

### STABILIMENTO ITALIANO inaugurato a Johannesburg

Johannesburg, 23

Un nuovo impianto automizzato per la lavorazione dell'acciaio del costo di un milione 400 mila dollari a finanziamento italiano e sudafricano è stato inaugurato oggi ufficialmente a Isando, nei pressi di Johannesburg.

La fabbrica fa parte del complesso siderurgico della Brollo, con sede in Milano. L'impianto produrrà bande d'acciaio laminate a freddo.

Ha partecipato alla cerimonia dell'inaugurazione il presidente e fondatore della società italiana, il dott. G. Brollo.

PIU' DI 50 MILIONI RUBATI DA UN FURGONE CARICO DI BUSTE PAGA

## Operazione rapina a Londra con attacco all'auto della polizia

**Un «colpo» eseguito da una dozzina di banditi mascherati e armati di bastoni**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 23

Una dozzina di banditi, mascherati con calze da donna, armati di sbarre di ferro, di bastoni e, almeno uno, anche di rivoltella, della quale però non ha fatto uso, hanno assalito in un quartiere di Londra un furgone che trasportava paghe, scortato dalla polizia, e sono fuggiti con 32 mila sterline (circa 56 milioni di lire), lasciando otto feriti e nessun morto.

E' un'atroce beffa giocata a Scotland Yard. I banditi sapevano benissimo che il furgone dell'impresa edile William Press and Sons, su cui erano le paghe, era scortata da un'auto della polizia, ma hanno svolto freddamente il loro piano, che comprendeva l'attacco alla polizia stessa. Tra i feriti sono l'autista poliziotto Francis Serville, di 35 anni, l'operatore radio poliziotto Maurice Reid di 27 e l'osservatore poliziotto John Christian, di 30.

L'automobile delle paghe aveva da poco lasciato una succursale della Westminster Bank, dove la somma era stata prelevata, ed era arrivata presso l'angolo di Havelock Road con Rosebery Avenue, nel quartiere di Tottenham, verso le dieci di questa mattina, quando una «Austin Cambridge» la investì di striscio e la obbligò a fermarsi. L'auto della polizia seguiva a breve distanza e frenò in tempo; ma intanto una «Jaguar» la investiva da dietro e la schiacciava «a sandwich» contro la parte posteriore del veicolo contenente il denaro. Nello urto, la porta posteriore dell'auto della polizia rimase bloccata e il Christian, che era dentro, non potè partecipare subito alla battaglia, che intanto era incominciata fra i banditi scesi da una loro terza automobile e gli altri, poliziotti e impiegati, che scortavano le paghe.

L'azione durò pochi minuti: vetri rotti, bastonate in testa, mani sul bottino e fuga. Quattro dei cinque impiegati della impresa edile erano rimasti feriti, oltre ai tre poliziotti già detti. Un guidatore di rullo stradale, George Devonshire, di 50 anni, cercò di fermare la macchina dei banditi in fuga tagliando loro la strada con il suo macchinone. Due banditi scesero e lo caricarono di bastonate. Fu l'ottavo ferito. Poco dopo, tutti i rapinatori si trasferivano dalla macchina con la quale fuggivano su altre due automobili per continuare la fuga.

Un poliziotto estraneo alla scorta, Vicot Locke, di 36 anni, che era di servizio nelle vicinanze, li vide sciamare verso le due automobili e cercò di acchiappare uno armato di rivoltella. Anche alcuni cittadini si erano uniti alla caccia, ma il bandito non si lasciò acchiappare, e gettò via la rivoltella ormai inutile.

Un uomo è stato arrestato questa sera e viene interrogato dalla polizia. Forse domani comparirà davanti alla Magistratura e se ne conoscerà il nome. Nel corso della notte potrebbero aversi altri arresti. Tutti i posti e le automobili della polizia intorno a Londra sono stati messi in stato di allarme.

**E. G.**

### MICIDIALE ESPLOSIONE su una petroliera turca

Istanbul, 23

Quindici persone sono rimaste uccise e altre otto ferite in seguito ad una esplosione avvenuta questa sera a bordo della petroliera turca «Barbados», in fiamme al largo della costa orientale del Mar di Marmara.

I pompieri di Istanbul si trovano sul posto e cercano di domare l'incendio.

### TRE CONDANNE A MOSCA per l'uccisione di un cigno

Mosca, 23

Tre giovani, Tatyana Vogliкova di 19 anni, Igor Tsarev di 24 anni e Victor Roslavtev di 24 anni, sono stati condannati rispettivamente a un anno e mezzo, a quattro anni e a tre anni e quattro mesi di lavori forzati da un tribunale sovietico per aver ucciso un cigno in un parco di Mosca allo scopo di mangiarlo.

Il fatto avvenne il 4 luglio scorso e i tre giovani furono subito arrestati dopo essere stati sorpresi da un custode mentre cercavano di nascondere il cigno morto in una borsa.

Durante il processo, l'accusa sostenne che i giovani avevano ucciso il cigno «sadicamente» e i giornali di Mosca avevano chiesto severe punizioni. Prima che cominciasse il processo, Radio Mosca dichiarò che il pubblico il quale era rimasto molto impressionato per il caso dell'uccisione del cigno, chiedeva che i giovani venissero espulsi dalla città.

Tuttavia alcune persone che hanno assistito al processo hanno affermato che molti dei 1.600 spettatori hanno protestato per la severità delle sentenze, e che il Procuratore di Stato, quando è uscito dalla sala della Corte, è stato circondato da una folla che criticava la decisione.

Uno degli avvocati della Difesa ha dichiarato che ricorrerà in Appello.

### CACCIA AL MANIACO

Londra, 23

Oltre cento agenti aiutati da cani poliziotto stanno ricercando da stamani, nei sobborghi settentrionali di Londra, un maniaco sessuale responsabile di diciotto aggressioni contro donne sole. L'uomo ha assalito la maggior parte delle sue vittime di notte.

ORDITO DA UN IMPRECISATO «GRUPPO POLITICO»

## Fallisce un complotto per assassinare Ciombe

**Arrestati due sicari che dovevano scaricare le armi sul Premier congolese nello stadio di Leopoldville**

Leopoldville, 23

Il Primo Ministro congolese, Moise Ciombe, è sfuggito il 21 settembre scorso ad un attentato, mentre assisteva allo stadio «Baudouin» di Leopoldville ad un incontro di calcio. Due congolesi sono stati arrestati dalla polizia ed hanno confessato di essere «gli agenti di un gruppo politico congolese».

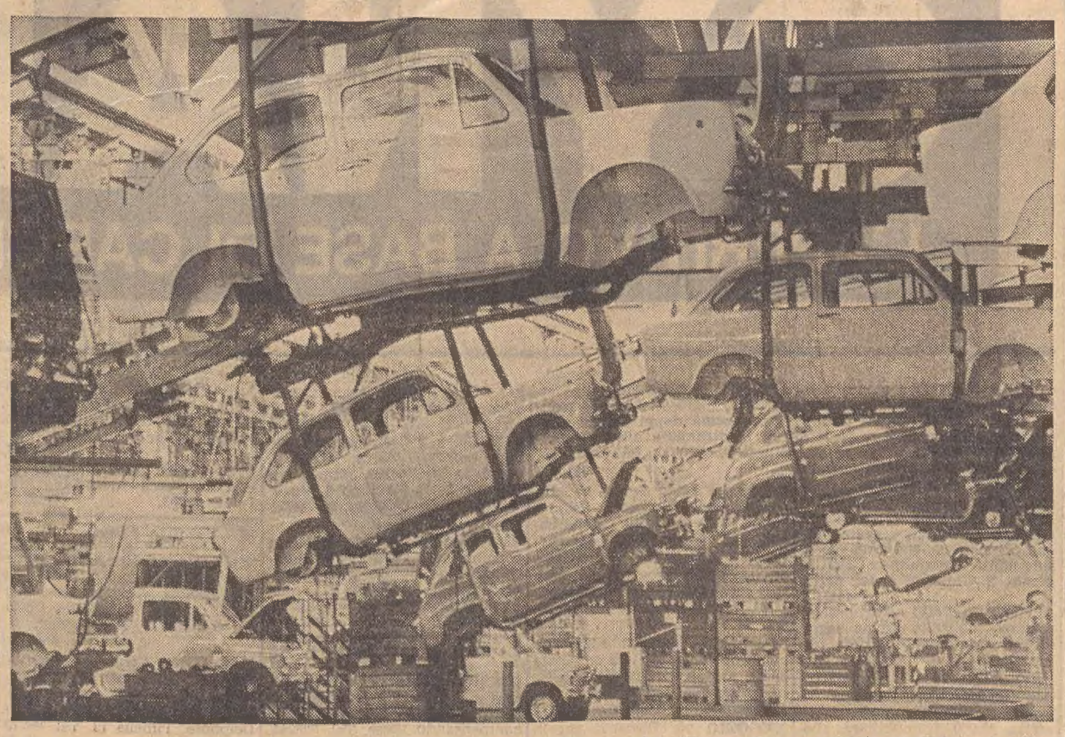
Un portavoce del Governo congolese, nel corso di una conferenza stampa appositamente convocata per annunciare il fallito attentato, ha precisato che Ciombe doveva essere ucciso da un vero e proprio «commando». Due componenti di questo commando, ha aggiunto, sono stati arrestati da alcuni spettatori, nello stesso momento in cui, dopo avere messo un caricatore nelle loro pistole, si dirigevano verso l'auto del Primo Ministro che stava per lasciare lo stadio.

I due arrestati hanno confessato alla polizia di avere ricevuto l'ordine di assassinare il Primo Ministro Ciombe e l'ex Presidente del Senato Kalondji, membro della Convenzione nazionale congolese, partito del Primo Ministro.

A Leopoldville, intanto, una suora congolese, fuggita quattro giorni or sono da un campo di ribelli nella provincia del Kwilu (Congo centrale), ha riferito che il capo della rivolta in quella zona, Pierre Mulele, già Ministro dell'Istruzione nel Governo di Patrice Lumumba, è tuttora vivo, ma in pessime condizioni fisiche e mentali; è accompagnato ormai soltanto da una ventina di uomini armati di lancia, privi di armi da fuoco, ed è ubriaco per gran parte della giornata. In passato, Mulele era stato dato a volte per vivo, a volte per morto. Il racconto della suora è stato pubblicato oggi dalla agenzia congolese «ACP», e alte fonti militari lo hanno giudicato «veridico».

La suora, assieme ad altri insegnanti religiosi, era stata catturata a Toshi, nel Kwilu, nel gennaio 1964, quando infuriava la rivolta. Buona parte dei religiosi catturati in quella occasione, e due suore che si erano rifiutate di convivere coi ribelli, furono uccisi. La religiosa autrice del racconto si è salvata accettando di convivere con un capo ribelle, dal quale attende un figlio per le prossime settimane.

## LA «FIAT» AL SALONE DELLA TECNICA



Torino — Al Salone della tecnica la «Fiat» illustra quest'anno i progressi realizzati nel campo dei trasporti interni nelle officine meccaniche della Mirafiori. Nella foto, una suggestiva visione di convogliatori pensili sulle linee di montaggio

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

†

Il giorno 22 si è spenta serenamente all'età di 94 anni, munita dei conforti religiosi

**Ida ved. Cattarini**

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli GIULIA, ANTONIO con la moglie CICCINA, EMMA, il fratello, la sorella, i nipoti, le cognate e i parenti tutti.

Un ringraziamento particolare alle Suore Orsoline di Gretta per la loro amorevole assistenza.

†

Tragico destino ci rapì per sempre la nostra adorata

**Neva Grimm**

In un dolore senza conforto i genitori, il fratello NEREO in unione agli zii e ai parenti tutti lo comunicano a quanti la conobbero e le vollero bene.

I funerali seguiranno oggi 24 settembre alle ore 16.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

**Famiglie GRIMM - WARTBUECHLER**

†

Il 22 settembre si è spenta la nostra cara

**Margherita Vascotto**

Angosciati ne danno il triste annuncio il marito SERGIO, la mamma, i figli GENNY, MARIELLA, GIORDANO e PINO, i cognati e le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

**Si dispensa dalle visite di condoglianza**
(Primaria Impresa Zimolo)

†

A soli 14 anni è stato crudelmente strappato all'affetto dei suoi cari da improvvisa malattia

**Gianfranco Gotti**
**Studente della Scuola Media «Dante Alighieri»**

Lo piangono angosciati mamma, papà, le sorelle LOREDANA e MARISA, e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale della Maddalena.

†

E' mancato al nostro affetto il 22 settembre

**Vito Giacomini**

Ne danno il triste annuncio la mamma, il fratello VITTORIO, le sorelle GIORDANA e ALMA, la fidanzata ISE, la cognata PIERINA, il cognato GIORDANO, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 24 settembre alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

†

Ieri dopo lunghe sofferenze si è spenta la cara

**Marina Zattera**

Ne danno il doloroso annuncio le sorelle CELESTINA e MARIA, il cognato MARIO, il nipote ITALICO e gli altri congiunti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.30 partendo dall'Ospedale Maggiore per Muggia.

**Famiglie: ZATTERA - STENER - MARCHI - MORO**

Muggia, 24 settembre 1965

†

Tragico incidente ha stroncato la vita di

**Luigia Bisiach**

Angosciato ne dà il triste annuncio il nipote VALENTINO ARCIONI assieme alla famiglia e ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato 25 settembre alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

†

**Giuseppe Borisi**

riposa da ieri nella tomba di famiglia.

L'addolorata nipote RITA avvisa gli amici e i conoscenti.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi alla SPI Trieste, via S. Pellico n. 4 Telef. 55255, 55955



FOTOGRAFIA INDUSTRIALE
giornalfoto
Via Tor Bandena 1
Tel.: 61515 - 61516

FOTO TESSERE
POLAROID
Consegna in soli
10 secondi
G. AVANZO Succ.
P. Cavana 7 - Telef. 24689
Corso Italia 17 - Tel. 36776
ang p S Benco, di fronte «Coin»

# AVVISI ECONOMICI

**A Domande di lavoro personale di servizio L. 10**

**PRESTASERVIZI** referenziata brava cucina, offresi dalle 7 alle 15. Telef. 64600. 44405 A

**B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35**

**CAMERIERA** stabile referenziata cercasi per piccola famiglia. Telefonare 95646. 23805 B
**PICCOLA** famiglia professionisti triestini residenti Roma cercano tuttofare anche primo servizio disposta trasferirsi Roma 27 settembre. Telefonare 97086. 23597 B
**PRESTASERVIZI** orario 8-17 cercasi. Presentarsi con referenze dalle 10 alle 13, indirizzo SPI 85 B
**PRESTASERVIZI** per pulizie casa 3 ore mattino cercasi centro. Telef. 35818. 44439 B
**RAGAZZA** giovane stabile per bambino 3 anni e leggeri lavori domestici cercasi. Tel. 722362 ore 9-10, 13-14. 44353 B
**STABILE** media età con referenze, cerca signora sola, trattamento familiare. Presentarsi Profumeria Centrale-Portici, p. Goldoni. 44417 B

**C Richieste d'impiego L. 10**

**A.A.A.A.A. PITTORE** decoratore offresi. Tel. 93616. 23783 C
**A.A.A. PITTORE** offresi prontamente. Telef. 723823. 44369 C
**A. RAGIONIERA** giovane volonterosa, cognizioni stenodattilografia, primo impiego, miti pretese offresi. Telefonare 56196 pomeriggio. 44367 C
**A. TAPPEZZIERE** materassaio offresi. Via Scalinata 7, telefono 731236. 44303 C
**APPRENDISTA** commessa offresi. Cassetta 44283 C, SPI.
**CUOCO** ottima cucina casalinga lunga pratica offresi per mensa aziendale in zona industriale o altrove. Cassetta 23924 C SPI.
**FABBRO** capace offresi. Settefontane 5, tel. 49405. 23809 C
**PITTORE** muratore capace tutti lavori offresi subito. Ambrosi, Madonnina 28, telef. 94616. 44357 C
**SEGRETARIA** stenodattilografa corrispondente offresi. Telefono 67131. 23795 C
**SIGNORINA** 19enne offresi assistenza giornaliera bambini di età non inferiore 2 anni. Cassetta 44299 C, SPI.
**SIGNORINA** 16enne licenza commerciale diploma stenodattilografa offresi primo impiego. Telefonare 722515. 23761 C
**SIGNORINA** quindicenne licenza commerciale diploma stenodattilografa offresi primo impiego. Telefono 98379. 23928 C
**STENODATTILOGRAFA** offresi. Cassetta 44281 C SPI.
**VENEZIANO** referenziato bella presenza 58enne solo, ottimo interno in genere ristorante albergo, offresi subito posto fisso o invernale. Scrivere Vittorio Saccon, fermo posta Trieste. 44355 C
**22ENNE** militesente, II rag., ottima conoscenza tedesco scritto parlato e commerciale, francese anche commerciale, stenodattilografo, bella calligrafia, occuperebbero qualsiasi lavoro anche mezza giornata, modeste pretese. Cassetta 44323 C, SPI.

**CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30**

**A.A.A. MURATORE** esegue restauri quartieri facciate tetti lucidature piombo. Tel. 723314. 23707 CC
**A.A.A. PITTORE** stanze cucine coloriture olio e lavabili, prezzi modici, preventivi gratuiti. Telefonare 730091. 44638 CC
**A. PARCHETTI** raschiatura verniciatura riparazioni preventivi gratuiti. Abatangelo 8, Gaspari, telefono 90497. 60563 CC
**A. PELLICCIAIA** confeziona ripara qualsiasi pelliccia. Hollesch, Slataper 22, telef. 55843. 23884 CC
**A. SGOMBERO** e disinfetto: cantine, soffitte, negozi, quartieri, asportando materiali inutilizzabili. Tel. 732231. 44297 CC
**ANTILOPE** renna camoscio pulisconsi. Pulitura Cattaruzza, Paduina 2, tel. 96829. 23703 CC
**LABORATORIO** specializzato impianti antenna e riparazione televisori intervento immediato. Telefonare 75233. 23940 CC
**OROLOGI** riparazioni accurate garantite ricambi originali svizzeri. Hollesch «Darwil», piazza San Giovanni 1. 23886 CC
**PIASTRELLISTA** muratore esegue qualsiasi lavoro. Tel. 44193. 44652 CC
**PITTORE** decoratore esegue camere tappezzate lire 20.000 gesso 9.000. Tel. 59080. 10966 CC
**RESTAURI** completi abitazioni e negozi, rivestimenti, pavimenti in plastica, ceramica, gomma e linoleum, si fornisce ed applica a prezzi convenienti a perfetta regola d'arte. Massime facilitazioni di pagamento. Per consultazioni telefonare 96329, dalle 8 alle 11, dalle 13 alle 17. 23807 CC
**SGOMBERO** cantine soffitte abitazioni da materiali inutilizzabili per preventivi. Telefonare 37646. 23593 CC

**D Off. d'impiego L. 35**

**A.A. APPRENDISTA** 15enne cercasi; orario 7-14, escluse festività. Bar aziendale Acegat, via Genova 6. 44333 D
**AIUTO** pasticciere cercasi. Giulia 11. 44678 D
**AIUTO** banconiera cercasi, buona retribuzione. Telef. 93677 dopo le 17. 44309 D
**AIUTO** commessa e apprendista panettiere cercansi. Panificio pasticceria, via Matteotti 52, telefono 93563. 44419 D
**AIUTO** banconiera cercasi. Bar Aprilia, via Ginnastica 12. 44339 D
**AMBOSESSI** assumiamo ovunque residenti facile ricalco. Inquadramento sindacale. Scrivere: Tozzi, via Gioberti 11, Sesto (Milano). 6312 D
**APPRENDISTA** 15enne cercasi per panificio. Via della Guardia 24. 44321 D
**APPRENDISTA** banconiere banconiera cercansi. Bar Perseo, p. Garibaldi 7, tel. 96140. 44359 D
**APPRENDISTA** commessa cerca negozio frutta verdura. Presentarsi via S. Giusto 6. 44335 D
**APPRENDISTA** e mezzalavorante parrucchiera cercansi. Acconciature Piera, via Piccardi 68, telefono 723342. 44331 D
**APPRENDISTA** 14-15 anni per alimentari cercasi. Viale XX Settembre 9. 44401 D
**APPRENDISTA** giovane cercasi per bar, turni diurni e domeniche libere. Telef. 94247. 23874 D
**APPRENDISTA** ambosessi 15-17 anni cercasi. Latteria-caffè, S. Giustina 18, tel. 29075. 44576 D
**APPRENDISTI** cercansi rivolgersi torrefazione Haiti, via Imbriani 14 ore 13-15.30. 44686 D
**BANCONIERE** macellaio pratico lavorazione carni bovine giovane scapolo disposto trasferirsi buone condizioni cercasi. Scrivere casella 178 C, SPI, Milano. 6281 D
**CORRISPONDENTE** perfetto tedesco inglese francese disposto recarsi Italia meridionale, cercasi. Cassetta 44680 D SPI.
**FATTORINO** e aiuto commesso 14-16 anni cercansi. Presentarsi Ziglio, Italia 28, ore 15-15.30. 23817 D
**OPERAI** bandai installatori specializzati cercansi urgentemente. Via Matteotti n. 3, tel. 44308. 44311 D
**RAGAZZA** per consegne domicilio vestiario cerca tintoria via M. D'Azeglio 11. 44389 D
**STIRATRICI** capaci a macchina e mano cerca tintoria Rustia via M. D'Azeglio 11. 44389 D

**F Off. camere e pens. L. 30**

**CAMERA** 1.o piano vicino Stazione, bagno affittasi a 2 amici. Tel. 33197. 23723 F
**CENTRALISSIMO** termobagno affittasi distinti anche brevi soggiorni. Tel. 36217. 44373 F
**MATRIMONIALE** uso cucina altra piccola affittasi piazza Goldoni 5, D'Alberto. 44433 F
**STANZA** affittasi ingresso libero. Telefono 52992 due signori. 44325 F
**STANZA** ammobiliata affittasi. Telefono 64782. 44351 F

**G Istruzione L. 30**

**A.A. ESTETISTE**, parrucchiere, massaggiatrici, manicure, calliste. Corsi CIMEC, Battisti 8, 38139. Inizio 1.o ottobre. A Gorizia: Istituto «Mylady», Corso Verdi 141, 5513. Ritirare tesserini gratuiti modelle acconciature pedicure. 44271 G
**ANNO** preparazione conseguimento licenza media unificata. Corsi diurni serali abbreviati. Biennio ragionieri, geometri, nautici, liceali, magistrali. Lingue straniere. Traduzioni. Apertura corsi 1 ottobre. Informazioni. Consigli. Orario segreteria 10-12, 18-20. Istituto «Cesare Battisti» V.le XX Settembre 24, telef. 96339. 23966 G

**ESTETISTE**
PARRUCCHIERE
MASSAGGIATRICI
MANI/PEDICURE
**CALLISTE**
*corsi diurni, serali, festivi*
TRIESTE - SCUOLA CIMEC BATTISTI 8 Tel. 38-139
GORIZIA - IST. MYLADY C.so VERDI 141 - Tel. 55-13

**BERLITZ** School accetta dal 1.o settembre iscrizioni per corsi accelerati d'inglese, francese, tedesco, ecc. Piazza Ponterosso 2, telefono 23121. 168 G
**CONTABILITA'** contributi e paghe, segretarie d'azienda, corsi diurni e serali. ENCIP, XXX Ottobre 6, telef. 35798. 104 G
**DATTILOGRAFIA** e stenografia corsi pomeridiani e serali. Scuola stenodattilografia ENCIP, XXX Ottobre 6, telef. 35798. 101 G
**INGLESE** madrelingua insegna maestra con metodo moderno, anche conversazioni. Via Cicerone 2, tel. 23168. 44273 G
**INTERPRETI** corsi serali inglese, francese, tedesco. Scuola interpreti ENCIP, XXX Ottobre 6, telef. 35798. 102 G
**LICENZA** Scuola media (1966) biennio ragioneria. Preparazione completa: Giulia 26. 23773 G
**LICENZA** scuola media inferiore: corso serale accelerato di preparazione per sostenere gli esami al termine del corrente anno scolastico. Encip, XXX Ottobre 6, tel. 35798. 101 G
**TAGLIO** e cucito, indossatrici, corsi regolari pomeridiani e serali. Centro moda ENCIP, XXX Ottobre 6, telef. 35798. 103 G
**TRAINED** Language teacher willing to give English lessons. Phone: 69152. 23755 G
**UNIVERSITARIA** occuperebbesi dall'inizio anno scolastico allievo elementari e medie. Cassetta 44319 G SPI.

**H Oggetti smarr. rinv. L. 30**

**BRACCIALE** oro smarrito tratto viale Campi Elisi. Pregasi telefonare 94772, generosa mancia. 44313 H

**I Off. appart. bott. L. 30**

**A.A. STRADA DEL FRIULI** appartamento pronto ingresso 2 stanze salone doppi servizi ampie terrazze ascensore centralnafta affittasi. ESPERIA, Imbriani 8. 44425 I
**A.B. APPARTAMENTI** 1-3 stanze bellissimi moderni ogni comforts affittansi. AGEP, Crispi 14. 44387 I
**APPARTAMENTINO** camera cameretta cucina gabinetto, affittasi 18.000 compensando spese. Amministrazione largo Barriera 11 angolo Pondares; escluso telefonate. 44435 I
**APPARTAMENTINO** 2 camere cameretta cucina gabinetto affittasi L. 23.000. Amministrazione, Crispi 9. 44397 I
**APPARTAMENTINO** San Giovanni, camera cameretta cucina bagno giardino, affittasi 28 mila. Amministrazione Crispi 9. 44397 I
**APPARTAMENTINO** soffitta stanza cucina w.c. in comune affitta 12.000 Immobiliare «Lorenza», tel. 734257. 44399 I
**APPARTAMENTO** 3 stanze cucina bagno poggiolo panoramico mobiliato centro affittiamo «Italico», corso Italia 29. 44423 I
**APPARTAMENTO** salone due stanze stanzetta cucina bagno centralnafta garage giardino nuovo vuoto o ammobiliato affittiamo «Italico», corso Italia 29. 44423 I
**APPARTAMENTO** tre stanze salone bagno cucina veranda terrazza centralissimo affittiamo a distinti. Italico, corso Italia 29. 44421 I
**APPARTAMENTO** zona COMBI ammobiliato 4 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore affitta prontamente Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 44411 I
**APPARTAMENTO** zona UDINE 3 stanze stanzetta cucina bagno poggiolo ascensore affitta 28.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 44411 I
**APPARTAMENTO** primo ingresso 3 stanze cucina bagno riposti glio zona Dreher affittasi subito. Agenzia Licciardello, San Lazzaro 5. 44437 I
**APPARTAMENTO** tre stanze stanzino bagno cucina affittasi piazza Vico 2 lire 30.000 mensili. Rivolgersi portinaia ore 15-17. 44413 I
**APPARTAMENTO** 4 stanze w.c. cucina paraggi Besenghi (lavori da farsi) 25.000 affittasi «Italico», corso Italia 29. 44423 I
**APPARTAMENTO** 3 stanze cucina bagno w.c. pronta entrata zona stazione affittiamo «Italico», corso Italia 29. 44421 I
**APPARTAMENTO** paraggi **GIARDINO** 3 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 44411 I
**APPARTAMENTO** centralissimo 4 stanze stanzetta cucina bagno affitta prontamente 30.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 44411 I
**APPARTAMENTO** marina 6 stanze cucina bagno ascensore affitta 40.000 Immobiliare «Lorenza», tel. 734257. 44399 I
**APPARTAMENTO** zona Rossetti primo ingresso 3 stanze stanzetta cucina doppi servizi poggioli centralnafta affitta Immobiliare «Lorenza», tel. 734257. 44399 I
**BOX** auto Fabio Severo 20 affitto. Rivolgersi portineria. 44375 I
**CAMERE** 2 camerino cucina bagno affittiamo 30.000. Agenzia, Foscolo 4, I piano. 44409 I
**MAGAZZINO** circa 100 mq. affittasi via del Toro lire 60.000 mensili. Amministrazione Spagnul, tel. 24627. 44413 I
**MANSARDA** camera soggiorno cucinino terrazza tutti comforts 30.000 mensili prontamente affittasi Agenzia Licciardello, San Lazzaro 5. 44437 I
**NEGOZIO** via Piccardi angolo Petronio circa 30 mq. affittasi lire 35.000 mensili. Amministrazione Spagnul, tel. 24627. 44415 I
**STANZE** 4 servizi giardino garage, centrale nuovo, lussuoso, arredato, silenzioso, affittasi anche per mesi massimo 3 persone. Scrivere cassetta n. 44371 I. SPI.
**VILLA** completamente arredata Opicina tutti comforts grandioso giardino garage prontamente affittasi contratto annuale Agenzia Licciardello, San Lazzaro 5. 44437 I

**L Rich. appart. bott. L. 30**

**APPARTAMENTINO** camera cucina o 2 camere cucina cercano affitto coniugi anziani anche compensando spese. Tel. 723244. 44435 L
**APPARTAMENTO** mobiliato signorile, 2-3 stanze, accessori, cerca funzionario governativo. Ininterm ediari. Tel. 36478. 24030 L
**APPARTAMENTO** in affitto 35-40 mila, cerca ottima famiglia. Telef. 37703. 44427 L

**M Vendite d'occas. L. 40**

**MACCHINE** cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste; Corso del Popolo 25, Monfalcone. 43797 M
**MACCHINE** cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali, vendita rateale Specializzata officina riparazioni. Delponte, Timeus 12, Tel. 90279. 34 M
**RICAMBI** originali per elettrodomestici, via Mantegna 3, magazzino, tel. 734221. 23974 M
**SPARHERD** seminuovo Zoppas, stufa 4000, materassi 2500, vendonsi. Bosco 12 magazzino. 44407 M
**TELEVISORE** vendesi occasione. Tel. 75233. 23940 M

**N Acquisti d'occas. L. 40**

**A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO** orologi pendolo, quadri, cineserie, camere letto, pranzo, salotti per Veneto, telef. 31428. 44393 N
**A.A.A.A. ACQUISTIAMO** quadri soprammobili bronzi mobili giacenze ereditarie. Telef. 30358. 23898 N
**A.A.A. ACQUISTANSI** cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Tel. 38196. 44718 N
**FERRO**, giornali, elettrodomestici usati ritiro; sgombero soffitte cantine da materiali inutilizzabili. Tel. 37646 ore 13-15. 44786 N

**NN Mobili e pianof. L. 40**

**A.A. ACQUISTIAMO** stanze letto, salotti, quadri, soprammobili, giacenze ereditarie. Tel. 23485 44395 NN
**A. ARMADI** guardaroba con alzata poliesteri 4-5 porte, attaccapanni assortiti vendonsi occasione. Coroneo 39. 23811 NN
**A. POLTRONELETTO** 18.000, pancheletto 30.000, divanietto 25 mila, attaccapanni 9000, brandine 5500. Grandioso assortimento mobili singoli, librerie, armadi guardaroba, salottiletto, cucine; matrimoniali, prezzi bassissimi. Tarabocchia 6. 10814 NN
**CUCINE** «Formica» veri gioielli, pronte ordinazioni. Mobilificio Bruno, Fonderia 3 (vicino Ospedale. 43796 NN
**LETTINI** carrozzine, seggioloni recinti cestine materassini grandioso assortimento prezzi bassissimi. Tutto per il bambino. Tarabocchia 6. 10816 NN
**MATRIMONIALI** bellissime grande occasione cucine ecc.; ritiro usato. Ferri, via della Tesa 33. 44590 NN
**MOBILI**, porcellane, quadri vendonsi causa partenza. Ofenheimer, Guido Reni 14, III. 44301 NN
**STANZA** letto stile biedermejer, sparherd 4 piastre come nuovo. Indirizzo SPI. 44317 NN

**P Rappr. piazzisti L. 35**

**PREPARATI** per brodo, budini, the, caffè, camomilla, droghe, detersivi, paglietta saponata cercansi introdotti, referenziati rappresentanti per singole province Udine e Gorizia. Martoni, Pambera 51, Imola (Bologna). 6321 P

**Q Auto, moto, cicl. L. 50**

**A.A. ALFA** 2000, Giulietta, Dauphine, Simca 1200, BMW luxus, Daf Daffodil, Austin A40, Chevrolet Corvair, Lancia Flavia. Via Romagna 6. 44377 Q
**A.A. ANGLIA**, Consul 315, Cortina g. t., Corsair, Taunus 17MTS. Via Romagna 6. 44377 Q
**A.A. FIAT** 600, 1100/103, 1100/103 familiare, 1400. Via Romagna 6. 44377 Q
**A. AFFARONE**, Sanatorio INPS Trieste vende subito autoambulanza Alfa Romeo cc. 1150 anno '57 motore Diesel, km. percorsi 20.000, seminuova, trasformabile trasporto merci. Accettansi offerte scritte entro 30 corrente. Telef. n. 31201. 44758 Q
**A. SI** accettano prenotazioni per ricupero e posteggi motoscafi, barche, roulotte. Per informazioni telef. 734243. 44403 Q
**FLAVIA** '62 unico proprietario, perfetta, vende vedova. Telefonare 93838. 23813 Q
**MOTOSCAFO** mogano entrobordo 130 HP, vendo. Tel. 732211, ore 14-16. 44277 Q
**SIMCA** S. Nicolò, disponibile ottime occasioni Simca 1000 seminuove; facilitazioni di pagamento, minimo anticipo. 1282 Q
**SPITFIRE** 4 spider come nuovo; R4 Renault, vendonsi. Autorimessa R. Sanzio 27-29. 44431 Q
1103 ottimo stato privato vende, scambia con Topolino. Foscolo 34 Autorimessa. 44379 Q

**R Cap. soc. cess. az. L. 60**

**A.A. PRESTITI** restituibili 6, 10, 36, 60, 120 mensilità; via Genova 3. 23806 R
**A. LAVANDERIA** stireria pulitura secco vendesi 600.000. Telefonare 35598. 44429 R
**A. SALONE** di bellezza modernamente attrezzato avviato cedesi causa partenza. Tel. 68885. 44441 R
**BOTTEGHINI** frutta verdura, anche compresi muri, occasione, vendonsi. Italico corso Italia 29. 44423 R
**CAFFE'** latteria, affare vendesi; 25.000 incasso. Italico, corso Italia 29. 44423 R
**COMMESTIBILI** centro, incasso 35.000; vendiamo 800.000 causa impegni. Italico, corso Italia 29. 44423 R

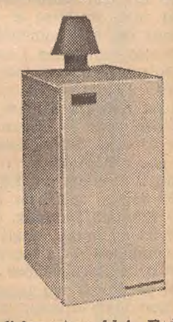
**S Case, ville, terreni L. 60**

**A.AA.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE** IMMOBILIARE ITALIA 61512, 38102, PONTEROSSO 3. BOLLETTINO 1753. PRENOTANSI APPARTAMENTI NUOVO SUPERDECRETO. PER MANCATA CONCESSIONE MUTUO RESTITUZIONE CAPARRA. ALVIANO - BROLETTO - SAN MARCO — QUARTO LOTTO — appartamenti 2-4 stanze, centralternica, vista mare, visite 10-13, 15.30-18. STRADA FRIULI appartamenti panoramicissimi 2-3 stanze, ogni confort. OSPEDALE MILITARE inizio palazzine 2-3 stanze, ogni confort, posizione tranquilla. GHIRLANDAIO piano II-IV - rifiniture lussuose, 2 stanze, cucina. SANSOVINO 2-3 stanze, salone, rifiniture accurate. ROMAGNA villa panoramicissima, 4 stanze, salone, ampio giardino. FABIO SEVERO 140 visite 15.30-17.30, PRONTINGRESSO 3-4 stanze, doppi servizi, rifiniture accurate. Ammezzato uso ufficio, box, magazzino annesso. DIAZ cucina, 5 stanze, 2 stanzette, servizi separati, mq. 230, piano primo, anche uso ufficio. MAGAZZINO centro città, 11 fori, mq. 220. 197 S
**A.A.A. APPARTAMENTI** 'l lusso in palazzine con parco e vista panoramica zona passeggio Sant'Andrea e via Bellosguardo (Notre Dame de Sion). Prezzi e condizioni di pagamento favorevoli. Informazioni: Cividin & Rosenwasser, via Diaz 7, telef. 30088, 35107. 1158 S
**A.A.A. APPARTAMENTI** in via Ghirlandaio Vergerio, prossimo ingresso, 1, 2, 3 stanze più servizi; finiture accurate, comfort moderni, acqua calda centralizzata. Prezzi convenienti, eccezionali condizioni di pagamento. Informazioni: Cividin & Rosenwasser, via Diaz 7, tel. 30088, 35107. 1158 S
**A.B. APPARTAMENTI** zona Conti, stabile ultimato, ultime disponibilità, piani alti, rifiniture accuratissime vendonsi. Mutuo, ulteriori condizioni direttamente Impresa, accettansi aldisiani. AGEP, Crispi 14. 44385 S
**A.B. VALMAURA** attiguo stadio, vendonsi ultimi appartamenti 1, 2, 3 stanze, ogni comfort. Mutuo, ulteriori rateazioni dirette Impresa, accettansi aldisiani. AGEP, Crispi 14. 44383 S
**A.B. ZONA SCORCOLA** palazzina lussuosa, zona verde, signorile, appartamenti accuratissimi ogni comfort: 4 stanze, salone, triservizi, terrazze, giardino, garage e 3 stanze cucinino soggiorno, servizi, vendonsi. AGEP via Crispi 14. 44381 S
**A. AFFARONE** libero pitturato, camera soggiorno cucinino gabinetto, giardinetto, vendo 2.500.000 pagamento 1.100.000 acconto, 25 mila mensili; visitare San Patrizio 1, ore 16-18. 44105 S
**A. AFFARONE** moderni liberi e occupati 1-2 camere cucina bagno poggiolo ripostiglio cantina vendonsi 1.200.000 acconto 25.000 mensili. Visitare vicolo Ospedale Militare 13, ore 11-14.20. 44105 S
**A. CENTRALE** 3 stanze accessori rifiniture accurate vendiamo con facilitazioni pagamento. Informazioni telef. 68885. 44441 S
**A. HORTIS** zona, libero I piano, 6 stanze cucina bagno autoriscaldamento ascensore vendesi 8.800.000. ESPERIA, Imbriani 8. 44425 S
**A. LOCALI** d'affari centrali diverse grandezze ampie vetrine vendonsi. Tel. 68885. 44441 S
**A. SAN GIACOMO** VI piano vista mare, 2 stanze cucina bagni ascensore vendesi libero 4.600.000 ESPERIA, Imbriani 8. 44425 S
**A. VENDO** casetta 2 quartieri centralissima, 3.000.000. Aica, Canalpiccolo 2. 44427 S
**A. VIALE** sottotetto 1-2 stanze cucina vendonsi prezzo modestissimo. Tel. 68885. 44441 S
**APPARTAMENTI**, zone Oberdan, Tigor, Besenghi piani alti varie grandezze, tutti confort vendonsi. Telefonare 50395. 23934 S
**APPARTAMENTI** signorili doppi servizi cantina garage finiture accuratissime, pronto ingresso, vendonsi. Visitare via Romagna 9, dalle 8 alle 13. Telefonare 61732. 44654 S
**APPARTAMENTI** in palazzina zona soleggiata, panoramica Chiadino, 2-3-4 stanze, cantina ampi poggioli centralnafta giardino, vendonsi, Consegna ottobre. Accettansi Aldisiani. Mutuo fino ammontare 75%, ammortamento venticinquennale. Telefonare 37511. 44361 S
**APPARTAMENTI** due stanze cucina WC, vista panoramica, occupati, 2.450.000 vendonsi. «Italico» Corso Italia 29. 44421 S
**APPARTAMENTINO**, stanza, cucina, bagno, soleggiato, libero vendesi 2.680.000 con facilitazioni di pagamento. Visitare subito ore 10-12, 16-18, via Santa Tecla 14. 43983 S
**APPARTAMENTO** 7 stanze bagno WC autoriscaldamento centralissimo vuoto adatto due famiglie vendiamo. «Italico» Corso Italia 29. 44421 S
**APPARTAMENTO** 3 stanze cucina WC bagno pronta entrata zona D'Annunzio 4.200.000 vendesi. «Italico» Corso Italia 29. 44421 S
**APPARTAMENTO** panoramico primo ingresso paraggi via dei l'EREMO - 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo ripostiglio centralnafta vende prontamente Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 - tel. 61712. 44411 S
**ATTICO** salone tre stanze servizi 110 mq. vaste terrazze immediatamente disponibile vendesi inizio via San Francesco. Amministrazione Spagnul telefono 24627. 44415 S
**CAMERA** camerino e cucina 2.300.000 centrale; bicamere camerino cucina bagno 3.000.000 vendiamo Agenzia Foscolo n. 4 I piano. 44409 S
**MAGAZZINI** piccoli grandi fino 500 mq. vende proprietario. Telefonare 23182. 44095 S
**PRENOTATARIO** III p. complesso Gambini Manzoni scambierebbe con piani inferiori. Telefonare 32757. 23936 S
**TERRENI** compresa casetta prefabbricata altipiano zona residenziale acqua luce. Sistiana mq. 600 vista mare acqua luce. Vendiamo prezzo conveniente. Immobiliare «Lorenza», telefono 734257. 44399 S
**VILLETTA** recintata due appartamenti garage, altra villa città vendonsi. Informazioni telefono 35503 ore negozio. 44363 S





**AUTOMATICAMENTE VI DÀ IL CALDO CHE VOLETE VOI**



E' l'elegante caldaia Federal a kerosene per riscaldamento autonomo: basta prestabilire la temperatura voluta, e la Federal si accende e si spegne da sola, e da sola si regola. Economia, pulizia, praticità! Nessun organo in movimento, e quindi silenziosità totale. Fino a 12.000 calorie.

**LA CALDAIA A KEROSENE**

**FEDERAL**

PER RISCALDAMENTO AUTONOMO interpellateci!
FEDERAL - MILANO
Galleria Passarella, 1
Telefoni 79.05.51/52

**FEDERAL**

Rivenditore Autorizzato
DITTA AL. AVON
TRIESTE
Via Fornelli n. 5
Telefono 72.23.11